MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2022

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 283 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

LA FRANA A ISCHIA

Sale a otto il numero delle vittime
Tra i ministri è scontro sui sindaci



AMABILE E PIEDIMONTE / ALLE PAG. 10 E 11

IL COLPO DI SCENA NEL CALCIO

Si dimette l'intero Cda della Juve
Lascia anche il presidente Agnelli



ODDENINO / A PAG. 37



COLONI / ALLE PAG. 6 E 7

IL GOVERNO

LA MANOVRA

Meloni frena sull'uso del Pos Tagli alle Entrate e nelle carceri



La premier Giorgia Meloni

«È una corsa contro il tempo», dice Giorgia Meloni, mentre la legge di bilancio si appresta a iniziare il suo iter parlamentare. «Ma le nostre prime misure delineano una traiettoria nitida». CARRATELLI / A PAG. 2

IL PROJECT FINANCING

L'ex Olcese diventa polo della scienza Piano da 20 milioni

La fabbrica tessile chiusa da 35 anni verso il rilancio Nell'operazione Ogs, ex Ezit e imprenditori privati

L'ex Olcese, il grande stabilimento tessile in zona industriale, si avvia a nuova vita, dopo una lunga pausa durata 35 anni. L'operazione di rilancio non è ancora ufficiale, ma fonti imprenditoriali parlano di un project financing pubblico-privato per il valore di una ventina di milioni, finalizzato a realizzare un sito dove scienza e produzione abbiano modo di incontrarsi. I soggetti pubblici sono l'Ogs e il Coselag, il Consorzio che ha raccolto il testimone dell'Ezit, proprietario dei 23.000 metri quadrati su cui si estende la fabbrica. Coinvolti nell'operazione anche imprenditori privati.
GRECO / A PAG. 18

CRONACA

Motori Wärtsilä bloccati Fincantieri pensa a penali maggiorate

D'AMELIO / A PAG. 9



Un motore costruito da Wärtsilä

Dichiarata fallita la Comar Costruzioni al lavoro nell'ex Fiera

BORSANI / A PAG. 22

Luci, cometa e musica In piazza Unità si respira già il Natale

BRUSAFERRO / A PAG. 23



L'accensione delle luci in piazza

Rissa durante il match Isontina-San Giovanni In arrivo la denuncia

FEMIA / A PAG. 22

CULTURE

Terme di Aquileia Nuovi resti romani



D'AGOSTINO / A PAG. 25

Tour sotterraneo nelle miniere di Arsia



CUSMA / A PAG. 14

I nodi del governo

Meloni frenata sul Pos

La premier: «Pronta a ogni responsabilità, anche se costa elettoralmente»
Dialogo con Bruxelles sui pagamenti elettronici. Tagli alle Entrate e alle carceri



Giorgia Meloni con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. La premier ha spiegato che la manovra «scritta in tempi record» è «coerente con gli impegni presi con gli italiani»

LA GIORNATA

Niccolò Carratelli / ROMA

«È una corsa contro il tempo», dice Giorgia Meloni, mentre la legge di bilancio si appresta a iniziare il suo iter parlamentare alla Camera. «Ma le nostre prime misure delineano una traiettoria nitida e la crescita come priorità», assicura la premier, collegata con l'assemblea di Confindustria Veneto. Agli imprenditori spiega che le sue porte sono «sempre aperte», perché «ci servono le energie migliori e chi produce non va disturbato», visto che «il lavoro non si crea per decreto».

Il presidente degli industriali, Carlo Bonomi, le dice in modo diretto che «sul cuneo fiscale serve una scelta coraggiosa, un intervento strutturale, che vada al di là di quanto fatto finora». Meloni ammette che quello inserito in manovra è un «primo segnale, anche se non sufficiente», ma ricorda che «ci siamo dati un orizzonte di legislatura per la riduzione del cuneo di 5 punti per i redditi fino a 35 mila euro». Poi rivendica le scelte fatte, a cominciare da quella sul reddito di cittadinanza: «Facciamo quel che è giusto per la Nazione, intendo assumermene le responsabilità, anche se dovesse costarmi in termini elettorali». Tra le scelte più discusse, nelle ultime ore, c'è quella di aumentare da 30 a 60 euro il tetto per l'uso del Pos, la soglia sotto la quale gli esercenti non saranno obbligati ad accettare pagamenti con carta o bancomat, senza incorrere in sanzioni. Tema delicato, quello della spinta alle transazioni elettroniche, visto l'impegno ad agevolarle è stato preso dall'Italia nell'ambito del Pnrr. E a Bruxelles potrebbero leggere la novità come un tentativo di aggirare quell'impegno. Tant'è che da Palazzo Chigi precisano che sulla questione «sono in corso interlocuzioni con la Commissione europea, dei cui esiti si terrà conto nel prosieguo dell'iter della legge di bilancio». Se non è una frenata, quantomeno è un'apertura alla revisione della norma. Che è quello che chiedono Pd e Movimento 5 stelle. «La scelta scellerata di alzare il livello minimo di contante con il Pos è un drammatico ritorno indietro – avverte il segretario dem Enrico Letta – un invito all'evasione fiscale, che avrà un terribile danno sulle entrare fiscali del Paese». Per una volta d'accordo con lui Giuseppe Conte: «Oggi altra "giornata della legalità" per il governo Meloni – ironizza il presidente M5s – Si appellano a una presunta "libertà" ma in realtà privano i cittadini della libertà di scegliere se pagare in contanti o con carta. Un passo indietro per un Paese alle prese con la digitalizzazione e la lotta all'economia sommersa». Sulle barricate anche le associazioni dei consumatori, perché l'intervento sull'uso del Pos «rappresenta un colpo di spugna che cancella di netto 8 anni di battaglie», dicono dal Codacons.

È uno dei nodi della manovra che la presidente del Consiglio affronterà nella riunione con i capigruppo della maggioranza, convocata per oggi pomeriggio a Palazzo Chigi. Mentre in mattinata è previsto l'incontro con Carlo Calenda e la delegazione del Terzo polo, che per ora non si unisce alle proteste, ma intende sottoporre a Meloni la propria «contromanovra». D'altra parte, il testo che verrà esaminato dalla commissione Bilancio di Montecitorio è fino all'ultimo oggetto di ritocchi. Tra le novità, spunta un minor incasso dal-

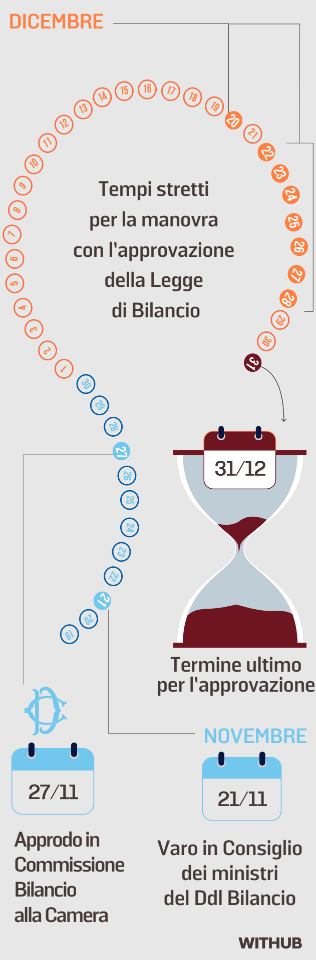


MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL

La manovra non aumenta i salari e non combatte evasione e precarietà

C'è bisogno di una mobilitazione del Paese per provare a cambiarla

Enrico Letta: «Scelta scellerata, sulle carte un drammatico ritorno indietro»



La task force europea in Italia per verificare l'avanzamento dei progetti. Cauto Fitto

Gelo di Salvini sulle opere del Pnrr «Pura fantasia finire entro il 2026 Il Piano verde Ue? Un suicidio»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Nubi sempre più scure si addensano sul "nostro" Pnrr. L'Italia di questo passo non ce la farà.

A dirlo apertamente è Matteo Salvini, nella sua veste di vicepremier e ministro delle Infrastrutture. «Pensare di ultimare le opere e rendicontare tutte le opere previste dal Pnrr entro il 2026 - dice - è un puro esercizio di fantasia perché siamo a fine 2022. Rimodulare modi, tempi e costi penso che sia un'operazione di serietà».

D'altra parte Salvini vede nero su tutto. «Il piano Ue per una transizione verde "Fit for 55" è un suicidio collettivo europeo.

Spero che anche a Bruxelles ci sia meno ideologia perché porterebbe alla chiusura di migliaia di aziende e alla perdita di decine di migliaia di posti di lavoro».

Nell'esecutivo, insomma, sono sempre più pessimisti sugli esiti del fatidico Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Lo fa cautamente capire anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «Senza il contributo determinante delle forze vitali del settore privato - dice - anche il Pnrr, che è il pilastro fondamentale a cui è stata affidata la ricostruzione di un quadro di crescita, potrebbe risultare infruttuoso».

Gli fa eco il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, cui è affidato il monitoraggio appunto sul Pnrr: «Siamo partiti con 42 miliardi da spendere entro dicembre di quest'anno, secondo il Pnrr di partenza, una previsione poi aggiornata in corso d'opera a 33 miliardi e a settembre rimodulata a 22 miliardi di euro. Completeremo nelle prossime ore la verifica e presenteremo il quadro complessivo che io temo sia inferiore a questa previsione».

Siamo vicini a un clamoroso ridimensionamento delle attese.

Secondo Fitto vi è «il rischio serio dal punto di vista della proiezione di spesa a dicembre. E poi, man mano che passano gli anni, si stringe ancora il tempo. E allora c'è da interrogarsi e capire come affrontare questo tema».

Proprio per verificare lo stato di avanzamento dei progetti, sono in arrivo i vertici della direzione generale della Commissione europea che si occupano di conti pubblici ed economia (Ecfin) e della task force istituita a Bruxelles. I tecnici italiani e quelli della Commissione avranno modo di fare il punto sul rispetto degli impegni assunti dall'Italia e le richieste di modifica che il gover-



Il leader della Lega, Matteo Salvini, vice premier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti vede "nero" sui tempi del Pnrr

I nodi del governo

L'esecutivo pronto a cancellare il provvedimento: «Se non si può fare non la faremo. Non comprometteremo il Piano»
Il monito di Lagarde: «L'Italia deve fare le riforme». La Task force sul Recovery preoccupata per la lotta all'evasione

L'Ue boccia la norma sul bancomat «Così violate gli impegni del Pnrr»



la nuova tassa sugli extraprofitti delle aziende energetiche, appena 2, 6 miliardi, e un restringimento della platea per la proroga di Opzione Donna: meno di 3mila lavoratrici, secondo le stime potranno sfruttare l'anticipo per andare in pensione. I sindacati, in particolare Cgil e Uil, preparano la mobilitazione contro una legge di bilancio «negativa perché colpisce quelli che stanno peggio – attacca Maurizio Landini – non aumenta i salari, non combatte l'evasione fiscale, aumenta la precarietà. È una manovra per noi sbagliata che va cambiata». Ora la parola passa al Parlamento. —

no si prepara ad avanzare alla luce di quanto previsto dall'articolo 21 del regolamento Ue, laddove si prevede la possibilità che alcuni target indicati dal Pnrr non possano essere raggiunti per cause di forza maggiore. La ricognizione si concluderà il 2 dicembre con la conferenza annuale sul Pnrr che si

Venerdì prossimo la ricognizione con Commissione e i ministri

terrà a Roma in una caserma della Guardia di Finanza a cui parteciperanno i ministri Giorgetti, Fitto e Pichetto, il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, i dirigenti della Commissione Ue e il presidente della conferenza Stato-Regioni Massimiliano Fedriga. —

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
Ilario Lombardo

In fondo, il governo ha già deciso. Se non si potrà fare, spiega un ministro, la norma sul Pos verrà accantonata. Un altro dietrofront - dopo le norme sui rave party, Opzione donna e il tetto al contante - questa volta scaturito da un'interlocuzione lampo con l'Europa.

Secondo gli esperti della "Task Force Recovery" della Commissione europea, il provvedimento previsto nelle ultime bozze

Serve l'ok dell'Ue pure per estendere la Flat Tax ai redditi fino a 85 mila euro

della manovra che eliminerebbe le multe per chi non dovesse accettare pagamenti con la carta elettronica sotto la soglia dei 60 euro , è in contrasto con gli impegni presi dall'Italia nell'ambito dell'accordo sul Pnrr: «Va nella direzione opposta rispetto a quella indicata dalle raccomandazioni Ue» spiega una fonte europea.

Per capire dove stia l'oggetto del contendere bisogna andare leggere il documento contenente le Raccomandazioni della Commissione per il 2019, approvato anche dal Consiglio: Bruxelles aveva chiesto all'Italia di «contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti». Le raccomandazioni per il 2019 fanno parte degli impegni sottoscritti per ottenere i fondi del Pnrr e il loro rispetto è fondamentale per non avere problemi in occasione delle richieste di pagamento. Ma è proprio sull'interpretazione di questa frase che è nato lo scontro tra Roma e Bruxelles.

La Commissione europea ritiene che permettere ai commercianti di non accettare pagamenti con il Pos per importi inferiori a 60 euro vada contro l'invito a «potenziare i pagamenti elettronici» e favorisca l'evasione fiscale. Secondo il governo, invece, non c'è alcun riferimento


La presidente della Bce Christine Lagarde ieri al Parlamento Ue

diretto all'utilizzo del Pos nelle raccomandazioni. E non è tutto: anche l'innalzamento del tetto per l'uso del contante a 5.000 euro sembra sconfessare l'invito di Bruxelles («contrastare l'evasione fiscale... mediante un abbassamento dei limiti per i pagamenti in contanti») e segna un passo indietro nel percorso intrapreso negli ultimi anni con il piano "Italia Cashless", accolto con favore dall'esecutivo comunitario, spinto dal governo di Giuseppe Conte e implementato da Mario Draghi.

Del resto, nel "Country Report" pubblicato a maggio, la Commissione prendeva atto dei "progressi significativi" fatti in questo ambito: per esempio si segnalava che «nel 2020 il maggiore utilizzo dei pagamenti elettronici ha probabilmente sostenuto ulteriormente l'adempimento degli obblighi fiscali». Detto diversamente: ha ridotto l'evasione.

Se il governo Meloni decidesse di andare avanti sulla sua strada, rischierebbe di scontrarsi con la Commissione non tanto sull'approvazione della manovra, ma sulle verifiche periodiche del Pnrr. Proprio nei prossimi giorni una delegazione della task force Recovery sarà a Roma per fare il punto della situazione. Il piano di aiuti europeo, ha ricordato ieri Christine Lagarde, «include una serie di misure, una serie di cambiamenti che devono avvenire». «La nostra speranza – ha aggiunto la presidente della Banca centrale europea – è che vengano attuate per aiutare l'economia italiana ad affrontare le difficoltà». In realtà, come si diceva, Meloni non sembra avere molta voglia di immolarsi in nome del contante contro l'Europa, arruolando gli alleati in una trattativa estenuante con i tecnici di Bruxelles. La premier ha incaricato il ministro degli Affari europei e del Pnrr Raffaele Fitto di verificare se ci siano margini realistici di negoziato. Senza muro contro muro, però, perché, è la versione ufficiale delle fonti vicine a Meloni «nessuno qui vuole rischiare di compromettere il Pnrr per una norma sul Pos». Anche se la premier, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e gli altri leader del centrodestra considerano «ideologico» l'automatismo tra un maggiore uso della carta elettronica e la lotta all'evasione, l'esecutivo ha fatto già sapere che rinuncerà al provvedimento se non si offrirà all'Italia una via d'uscita o non si potrà trovare un'interpretazione diversa alle raccomandazioni allegate al Pnrr.

Anche per l'estensione della Flat Tax ai redditi fino a 85 mila euro è necessario il via libera di Bruxelles. Il governo vuole estendere questo beneficio ai titolari di partita Iva che aderiscono al regime forfettario e nel 2020 aveva ottenuto una deroga dall'Ue per far rientrare in questa categoria i redditi fino a 65 mila euro. Nel frattempo è stata approvata una direttiva che consente agli Stati di applicare il regime forfettario Iva ai redditi fino a 85 mila euro, ma il provvedimento sarà in vigore soltanto dal 2025. Per questo il governo ha chiesto una nuova deroga, indispensabile per alzare la soglia della Flat Tax: oltre al via libera della Commissione serve anche quello del Consiglio, cioè dei governi. —

LA VICENDA



L'avvio delle multe per i commercianti privi di Pos era stato anticipato a giugno scorso dal decreto Pnrr di Draghi



Nella prima bozza della Finanziaria c'era un tetto a 30 euro per non accettare le carte, poi alzato a 60 euro



Per i piccoli importi i negozi potrebbero rifiutare le carte senza conseguenze. Una misura che affianca la stretta sull'e-commerce

CALENDA IN VISITA A PALAZZO CHIGI

"Contromanovra" del Terzo Polo Renzi: «Staniamo Giorgia sul Mes»

ROMA

Carlo Calenda arriva a Palazzo Chigi per presentare le sue proposte sulla Legge di Bilancio, è il primo esponente dell'opposizione a farlo e l'invito di tutti è di non caricare di significati. Ma attorno a questa visita si adombrano sospetti: tra gli azzurri resta il sospetto che gli ammiccamenti con i centristi servano a Giorgia Meloni per dimostrare che in caso di defezioni in Parlamento FdI ha un piano B a portata di mano. Un esempio in questo senso già esiste. Silvio Berlusconi non ha dimenticato il primo giorno di questa legislatura, quando Ignazio La Russa fu eletto presidente del Senato senza i voti di Forza Italia, sostituiti da anonimi parlamentari. Quella che nei palazzi chiamano la «maggioranza Ignazio», non si può riproporre certo per approvare la manovra, ma resta come monito generale. Anche perché i berlusconiani fanno più di un'obiezione alla Legge di Bilancio, specie su pensioni minime e decontribuzione per l'assunzione dei giovani. Se ne parlerà oggi alla riunione dei capigruppo alle 15 a Palazzo Chigi, dove però potrebbe non esserci Giorgia Meloni, ma il sottosegretario all'Attuazione del programma Giovanbattista Fazzolari. All'ordine le proposte di Azione e Italia Viva sulla legge di bilancio, apparentemente inconciliabili, in molti punti, con il provvedimento licenziato dal Consiglio dei Ministri e arrivato ieri alla Camera.


Carlo Calenda

Matteo Renzi ha un'idea: proporre per sabotare. All'incontro di Palazzo Chigi, il Terzo Polo svelerà le sue proposte: destinare gran parte dei 21 miliardi che la Manovra dedica all'energia, a un tetto nazionale al prezzo del gas invece che al credito di imposta, ripristino di Industria 4.0, più soldi a sanità e scuola, a famiglia e giovani. I renziani della delegazione punteranno però anche far emergere una contraddizione. Che farà il governo del Mes? Sì, ancora una volta tornerà in scena l'ormai famoso fondo salva-Stati.

IL.LOM. FR.OL. —

I nodi del governo

L'energia

Extra-profitti, stangata del 50% l'ira delle aziende: «È insensata»

Arriva il contributo di solidarietà per settemila imprese del settore: vale 2,56 miliardi
Gli analisti di Equita: le compagnie più colpite saranno A2A, Enel, Iren, Erg e Acea

IL CASO

Luigi Grassia

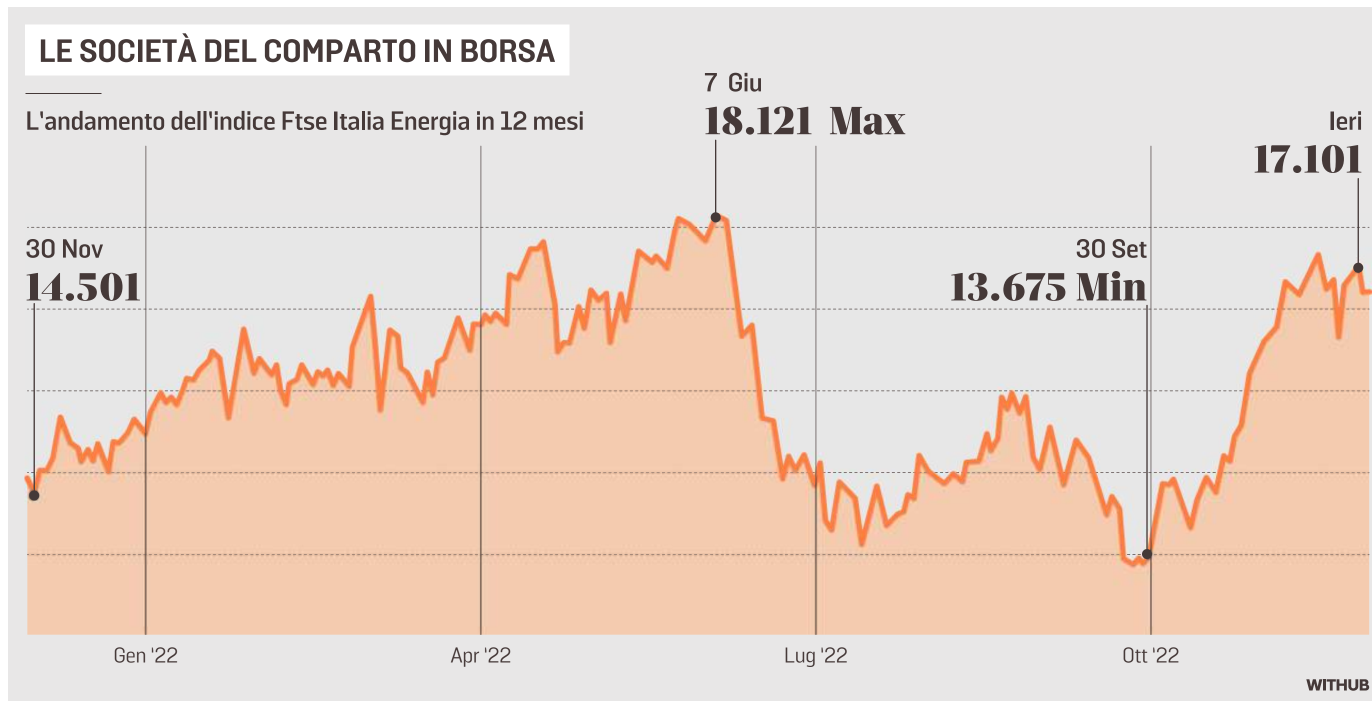
Cambia la tassa sugli extra-profitti nel settore energia, oppure (secondo l'interpretazione delle aziende del comparto) arriva al suo terzo colpo, cumulandosi coi prelievi precedenti. In base a quanto rivelava ieri una nuova bozza della Manovra economica, nel 2023 la tassa sugli extra-profitti diventerà un «contributo di solidarietà temporaneo», in linea, a quanto sostengono fonti governative, con il regolamento europeo che autorizza un intervento di emergenza contro il caro-energia. In dettaglio, la bozza prevede un prelievo sui soggetti che producono, importano o vendono energia elettrica e gas e producono, importano, distribuiscono o vendono prodotti petroliferi; il contributo sarà del 50% sul reddito 2022 che eccede di almeno il 10% la media dei redditi 2018-'21, con limite del 25% del patrimonio netto al primo gennaio 2022.

Sono interessate 7 mila aziende da cui l'Erario attende un incasso di 2 miliardi e 565 milioni, mentre uno studio di Equita valuta che le società più colpite saranno A2A, Enel, Iren, Erg e Acea. Nelle intenzioni del governo questi soldi contribuiranno a finanziare gli sconti in bolletta alle famiglie e alle imprese. ssostegi 3 aprile

Pur senza opposizione in linea di principio a un contributo di solidarietà in emergenza, è molto negativa la reazione di Utilitalia, che federa circa 450 aziende della luce, del gas, dell'acqua e di altri servizi (con un giro d'affari di 40 miliardi di euro e oltre 90.000 occupati): secondo il direttore generale Giordano Colarullo «un provvedimento del genere avrebbe avuto senso un anno fa, come misura straordinaria, ma oggi no, perché si somma a due tasse straordinarie già imposte al settore, quindi non si può più parlare di straordinarietà, e per di più lo fa senza coordinazione con i primi provvedimenti e senza correggerne le storture».

Spiega Colarullo: «C'è già stato l'articolo 37 del decreto Energia 2 che ha tassato i cosiddetti extra-profitti sulla base delle posizioni attive e passive dell'Iva. C'è stato il decreto Aiuti 3 che ha imposto la restituzione di una parte dei profitti a chi produce energie rinnovabili. E adesso arriva questa nuova norma che pur essendo un po' più chiara, perché colpisce gli utili sulla base dell'Ires, crea ulteriore danno, perché sottrae liquidità alle aziende dell'energia, che sono costrette a pagare immediatamente le materie prime ad alto prezzo ma spesso devono fare credito ai clienti dilazionando gli incassi. Un altro problema viene dal fatto che molte aziende nostre associate hanno come azionisti i Comuni, che così vedono ridotti gli introiti e le possibilità di spesa a vantaggio dei loro cittadini».

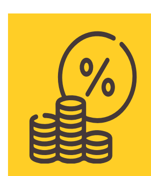
Un'altra novità nella bozza della Manovra, positiva per i consumatori, riguarda le spese per lo smantellamento delle centrali nucleari, che escono dalla bolletta elettrica. Si tratta di una delle voci dei cosiddetti "oneri di sistema" che pesano sulle bollette della luce di famiglie e imprese, senza che questo corrisponda a un servizio agli utenti. Nelle intenzioni del governo è il prima passo di una completa "fiscalizzazione" degli oneri, che almeno per quanto riguarda il nucleare non dovranno più essere riscossi dai fornitori di energia. L'Arera, l'Autorità di settore, invita a procedere quanto prima è possibile coni passi successivi. Gli oneri di sistema incidono per oltre il 10% sul costo delle bollette elettriche degli italiani. Il fatto che venga eliminata dalle bollette la voce sul nucleare suscita il plauso delle associazioni di consumatori. —



L'ANALISI

LE IMPOSTE

La Flat Tax avrà impatti sul 2% delle partite Iva



Confermato l'innalzamento della soglia della flat tax da 65 mila a 85 mila euro di reddito a partire dal periodo d'imposta 2023, ma l'incremento è «subordinato al rilascio di una deroga da parte delle competenti autorità europee. Tale richiesta - si legge nel testo della manovra - presentata il 4 novembre, è attualmente al vaglio». Una direttiva europea prevede già di alzare il tetto a 85 mila euro, ma solo a partire dal 2025. L'impatto dell'ampliamento della tassa piatta è comunque poco incisivo, nella relazione tecnica il governo stima una platea di interessati pari al 2% delle attuali partite Iva che beneficiano dell'aliquota al 15%. Per quanto riguarda la norma, in caso di ricavi tra 85 e 100 mila euro, il regime forfetario cessa a partire dall'anno successivo, se invece si superano i 100 mila euro l'agevolazione cessa nell'anno stesso. C'è anche la flat tax incrementale per gli autonomi su una base imponibile inferiore a 40 mila euro.L.MON. —

GLI AUMENTI CONTRATTUALI

Un miliardo per gli statali i sindacati: «Non basta»



Arriva un miliardo per il comparto pubblico da destinare, in attesa del rinnovo del contratto, come una tantum per i dipendenti statali nel 2023. Sugli scudi i sindacati che giudicano troppo basso lo stanziamento. L'Ufficio studi di Anief sostiene che rispetto al tasso del 7,1% di inflazione per il 2022, e al +4,3% per il 2023, per circa 3,5 milioni di dipendenti pubblici dovrebbero scattare adeguamenti automatici di stipendi per coprire l'indennità di vacanza contrattuale in media del 3% per l'anno in corso e del 2% per quello successivo. Questo perchè l'erogazione della indennità di vacanza contrattuale è pari al 50% del tasso di inflazione programmata. «Si tratta di un costo complessivo di 7 miliardi di euro, ma fino ad oggi la copertura non supera il miliardo». Quindi, secondo l'Anief, mancano 6 miliardi di euro. Le norme su scuola, università, ricerca e Afam «dovranno essere obbligatoriamente riscritte a Montecitorio», sottolinea l'associazione insegnanti e formatori. L.MON. —

IL REDDITO DI CITTADINANZA

Stagionali, sì al cumulo e attività sociali per tutti



Attività socialmente utili per tutti e la possibilità di cumulare i lavoretti stagionali fino a tremila euro senza perdere il reddito di cittadinanza. Sono due misure annunciate, ma che vengono approfondite nell'ultima bozza della manovra. La legge di bilancio assicura anche per 12 mesi l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali ai datori di lavoro privati, che nel 2023 assumeranno con contratto a tempo indeterminato percettori del reddito di cittadinanza.

Per il resto, il provvedimento conferma l'abolizione del sussidio a partire dal 2024, mentre l'anno prossimo gli occupabili riceveranno l'assegno solo per otto mesi. Saranno obbligati a frequentare un corso di formazione per sei mesi e al primo rifiuto di un'offerta congrua perderanno l'assegno. Il taglio riguarderà 404 mila famiglie su poco più di un milione che usufruiscono dell'aiuto. Il risparmio per le casse dello Stato è di 734 milioni, per una spesa di quasi 9 miliardi annui. L.MON. —

Le pensioni

Maxi-stretta su Opzione Donna la finestra non sarà più per tutte

Dopo le polemiche si cambia ancora: uscita a 60 anni e solo per lavoratrici svantaggiate
La platea si riduce a quota 2900: una spesa di 400 milioni in 6 anni invece di 1,8 miliardi

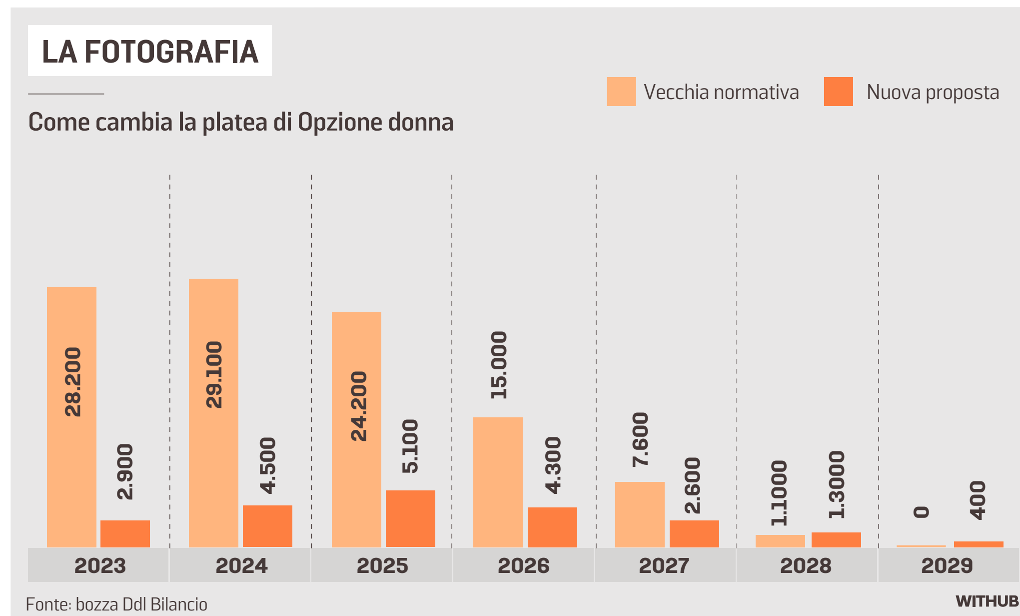
IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Non solo non si torna indietro, come aveva proposto di fare il ministro del Lavoro Elvira Calderone mantenendo le norme attualmente in vigore, ma la riconferma di Opzione donna inserita nella legge di Bilancio, stando testo trasmesso ieri al Parlamento, introduce una stretta molto severa rispetto al sistema attuale, sia per quanto riguarda l'età, sia rispetto alle caratteristiche lavorative e personali per accedere all'anticipo. In pratica se con le vecchie norme nel 2023 sarebbero state 28. 200 le destinatarie di questa misura, col cambio di requisiti la platea si riduce ad appena 2. 900. In pratica dieci volte meno, con una spesa che in sei anni sfiora i 400 milioni anziché 1, 88 miliardi di euro.

«Opzione donna» fino ad oggi, infatti, è stata destinata a tutte le donne, senza requisiti legati al lavoro svolto, alla condizione famigliare o personale. Le uniche caratteristiche richieste erano legate ai contributi e all'età: sino a fine anno possono infatti accedere alla pensione anticipata, mettendo in conto un taglio medio del 30% degli assegni, le lavoratrici che abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni ed un'età anagrafica pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 per le autonome.

Nella nuova versione restano i 35 anni di contributi ma l'età viene alzata a 60 anni. Ma soprattutto, per accedere alla nuova versione di questa «agevolazione» bisogna rientrare in 3 categorie ben precise. Si tratta innanzitutto dei «caregiver familiari», ovvero coloro che al momento della richiesta assistono da almeno sei mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave, oppure un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap di gravità abbiano compiuto i 70 anni di età, oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti. A questi soggetti si aggiungono poi invalidi civili con una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti commissioni, superiore o uguale al 74% e le lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese in crisi. Solo queste ultime possono richiedere un anticipo di due anni, abbassando quindi l'età a 58 anni. Il limite dei 60 anni può anche essere abbassato grazie ai figli con la riduzione di un anno per ogni figlio «nel limite massimo di due anni». In questo modo le lavoratrici con un figlio potranno accedere a Opzione donna a 59 anni, quelle con due figli o più anche a 58. Con questa doppia operazione, innalzamento dell'età e nuovi requisiti di accesso, il governo limita notevolmente la platea delle beneficiare e taglia drasticamente i costi. Per effetto della stretta che viene introdotta – e che i sindacati contestano molto duramente– tra i 2023 ed il 2029 saranno infatti poco più di 21 mila le beneficiarie di questa misura contro le 105. 200 stimate l'anno passato. Il costo complessivo è pari a 399, 5 milioni di euro con un picco di 99, 6 nel 2026. L'onere per lo Stato nel prossimo anno è invece pari 20,8 milioni anziché 317,3. «Non scherziamo con Opzione Donna. Non si incentivano le donne sulla soglia della pensione a fare i figli. Non è questa la via per sostenere la maternità in questo Paese. È soltanto un segnale di carattere ideologico che va respinto. Opzione Donna va lasciata così com'era nella legge di bilancio precedente, così come mi auguro non si mettano le mani sulle categorie dei lavoratori gravosi che erano state definite» protesta l'ex ministro del Lavoro Andrea Orlando. Che contesta anche la scelta di «fare cassa» tagliando il recupero dell'inflazione sopra la soglia di 2100 euro. Stando alla relazione tecnica la rivalutazione delle pensioni per «fasce» nel 2023 garantirà risparmi per 2,1 miliardi al netto degli effetti fiscali. L'incremento delle pensioni minime costerà invece 210 milioni, 517 milioni (che salgono a 1,4 miliardi nel 2024) la nuova Quota 103, mentre la proroga dell'Ape social 134. —



LE NUOVE REGOLE

Requisiti minimi per il beneficio sono 35 anni di contributi e 60 anni di età anagrafica

Bisogna essere impegnate nella cura di figli, coniugi, genitori o altri parenti affetti da invalidità

L'età cala a 59 o 58 anni se madri e a 58 se licenziate o se dipendenti di aziende in crisi

SOS SUD

L'allarme del rapporto Svimez «Mezzo milione di nuovi poveri»

Le due Italie, del Nord e del Sud, accentuano il divario. Il Mezzogiorno finirà probabimente in recessione nel 2023, con il rischio che ne esca anche con mezzo milione di nuovi poveri in più.

È il quadro dipinto dal rapporto Svimez presentato ieri alla Camera dei deputati. Su questo sfondo, come ha affermato il direttore generale dello Svimez Luca Bianchi (foto), «il Pnrr è l'ultimo treno per il Mezzogiorno». Secondo le stime del rapporto, già quest'anno la crescita del Sud e quella del Centro-Nord segnano un divario di oltre un punto (+2,9% contro il +4%) ma per il prossimo il Pil del Mezzogiorno finirà in territorio negativo (-0,4%) mentre il Centro-Nord, pur segnando un forte rallentamento, rimarrà in positivo (+0,8%). —



Il disegno di legge in Parlamento

LE MINORANZE

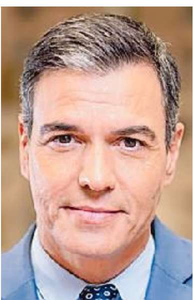
Gli idiomi tutelati



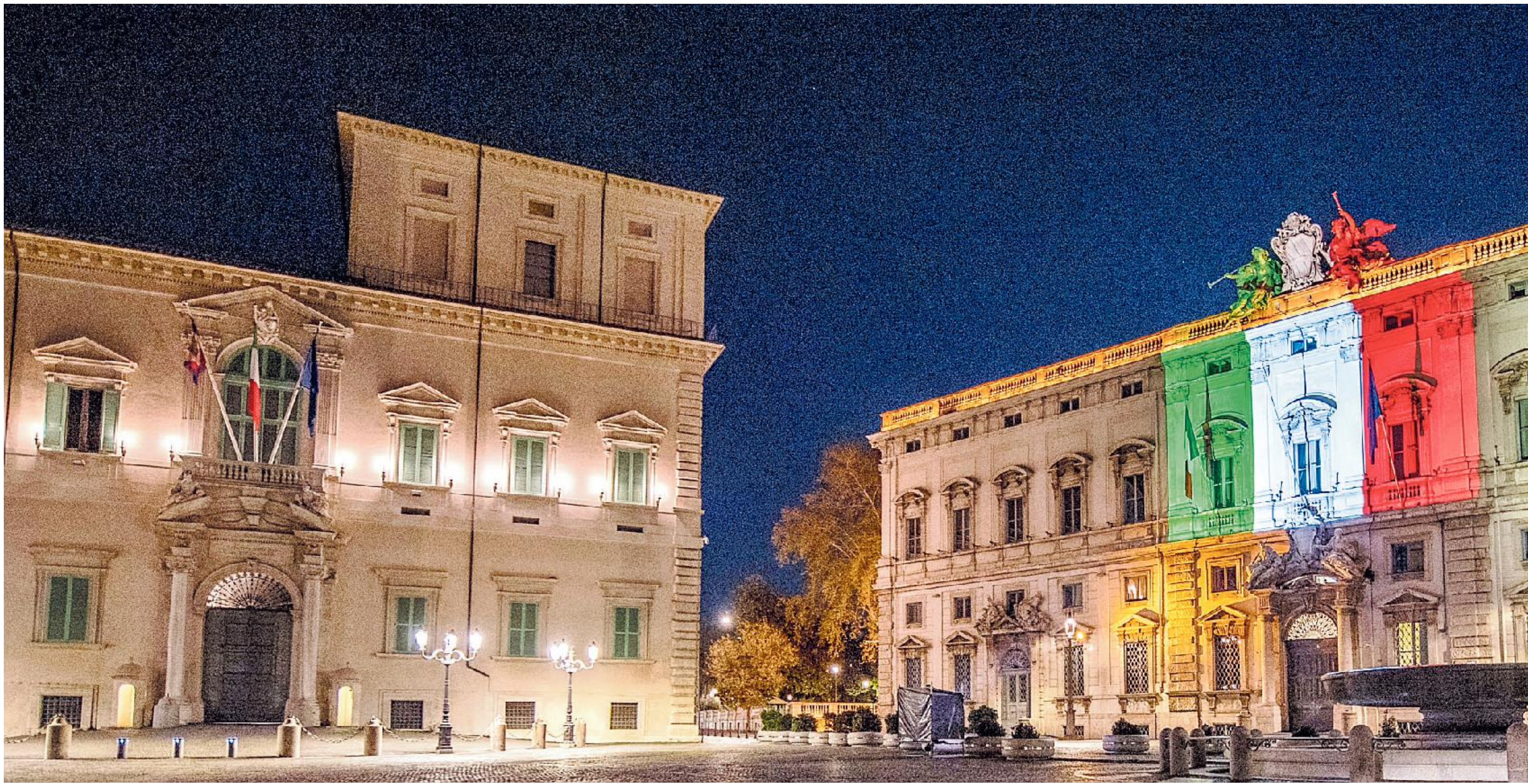
L'italiano è la lingua ufficiale della Repubblica italiana: non è riconosciuto in Costituzione, ma solo a livello legislativo. Lo prevede l'articolo 1, comma 1, della legge 482 del 1999. A ciò si aggiunge un sentenza della Corte costituzionale, la 42/2017. La Costituzione tutela invece le lingue minoritarie all'articolo 6. Quali sono? Quella delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene, croate e delle popolazioni parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo.

L'ISPIRAZIONE

In Spagna



Il senatore Menia si è ispirato alla Costituzione della Spagna (in foto il premier Sánchez), che all'articolo 3 recita che "Il castigliano è la lingua ufficiale dello Stato. Tutti gli spagnoli hanno il dovere di conoscerla e il diritto di usarla". Poi aggiunge che "Le ulteriori lingue spagnole saranno altresì ufficiali nell'ambito delle rispettive Comunità autonome conformemente ai propri Statuti. La ricchezza del pluralismo linguistico in Spagna è un patrimonio culturale che sarà oggetto di speciale rispetto e protezione".



La crociata di Menia in difesa dell'italiano «Lo si inserisca nella Costituzione»

In un ddl il senatore di FdI chiede il riconoscimento ufficiale «La nostra lingua va difesa da globalizzazione e localismi»

Elisa Coloni

«L'italiano è la lingua ufficiale della Repubblica. Tutti i cittadini hanno il dovere di conoscerla e il diritto di usarla». Con questo comma, Roberto Menia lancia la sua battaglia in difesa dell'identità nazionale attraverso l'unità linguistica, chiedendo il riconoscimento in Costituzione dell'italiano come lingua ufficiale dello Stato. Lo fa presentando in Senato un disegno di legge costituzionale volto a inserire il sopracitato comma alla fine dell'articolo 12, quello che designa il tricolore come bandiera italiana. «L'obiettivo minimo è la prima frase - spiega il senatore di FdI -. Meglio se venissero inserite entrambe: la seconda l'ho copiata dalla Costituzione spagnola. Lo dico anticipando eventuali critiche».

La nostra Costituzione non riconosce espressamente l'italiano come lingua ufficiale dello Stato, a differenza di molti altri Paesi europei. Non è il frutto di una svista dei padri costituenti, evidentemente, ma una scelta precisa, assunta per timore di scivolare, chiuso il ventennio fascista, in un eccesso di nazionalismo linguistico (i dettagli nell'intervista a destra). Per Menia questo vuoto deve essere colmato, perché ne va della nostra coesione nazionale: «vanno rafforzati gli elementi identitari che danno un senso comune alla vita di una nazione», scrive, aggiungendo che «l'evoluzione della nazione e la sua proiezione nel tempo, anche e soprattutto tenendo conto delle dinamiche demografiche e delle spinte migratorie, deve trovare un collante e una ragione propulsiva nella lingua. Il fenomeno migratorio pone nuove questioni che attengono, da una parte, al principio di accoglienza e solidarietà, ma dall'altra vogliono che esso si coniughi a quello del mantenimento e della difesa dell'identità italiana». Se poi ai fenomeni migratori si aggiungono pure alcune storpiature figlie della globalizzazione, tra eccesso di anglicismi e abbreviazioni da smartphone, ecco che, secondo il senatore meloniano, urge un contrappeso, una "garanzia" linguistica, che va tradotta nella «sacralizzazione» dell'italiano in Costituzione.



ROBERTO MENIA
SENATORE ELETTO CON IL PARTITO DI GIORGIA MELONI, FRATELLI D'ITALIA

Ma non finisce qui, perché sotto osservazione sono pure gli idiomi minoritari. Menia mette le mani avanti scrivendo, nel ddl, che «la sottolineatura dell'unità linguistica non è in contrasto con la conservazione delle lingue minoritarie, peraltro tutelate dalla Costituzione», ma aggiunge che «in alcuni casi, elementi di protezione avanzata delle minoranze nazionali o linguistiche diventano strumento per l'imposizione di un monolinguismo nella toponomastica che cancella l'italiano: succede da anni nell'Alto Adige con il tedesco e inizia ad accadere anche nella Venezia Giulia con lo sloveno. In alcune parti del territorio nazionale la centralità dell'italiano è messa in discussione».

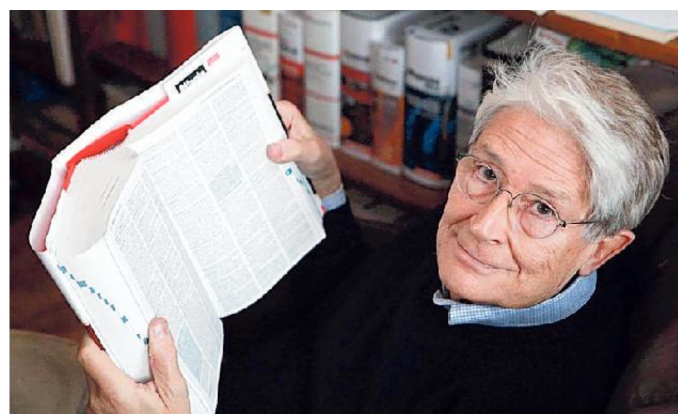
Anche i dialetti cadono sot-

IL LESSICOGRAFO TRIESTINO E STORICO CURATORE DEL VOCABOLARIO ZINGARELLI

Cannella: «Le nostre parole figlie della contaminazione»

«L'italiano è da sempre una lingua identitaria, figlia di complesse contaminazioni. Che sia il caso di sancirne l'ufficialità? Non avrei nulla in contrario, sebbene ritenga che vi siano già elementi che ne denotano l'ufficialità: il fatto stesso che la Costituzione sia scritta in italiano, ad esempio; oltre all'inserimento dell'articolo 6 a tutela delle minoranze linguistiche: indica che esiste una maggioranza linguistica». Sono le riflessioni di Mario Cannella, lessicografo triestino e storico curatore del vocabolario Zingarelli, puntualmente aggiornato grazie al suo studio sulle variazioni semantiche e i neologismi.

«L'italiano - spiega Cannella - è da sempre una lingua identitaria, più di altre, perché è esistito ben prima che se ne diffondesse su vasta scala il suo utilizzo nel Paese, avvenuto di fatto solo dopo la Seconda guerra mondiale e la nascita della Repubblica, anche grazie alla tivù. Prima dell'Ottocento era una lingua di assoluta minoranza: Manzoni ad esempio parlava in francese e milanese. Nelle trincee del Carso, durante la Grande guerra, un siciliano e un romagnolo si capivano, ma non parlavano la stessa lingua. L'italiano, che nasce dal fiorentino letterario, non è mai stato una lingua pulita, pura, consolidata, ma è passato attraverso contaminazioni, soprattutto dal francese».



Mario Cannella, lessicografo triestino e curatore dello Zingarelli

Cannella si chiede se sia il caso di riconoscerlo come lingua ufficiale della Repubblica: «Non sarei contrario. Si tutela la bandiera, e la salute, perché non la lingua? E poi la Costituzione prevede di essere modificata. Anzi, rileggendola, balza agli occhi quanto sia stracolma di termini di italiano sovraesteso: "il Presidente della Repubblica è eletto", così come "i senatori sono eletti". E se sono senatrici? O se fosse una Presidente? Una serie di modifiche sarebbe auspicabili».

E sull'idea della Lega di un riconoscimento del dialetto veneto? «L'Italia è piena di parlate e dialetti: non ne usciremmo più. Meglio che a scuola ci si concentri sull'italiano, spingendo sull'uso di quei connettivi e di quei periodi articolati che si stanno perdendo sotto i colpi del digitale, che invita ad accorciare, semplificare. Si torni ai riassunti, tanto noiosi quanto utili: ti obbligano a capire bene il testo, a distinguere ciò che è prioritario da ciò che non lo è, a dar vita a un nuovo testo. Insomma, obbligano a ragionare».

EL. COL.

Il disegno di legge in Parlamento



to i colpi del senatore, perché «gli orientamenti autonomisti esasperati pongono situazioni in cui si tende a valorizzare il dialetto in antitesi alla lingua comune. Nessuno vuole negare l'esistenza della parlate locali, ma dovrebbero avere un ruolo diverso, rimanendo ad esempio fuori dalle aule scolastiche», sentenzia Menia, indirizzando una frecciata ai compagni di coalizione leghisti, che di recente hanno depositato una proposta di legge alla Camera per inserire il dialetto veneto tra le lingue minoritarie tutelate in Costituzione, tanto quanto lo sloveno e il friulano, per citarne due ben note in Fvg. «Una strada sbagliata, che testimonia le diverse sensibilità tra i partiti della maggioranza», commenta Menia, che, fosse per lui, sbarrerebbe la strada al veneto nelle scuole tanto quanto al triestino, ma pure al friulano, facendo alzare il sopracciglio ai tutori della *marilenghe*, probabilmente anche nel suo stesso partito. «Ci sono tanti posti dove parlare friulano, a casa, nelle associazioni culturali, non credo sia necessario anche in classe. Tra la difesa dei campanili e la globalizzazione senza freni esiste una via di mezzo, che si chiama identità nazionale e unità linguistica». —

IN EUROPA

Scelte diverse



Quando si parla di tutela della lingua ufficiale e delle lingue minoritarie di un Paese, non ci sono regole valide per tutti. Anzi, non ci sono proprio regole, nel senso che ogni Paese ha adottato forme di tutela diverse. Ci sono Paesi come la Francia che inseriscono l'ufficialità del francese all'articolo 2. Altri, come la Svizzera, il Belgio e il Canada, che riconoscono il plurilinguismo. Tutti prevedono delle forme di valorizzazione e difesa delle lingue minoritarie, a eccezione, spiega il costituzionalista Salvatore Curreri, della Serbia.

LA PROPOSTA

Veneto a scuola



Alcuni giorni fa un gruppo di 18 deputati leghisti, capitanati dal sottosegretario Massimo Bitonci, primo firmatario (foto), hanno depositato una proposta di legge per inserire il dialetto veneto nella lista delle lingue minoritarie riconosciute in Italia e tutelate dall'articolo 6 della Costituzione, come lo sloveno e il friulano. Questo spalancherebbe la strada all'utilizzo del veneto nelle aule scolastiche, così come al suo inserimento in programmai radiofonici e televisivi, solo per citare alcuni esempi.

Il costituzionalista Curreri ripercorre i fatti storici e ragiona sulla possibile modifica alla Carta «Nulla in contrario. Ma potersi esprimere nella propria lingua è considerato diritto inviolabile»

«Fu una scelta voluta per evitare il rischio di derive nazionaliste»

L'INTERVISTA

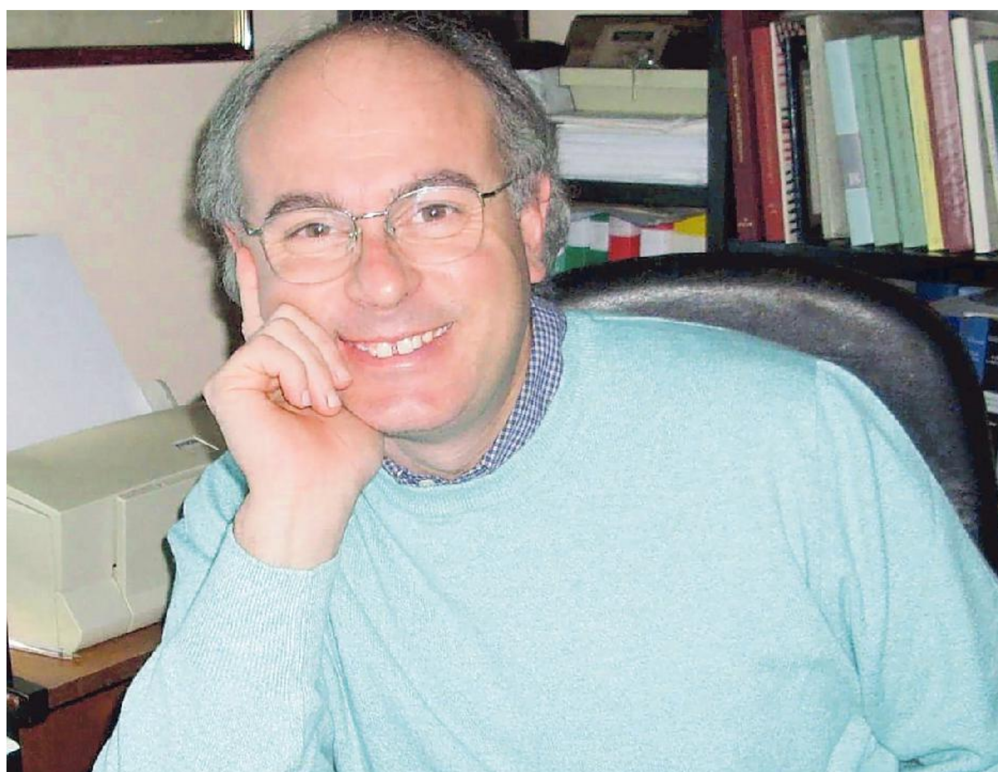
«Introdurre in Costituzione l'ufficialità dell'italiano è un'idea condivisibile. Lo è meno, secondo me, la seconda parte della stessa proposta, laddove si prevede l'obbligo di conoscerlo, perché un inquadramento nazionalista dell'uso della lingua non trova accoglimento in Costituzione, che, al contrario, inserisce tra i diritti inviolabili quello di poter esprimersi nella propria lingua». Commenta così, il costituzionalista Salvatore Curreri, la proposta del senatore Roberto Menia sulla modifica dell'articolo 12 della Carta fondamentale dello Stato.

Professore, perché l'italiano non è riconosciuto come lingua ufficiale in Costituzione?

«Fu una scelta voluta, perché venivamo da un periodo di nazionalismo linguistico che in alcune zone si era tradotto ad esempio nell'italianizzazione forzata dei cognomi. Il Costituente preferì così evitare il pericolo di nuovi rigurgiti nazionalisti, tant'è vero che la Costituzione tutela le minoranze linguistiche all'articolo 6, oltre a vietare, con l'articolo 3, le discriminazioni in base alla lingua. Si pensi poi all'articolo 111.3, che prevede, per chi è accusato di un reato, il diritto di essere assistito da un interprete se non comprende la lingua».

Ma non è scritto da nessuna parte che in Italia l'italiano è la lingua ufficiale?

«Non è sancito a livello costituzionale, ma a livello legislativo sì, lo è. Lo prevede l'articolo 1, comma 1, della legge 482 del 1999. A ciò si aggiunge una sentenza della Corte costituzionale, la 42/2017, in cui si afferma che il "primato della lingua italiana è costituzionalmente indefettibile e ancor più decisivo per la perdurante trasmissione del patrimonio storico e dell'identità della Repubblica"».



Il costituzionalista Salvatore Curreri. Insegna Diritto costituzionale a Enna

Il comma proposto dal senatore Menia cosa cambierebbe?

«Dal punto di vista pratico, niente, benché farlo non comporti nulla di negativo, anzi. Inserire la prima frase, "L'italiano è la lingua ufficiale della Repubblica", è un suggerimento condivisibile, che credo non verrebbe osteggiano, a meno che dietro non vi sia un retropensiero nazionalista a scapito di altri diritti. Mi riferisco alla seconda parte, quella che introduce il dovere di conoscere la lingua: su questo ho delle perplessità, che trovano riscontro nel testo della nostra Costituzione, come detto prima».

Ma negli altri Paesi quale strada si è seguita?

«Non esiste una regola. Ci sono Paesi come la Francia che inseriscono l'ufficialità all'articolo 2. Altri, come la Svizzera, il Belgio e il Canada, che riconoscono il plurilinguismo linguistico. Tutti poi, a eccezione della Serbia, prevedono forme di tutela per le minoranze linguistiche, seppure con modalità diverse».

Menia dice di aver copiato la Costituzione spagnola.

«Parzialmente. È vero che l'articolo 3, comma 1, prevede che "il castigliano è la lingua ufficiale dello Stato. Tutti gli spagnoli hanno il dovere di conoscerla e il diritto di usarla". Ma poi c'è il comma 2: "Le ulteriori lingue spagnole saranno altresì ufficiali nell'ambito delle rispettive Comunità autonome conformemente ai propri Statuti". E c'è il terzo: "La ricchezza del pluralismo linguistico in Spagna è un patrimonio culturale che sarà oggetto di speciale rispetto e protezione". —

EL. COL.

Regione

IL SETTORE

Costi lievitati fra Covid ed energia la Sanità attende 60 milioni da Roma

Lo stanziamento è parte del totale richiesto dai governatori per le maggiori spese sostenute

Mattia Pertoldi

L'impennata dei conti delle bollette elettriche e del gas ha portato a un aumento generalizzato dei costi, compresi quelli del sistema sanitario. Di fronte a un allarme da parte dei tutti territori, quindi, la Conferenza delle Regioni ha chiesto al Governo uno stanziamento extra da 4 miliardi 600 milioni di cui, però, a oggi Roma ne ha concesso soltanto 1 miliardo e 600 milioni. Questo significa, in altre parole, che il Friuli Venezia Giulia, calcolando il solito riparto pari a circa il 2% del totale, si attende dallo Stato un trasferimento attorno ai 60 milioni.

Procediamo con ordine e partiamo dai numeri comunicati da Massimiliano Fedriga a Roma per conto delle Regioni italiane. Cifre alla mano, entrando nel dettaglio, i territori, alla fine di quest'anno, spenderanno circa 1 miliardo 700 milioni in più rispetto al preventivato per le bollette. A questo, poi, si somma un conto, per il 2021, di circa 8 miliardi 500 milioni per la lotta al coronavirus del quali, attualmente, soltanto la metà è stata coperta dal Governo.

La discussione con lo Stato, da parte delle periferie, è cominciata all'epoca dell'esecutivo di Mario Draghi – che aveva appunto staccato un assegno da 1 miliardo 600 milioni – ed è continuata in queste settimane con quello di Giorgia Meloni che sta predisponendo l'ex Finanziaria nazionale da approvarsi entro fine anno. All'appello, secondo il sistema delle Regioni, mancano almeno 3 miliardi di cui, come accennato, 60 spetterebbero al Friuli Venezia Giulia. «La pendenza dello Stato nei nostri confronti è orientativamente attorno a quella cifra – ha confermato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi –. Aspettiamo questi fondi, ma in ogni caso siamo pronti ad agire in autonomia e non faremo in ogni caso chiudere in negativo il Sistema sanitario regionale». Un allarme, quello dell'eventuale rosso di bilancio, lanciato, peraltro, da gran parte delle altre Regioni con parallela promessa di intervenire. In Toscana, ad esempio, il governatore Eugenio Giani ha recentemente parlato di almeno mezzo miliardo di spese in più, in Abruzzo si discute di 200 milioni e in Emilia-Romagna, Covid e bollette, hanno dipinto una necessità di poco meno di 840 milioni che l'assessore locale ha assicurato verrà soddisfatta in breve.

Nel pacchetto di richieste consegnato dalle Regioni al Governo, andando oltre, non ci sono soltanto i fondi necessari a coprire le spese extra di almeno un anno e mezzo, ma pure una serie di problematiche ancora aperte. A cominciare dall'annosa questione del personale. «Se la definizione del fabbisogno per la medicina territoriale riveste una particolare rilevanza – si legge nel documento della Conferenza delle Regioni –, il tema della carenza di personale sanitario diventa strategico per la tenuta del Sistema sanitario nazionale, per assicurare le migliori cure a tutti i cittadini, garantendo un'assistenza uniforme sul territorio nazionale, tempi di accessi e qualità delle prestazioni conformi ai migliori standard. La carenza di personale sanitario sta assumendo i connotati di un'emergenza nazionale, la cui soluzione richiede interventi straordinari a partire dal superamento dei vincoli legislativi che impongono tetti di spesa e delle limitazioni sull'acquisizione e sulla gestione del personale sanitario. È necessario, pertanto, adottare provvedimenti normativi utili per superare le criticità esistenti e attuare le soluzioni proposte dalle Regioni in materia di fabbisogno di personale».



IL PRESSING
L'ASSESSORE CON DELEGA ALLA SALUTE RICCARDO RICCARDI

Riccardi: «Aspettiamo i fondi ma siamo comunque pronti ad agire in autonomia, il sistema non chiuderà in negativo»

Per quanto riguarda il futuro, infine, vale la pena di ricordare come attualmente, per il prossimo anno, in legge di Stabilità regionale siano stati inseriti 2 miliardi 895 milioni di euro. Una cifra aumentata di 70 milioni rispetto alla prima approvazione preliminare della giunta e, soprattutto, sensibilmente maggiore (120 milioni in più) se confrontata con il dato dell'approvazione finale dell'ex Finanziaria a dicembre 2022. Anche in questa occasione, dunque, il sistema-Salute – che comprende pure la quota di sociale – rappresenta la posta di bilancio più elevata (attorno al 60% del totale) tra quelle che verranno approvare tra una manciata di settimane dal Consiglio. —

IL CONSIGLIERE DEL PD

Cosolini: il centrodestra non affronta le priorità

«La Giunta Fedriga e il centrodestra continuano a non cogliere le considerevoli capacità finanziarie del bilancio, più di 5 miliardi di spesa manovrabile, per mettere in campo interventi e misure di forza affinché ci sia una risposta adeguata a tempi E bisogni. Questo non farà venir meno il nostro contributo che metteremo a disposizione del Consiglio e sul quale chi governa avrà la responsabilità di pronunciarsi». Così in una nota il consigliere regionale Roberto Cosolini (Pd) sulla manovra di bilancio. Con «un pacchetto di emendamenti proporremo interventi in settori chiave per l'economia e il tessuto sociale della nostra regione, non affrontati in modo deciso nel disegno di legge presentato» dalla Giunta, fa sapere Cosolini: «Innanzitutto proponiamo misure rivolte alle imprese per affrontare i costi dell'energia, sui quali finora abbiamo visto più annunci che misure efficaci. Tra questa l'intervento a sostegno del fotovoltaico, sul quale avevamo proposto di stanziare 40 milioni, e il centrodestra aveva risposto mettendo nell'assestamento estivo 2 milioni, spariti in autunno e dei quali non esiste traccia senza nemmeno il regolamento promesso dal centrodestra. E ora cambiano strada e rinviano a un futuro bando europeo, coi tempi che si allungano a scapito delle imprese». Altro punto, «ambiente e Sostenibilità: reputiamo inadeguate le risorse circa il 2% del totale, per le politiche ambientali».

PARTITA LA DISCUSSIONE NELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Prende il via l'iter della Finanziaria In arrivo 300 milioni in più del 2022

La manovra di Bilancio regionale per il prossimo anno, dopo il via libera preliminare da parte della giunta, l'ok del Consiglio delle autonomie locali e i vari emendamenti dell'esecutivo (peraltro non ancora definitivi) ha cominciato il suo iter in Commissione che la porterà, a metà mese, all'approdo vero e proprio in Aula per la discussione e l'approvazione.

I contenuti principali del testo – l'ultimo dei cinque anni targati Massimiliano Fedriga prima del voto di primavera e in continuo aumento con un totale che supera i 5 miliardi – sono stati illustrati dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli anticipando l'analisi vera e propria dei contenuti che comincerà oggi. «Il bilancio della Regione – ha commentato l'assessore – si conferma sempre più solido e ci consente, attraverso l'ultima legge di Stabilità della legislatura, di mettere in campo ulteriori risorse per dare continuità alle misure attuate dalla giunta. Vengono rese disponibili risorse per 5 miliardi 52 milioni di euro, cioè 295 milioni in più rispetto alla precedente manovra. Anche se il 2022 ha garantito una buona crescita economica, in particolare per il Friuli Venezia Giulia, nell'ultimo trimestre è stato comunque registrato un rallentamento, dovuto al delicato contesto internazionale. La Regione intende garantire continuità nell'erogazione dei servizi pubblici, nelle politiche di protezione della persona e in quelle di sostegno agli investimenti. E intendiamo continuare ad assicurare supporto a cittadini, famiglie e imprese per contrastare in particolare il caro energia, l'inflazione e continuare a favorire misure strutturali». La legge di Stabilità supera i 5 miliardi di valore e probabilmente sarà destinata ad aumentare ancora dopo i primi due interventi della giunta. Parliamo, in particolare, dei 24 milioni di nuovi emendamenti inseriti alla fine della scorsa settimana e, soprattutto, dei 197 stanziati a inizio mese che hanno prodotto crescite consistenti dei plafond in sanità (70 milioni), infrastrutture (40), ambiente ed energia (20) e attività produttive (15). Il tutto senza dimenticare la crescita di 15 milioni dei fondi per le risorse agroalimentari, di 12 per le Autonomie locali e di 10 ciascuno per sport e cultura oltre a famiglia e lavoro.



Massimiliano Fedriga e Barbara Zilli in aula

Come d'abitudine, all'interno delle pieghe del bilancio ci sono una serie di poste specifiche destinate, peraltro, a moltiplicarsi con gli emendamenti dei consiglieri e degli assessori in Aula. Così, ad esempio, troviamo 2 milioni a favore dei parchi tematici ambientali, 350 mila euro per il Carnia Park di Forni Avoltri e 150 mila per la Fiera regionale della creatività. Ancora, quindi, sono previsti fondi (1 milione 50 mila euro) per il Museo etnografico storico-culturale del Friuli Venezia Giulia, 600 mila euro per i Tiri a segno regionali, contributi contro il caro bollette per biblioteche (250 mila) e stanziamenti per singoli Comuni. Parliamo, nella fattispecie, di Gorizia (che otterrà 2 milioni 200 mila euro per il centro di interscambio modale e 1 milione 500 mila per gli impianti sportivi locali), Flaibano (150 mila) e Villa Santina (320 mila) oltre ai 210 mila euro a testa a Lignano Sabbiadoro e Grado per la conferma della presenza dei vigili del fuoco durante i mesi della stagione estiva. —

M.P.

La vertenza

LA MANCATA CONSEGNA DEI MOTORI BLOCCATI IN CANALE NAVIGABILE

Crisi Wärtsilä, rischio di penali maggiorate

Fincantieri potrebbe pretendere dai finlandesi anche la copertura delle sanzioni applicate dai clienti–armatori in caso di ritardi

Si apre con la spada di Damocle di una possibile causa legale intentata da Fincantieri il tavolo sulla crisi Wärtsilä, convocato oggi pomeriggio a Roma nella sede del ministero delle Imprese. Pierroberto Folgiero lo ha detto chiaramente nel corso dell'edizione triestina dell'evento Top 500, durante il quale l'amministratore delegato di Fincantieri ha parlato di «dolo» da parte della multinazionale finlandese e di una richiesta di «danni consequenziali» in arrivo.

La società costruttrice di navi da crociera non intende limitarsi a riscuotere le penali previste dai contratti con Wärtsilä, ma pretenderà la copertura delle penali da centinaia di migliaia di euro al giorno che sarebbero fatte scattare a loro volta dagli armatori Msc, Tui e Norwegian a carico di Fincantieri. Wärtsila ha bisogno dell'accordo sullo sblocco dei motori e in cambio offre nove mesi di continuità produttiva, ma sarà il confronto di oggi a dire se andranno al loro posto tutti i tasselli della prima tregua fra azienda e sindacati.



IL CARICO CONTESO
UN MOTORE COSTRUITO NELLO STABILIMENTO WÄRTSILÄ

A imbarcare i cinque propulsori dovrebbe essere una nave ora a Spalato: la Deo Volente

Folgiero ha prospettato la linea dura nei giorni scorsi. «Non minacce, ma azioni legali per difendere i nostri interessi», ha premesso l'amministratore delegato, sottolineando che Fincantieri ha «avuto modo di dimostrare che i nostri interessi sono stati disattesi con dolo. E quando c'è dolo in un contratto si possono disapplicare le limitazioni di responsabilità: questo significa che siamo pronti a chiedere (a Wärtsilä, *ndr*) danni consequenziali, non le penali. Il che è un esercizio molto diverso sotto il profilo finanziario».

Non si tratta infatti di ottenere i 100 mila euro (fino a 1,7 milioni) previsti per ogni settimana di ritardo di ciascuno dei tre lotti di motori attesi, bensì di farsi rimborsare le pesantissime sanzioni inserite nei contratti di fornitura delle navi in costruzione a Sestri, Monfalcone e Marghera.

Fonti vicine alla trattativa tra Wärtsilä e sindacati ritengono che l'accordo sia stato di fatto raggiunto informalmente in questi giorni. "Radio porto" racconta intanto che la nave cargo Deo Volente sia pronta a partire per recuperare i primi 5 motori da portare a Sestri, ma il cargo si trova al momento a Spalato.

Le rappresentanze dei lavoratori non vendono tuttavia ancora la pelle dell'orso. Il segretario nazionale della Fim Cisl Massimiliano Nobis e il segretario territoriale Alessandro Gavagnin chiedono all'azienda «un preciso piano industriale che parli a tutti i 1.149 dipendenti italiani attualmente in forza alla multinazionale» e al ministro Urso «una posizione netta circa il sostegno del governo alla risoluzione di questa vertenza e risposte circa le tre ipotesi di reindustrializzazione annunciate». La Fim stigmatizza poi le fughe di notizie sulle società interessate al subentro: «In città si sta aprendo una gara a chi sa prima la notizia e quale sarà la soluzione, passando veline ai giornalisti. Così facendo si rischia di bruciare ipotesi che possono garantire occupazione per chi oggi vive giornate di forte preoccupazione circa il proprio futuro».

Il segretario provinciale della Uilm Antonio Rodà chiama in causa il governo: «Ci aspettiamo garantisca impegno ad accompagnare tutto il processo di reindustrializzazione e che le garanzie siano tali da poter affrontare la fase di ripresa della produzione e consegna dei motori, traguardando il periodo necessario ad andare verso una reindustrializzazione che garantisce tutti i posti di lavoro e si basi su un business plan serio e credibile».

L'Usb ritiene con Sasha Colautti «non accettabile un accordo che preveda una scadenza predeterminata,dopo la quale la multinazionale finlandese può andarsene a prescindere. Serve prima la garanzia che il reindustrializzatore è pronto a riassorbire tutti i lavoratori, compresi quelli dell'appalto». —

D.D.A.

L'interessamento del colosso tedesco per lo stabilimento di Bagnoli nasce dalla volontà di espandersi in Italia ora all'esame del Governo

Il business della difesa e le trattative in piedi tra Rheinmetall e Leonardo

L'ANALISI

DIEGO D'AMELIO

Lo stabilimento Wärtsilä di Trieste potrebbe ospitare un nuovo polo per la costruzione di mezzi militari. Tutto parte dalla multinazionale tedesca delle armi Rheinmetall, che da tempo punta a crescere sul mercato italiano, dove sono in gioco le commesse per il rinnovamento dei carri dell'Esercito. La società di Düsseldorf potrebbe muoversi a contatto con Fincantieri, come sta avvenendo ad esempio in Liguria.

La crisi apertasi nell'impianto triestino ha convinto Rheinmetall ad ampliare il raggio dei propri interessi nel paese, iniziando a ragionare con il governo e con Wärtsilä sulla possibilità di sostituire la produzione di motori navali con quella di mezzi blindati. Il gruppo teutonico ha recapitato la sua manifestazione di interesse, che potrebbe far ritrovare Trieste coprotagonista della ben più ampia strategia con cui Italia, Germania e Francia stanno progettando il rafforzamento dei propri equipaggiamenti, in una fase di espansione della spesa militare a livello globale.

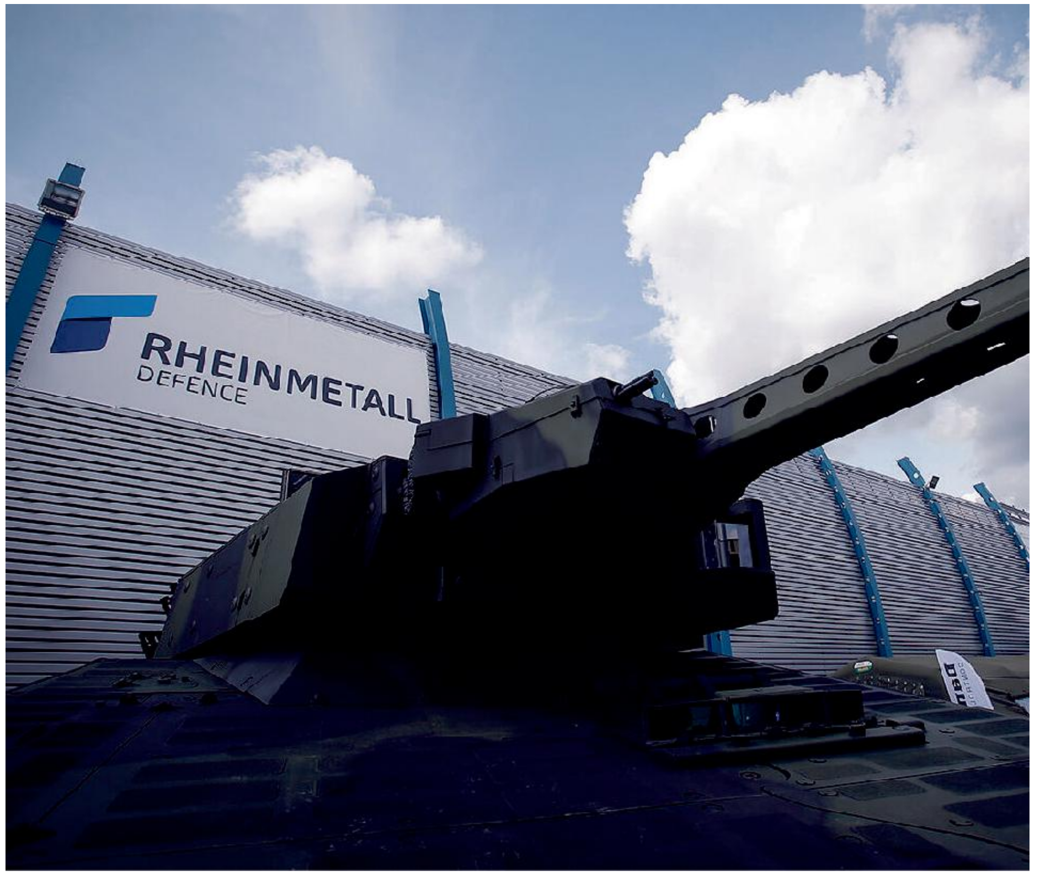
Lo ha detto l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero all'evento Top 500: «Il Mediterraneo sarà sempre più pieno di sommergibili russi e sempre meno di navi americane, chiamate nel Sudest asiatico» per la questione di Taiwan. Questo è il clima e la guerra in Ucraina stimola la produzione di armi in Europa. «Il nuovo ciclo industriale», ha aggiunto Folgiero, si baserà sulla difesa marina e «il business militare in Fincantieri è destinato a crescere». La società pubblica è stata non a caso affidata alla presidenza del generale Claudio Graziano. E per mesi è stata considerata vicina a stringere con Rheinmetall un'alleanza che non riguarda la marina, ma le forze di terra.

Proprio in questi giorni, il governo Meloni sta valutando di dare o meno il via libera all'operazione con cui i tedeschi intendono acquisire il 49% di Oto Melara, società ligure di artiglieria e mezzi corazzati, oggi controllata da Leonardo. Il 51% potrebbe andare a Fincantieri, che l'anno scorso aveva valutato l'acquisizione integrale. In ballo c'è la commessa per il nuovo cingolato da combattimento dell'Esercito, che prevede l'acquisto di 570 mezzi da parte della Difesa: per soppiantare il Dardo italiano, i tedeschi propongono il carro leggero Lynx, da produrre appunto nel sito di Oto Melara.

Leonardo ha deciso di alleggerirsi delle attività nella difesa terrestre e a maggio Rheinmetall ha avanzato un'offerta da 200 milioni per il 49% più un'opzione per un altro 2%. L'ingresso nella Oto Melara di La Spezia permetterebbe di partecipare alle gare per la costruzione dei carri. Il closing dipende da una decisione politica del governo, data per imminente.

Fincantieri non esce allo scoperto sul nodo del 51%, ma a luglio il generale Graziano spiegava che «è stato dichiarato dal governo che Oto Melara è un asset strategico. Fincantieri è pronta a supportare quelle che saranno le decisioni nel costruire un progetto che dovrà essere guardato in una visione europea». La presenza di Fincantieri assicurerebbe il mantenimento del timone di Oto Melara in mani italiane, dal momento che sulla società c'è anche l'interesse del consorzio franco-tedesco Knds, che vuole il 100%.

È in questa operazione che potrebbe rientrare la risoluzione della crisi Wärtsilä e la riconversione dell'impianto alla produzione militare. Per Trieste si parla di camion blindati. E anche qui sembrano convergere la manifestazione di interesse di Rheinmetall e la disponibilità di Fincantieri alla collaborazione commerciale e sul fronte della ricerca&sviluppo con chi si insedierà a Bagnoli. Nei mesi scorsi Fincantieri ha d'altronde perseguito l'acquisizione della società di sottomarini Thyssenkrupp Marine Systems, in cordata con Rheinmetall.



I PRODOTTI DI PUNTA
UN MEZZO CORAZZATO PRODOTTO DALLA TEDESCA RHEINMETALL

L'esecutivo Meloni sta valutando se dire sì alla cessione al big delle armi del 49% di Oto Melara, società ligure di artiglieria e blindati

Attraverso quell'acquisizione, Rheinmetall si propone come partner strategico dell'Italia

Tramite l'acquisizione di Oto Melara in accordo con Fincantieri, Rheinmetall si propone come partner strategico dell'Italia. Ne deriverebbe un consolidamento delle relazioni fra Italia e Germania (e un arretramento della posizione francese). All'orizzonte ci sono le grandi manovre sul programma di sviluppo Ue del futuro carro armato europeo, previsto a partire dal 2035.

Mentre vanno avanti le trattative fra azienda e sindacati sulla Wärtsilä di Trieste, i ministri della Difesa Crosetto, dell'Economia Giorgetti e delle Imprese Urso studiano il file Rheinmetall-Fincantieri-Oto Melara. Si pronunceranno nelle prossime settimane, per il momento sulla proposta tedesca per il 49%. A ruota si capirà quale sarà il ruolo di Fincantieri. Ma prima di tutto va verificata la volontà della presidente Meloni di sposare la triangolazione nata quando al governo c'era Mario Draghi e alla guida di Fincantieri si trovava Giuseppe Bono, vicino a Crosetto e successivamente ascoltato da Meloni sulle strategie nel settore della difesa.

Poi si aprirà il faldone relativo a Trieste, sempre ammesso che i tedeschi confermino l'interesse e che il progetto sia ritenuto congruo dalle istituzioni. Che posizione potrà avere il sito Wärtsilä in tutto questo si potrà sapere tra qualche settimana, quando Rheinmetall consegnerà a Mimit, Regione, azienda e parti sociali il proprio piano industriale. —

La tragedia di Ischia

IL REPORTAGE

«La nostra famiglia spazzata via»

I coniugi Monti ancora dispersi, trovato morto anche il terzo figlio. Lo strazio dello zio e del nonno «Quando ho aperto la porta la loro casa non c'era più. Il fango li ha uccisi dove noi siamo cresciuti»

FLAVIA AMABILE

INVIATA A ISCHIA (NAPOLI)

L'ambulanza arriva in silenzio e scivola lentamente nel piazzale. Non c'è urgenza stavolta. Quando il portellone si spalanca, rigido sulla barella, si scorge un corpo avvolto in un telo blu, quello di Michele Monti, 15 anni. «Di qua, di qua», urlano gli infermieri, indicando la camera mortuaria per i decessi Covid. L'altra è piena, ci sono ancora i corpi dei dispersi recuperati due giorni fa dal fango che ha spazzato via case, vite e un pezzo della collina di Casamicciola a Ischia. E quindi Michele Monti lo lasciano da solo su un tavolo di marmo di una camera mortuaria, per fortuna vuota in quel momento. Se Michele potesse parlare chiederebbe di aprire le porte e di andare di là, dove sono i due fratelli, Francesco di 11 anni e Maria Teresa di 6. Ma nessuno di loro può più parlare e gli infermieri hanno altro a cui pensare, c'è ancora l'identificazione da completare prima di dare la notizia.



Gianluca Monti con Valentina Castagna (ancora dispersi) e i loro tre figli: Michele, 15 anni, è stato trovato morto ieri, come Francesco (11) e Maria Teresa (6), i cui corpi sono stati recuperati domenica

Michele ha il nome del nonno, un uomo di 66 anni dal volto scavato, la barba lunga di tre giorni, i pantaloni schizzati di fango e la sua verità da raccontare al più presto. «Non mi faccia arrivare fino alla camera mortuaria, però. Non posso vedere mio nipote lì», è la sua unica condizione. Fissiamo un appuntamento davanti all'ospedale Rizzoli di Ischia. Lui arriva pochi minuti dopo su un'auto dove sono in tre. Un amico che guida, lui seduto davanti e l'altro figlio dietro, l'unico figlio che gli resta, Piero, 30 anni da compiere a dicembre. Abita con il padre in via Celario 8, Casamicciola, un numero civico per tre case.

Dopo la frana che si è staccata dal monte Epomeo sabato prima dell'alba, due case non esistono più. In una viveva Gianluca con la moglie e i tre figli. Nella seconda c'erano la nipote Giovanna Mazzella con il marito Maurizio Scotto Di Minico e il figlio di ventidue giorni. La terza è intatta, è lì che abitavano fino a sabato Michele Monti, la moglie, il figlio Piero e la sua famiglia. Piero non ha assistito all'esplosione di massi, roccia e fango solo perché con la moglie e i due figli è partito per Tenerife. «Era la nostra prima vacanza dopo quattro anni – racconta –. Prima è nato mio figlio, poi è scoppiato il Covid, poi non avevamo soldi perché si era lavorato pochissimo, poi è nato il secondo figlio. Quest'estate finalmente abbiamo ripreso a pieno ritmo e ci siamo concessi due settimane ora che per noi è un periodo di minore afflusso di turisti».

Piero lavora come tassista. Anche il padre Michele è un tassista, e lo è anche Gianluca, il papà dei tre fratellini trovati tra domenica e lunedì sotto il fango della loro casa. «Tassista in estate, montanaro in inverno», precisa Michele Monti. Lui vive da sempre all'ombra del monte Epomeo, in cima a Casamicciola, sul pezzo di terra che oggi non esiste più. «Noi siamo veri casamicciolesi da molte generazioni», spiega con orgoglio. «Mio padre aveva un terreno coltivato a vigneto, olivi e alberi da frutto di circa 5mila metri quadrati, una cantina millenaria scavata nel tufo e sopra una casa». All'inizio degli anni Settanta la montagna, fino ad allora integra, ha dovuto affrontare il suo primo assalto, racconta Michele Monti. «Avevo vent'anni. Il Comune annunciò a mio padre che avrebbe espropriato le sue terre. Volevano costruire una strada perché una società aveva deciso di acquistare i terreni nella parte alta della montagna per realizzare dei villini a schiera. Sarebbero sorti a 500 metri da casa nostra. Io ero contrario, voleva dire snaturare la montagna e aprire il varco a chissà che cosa. Mio padre invece accettò. Gli avevano fatto capire che potevano espropriargli tutto se non si fossero messi d'accordo. Cedette una parte del terreno e, in cambio, ottenne la costruzione di due grezzi di circa 60 metri quadrati, uno per lui e un altro

L'ULTIMO BOLLETTINO DELLA PREFETTURA

La pietosa ricerca dei quattro che mancano ancora all'appello

Antonio E. Piedimonte

La triste contabilità delle stragi. A chiusura di giornale, ieri sera, ne mancavano ancora quattro. È la dolente conta dei vivi e dei morti, e dei dispersi, che ormai si usa indicare così anche se non si spera nemmeno più di trovarle in vita. Ad aggiornarla è il prefetto di Napoli, Claudio Palomba. Le persone che mancano all'appello sono Gianluca Monti e Valentina Castagna, genitori di tre figli i cui corpi senza vita sono stati già trovati (due l'altro ieri e uno ieri mattina), Salvatore Impagliazzo, compagno di Eleonora Sirabella (la 31enne prima vittima accertata) e una quarta persona, una donna giovane originaria del limitrofo comune di Lacco Ameno e che risiederebbe in una strada adiacente a via Celario, la zona maggiormente colpita dalla frana. Resta fermo a cinque il bilancio dei feriti, di cui uno solo, un uomo, è in gravi condizioni, in prognosi riservata al Trauma



center dell'ospedale Cardarelli di Napoli. Nel borgo alle falde della montagna tutti li conoscono – e ne parlano come si fossero solo perduti da qualche parte –, specie Gian-

La tragedia di Ischia



Le ricerche a casa della famiglia Monti, travolta dalla frana. Nell'abitazione a vivevano la nipote Giovanna Mazzella con il marito Maurizio Scotto Di Minico e il figlio di soli 22 giorni





Sopra Michele Monti con il figlio Piero. Sotto le operazioni di evacuazione dei residenti: i vigili del fuoco aiutano le famiglie rimaste senza più casa a mettere in salvo i beni personali di prima necessità scampati al disastro

per la sorella». Ebbe inizio così la storia delle due case investite in pieno dalla frana con le loro otto vite. Fu il frutto di una trattativa tra la famiglia Monti e il Comune di Casamicciola. «La società poi abbandonò l'idea di costruire le villette, ma il Comune decise di realizzare comunque la strada e noi ottenemmo i grezzi che rifinimmo», prosegue Michele Monti.

Uno dei due «grezzi» divenne la casa di famiglia di Michele e dei figli. «Mio fratello Gianluca nacque lì 38 anni fa – racconta Piero –. Anche io nacqui lì otto anni dopo. La stanza dove sono morti i miei tre nipoti Maria Teresa, Francesco e Michele era la stanza dove dormivamo io e Gianluca. I letti dove i miei tre nipoti sono stati raggiunti dal fango sono gli stessi dove dormivamo io e mio fratello».

«Ora c'è chi va in giro a dire che mio figlio Gianluca viveva in una casa abusiva, in un pollaio, o che era lì da pochi anni. Tutte bugie – avverte Michele Monti –. Ho commesso solo due irregolarità. Ci dettero una struttura di circa 60 metri quadrati, all'epoca l'allargai fino a 100. E negli anni Novanta ho realizzato un abuso nella casa vicina, la più antica, quella dove ora abito con mio figlio, ma la casa esisteva da sempre. Come esiste da quasi mezzo secolo quella dove abitava mio figlio Gianluca, su cui è caduta la valanga di fango e che in tanti anni è sopravvissuta ad alluvioni e terremoti». Michele Monti ammette quindi alcune irregolarità ma le considera di poco conto. Su quelle case non ci sono condoni, assicura. E, se sono state spazzate via dal fango, è soltanto per effetto di un evento straordinario.

«Quella notte mi sono svegliato poco prima delle quattro. Ho sentito che pioveva. Poi mi è sembrato che si muovesse il lampadario e un po' anche il letto. Mia moglie pensava che fosse il terremoto. Io sono andato ad aprire la porta e ho trovato davanti a me una scena che in tanti anni sulla montagna non mi era mai capitata. Lamiere divelte, una pensilina sradicata e, sullo sfondo, la casa di mio figlio che non c'era più. Ho capito subito che cosa è successo. Mi sono messo a gridare ma non ho potuto fare altro. Era una bomba, un evento senza precedenti. È la natura che dà e prende. Purtroppo stavolta si è presa la vita di mio figlio, di mia nuora e dei miei nipoti. E a me sembra di non avere più parole ormai».

Ieri Michele Monti è tornato in via Celario, ha tentato di salvare almeno il cavallo rimasto intrappolato nella stalla. Era da solo con il figlio, dopo tre ore si è dovuto arrendere. Sa che non sarà semplice nemmeno recuperare il corpo del figlio e della nuora. «Non li troveranno dove c'era la casa», spiega Piero. A differenza della stanza dei bambini, quella dove dormivano lui e la moglie non aveva la stessa protezione, sono di sicuro scivolati in basso».

I Monti non torneranno a vivere in via Celario anche se la loro casa è intatta. «Sono troppi i ricordi, mia moglie non vuole», spiega Michele. Si volta a guardare l'ospedale. «È un dolore troppo grande ora che il capostipite non c'è più». Gli occhi stanchi si inumidiscono. Il capostipite è lui, non il nipote. Ma forse Michele ha ragione.

Il capostipite, l'uomo che per una vita ha mandato avanti una famiglia, per la prima volta sente di non avere più la forza di mandare avanti nemmeno sé stesso. —

IL CORDOGLIO

Merkel: «In lutto per l'isola, vicina alle vittime»

«È con grande sgomento che seguo la notizia del disastro del maltempo e delle relative frane a Ischia». Questo il messaggio di cordoglio postato ieri dall'ex cancelliera tedesca, Angela Merkel, sul suo sito ufficiale. «Conosco bene l'isola, mi sono affezionata a essa e alla sua gente. Sono in lutto con loro per le vittime e il mio pensiero va alle loro famiglie, a tutte le persone colpite dal disastro e ai soccorritori», aggiunge Merkel che è solita trascorrere parte delle sue vacanze estive con il marito proprio sull'isola di Ischia. —



Eleonora Sirabella, la prima vittima accertata, assieme al fidanzato Salvatore Impagliazzo

luca, il tassista, per la sua carica solare e la passione per la natura e gli animali. E qui la narrazione dei conoscenti si spezza come un singhiozzo, perché la vita e la morte riemergono nella realtà che in qualche modo si cercava di rimuovere: Gianluca aveva un cavallo e un cane. Il primo l'hanno trovato nei giorni scorsi, sepolto dal fango, il secondo è saltato fuori ieri, vivo e sano, è riuscito a farcela perché qualcuno l'aveva fatto andare sul tetto. Ed è tutto quello che è rimasto della famiglia, un tetto mezzo crollato e un cagnetto che ha bisogno di qualcuno che gli faccia due coccole e magari lo protegga dalla pioggia e dal freddo di queste brutte notti. Il tempo è l'incubo dei soccorritori e di chi aspetta, compresi i 230 sfollati. —

E l'ex primo cittadino denuncia il silenzio «Inviate e-mail urgenti, tutte ignorate»

«Sindaci in galera» L'uscita di Pichetto spacca il governo

IL CASO

«Basterebbe mettere in galera il sindaco e tutti quelli che lasciano fare perché i sindaci non devono lasciare costruire». Le parole del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, irrompono come una bomba nelle polemiche sull'abusivismo edilizio alla luce della tragedia di Casamicciola. Dai sindaci, proprio quelli tirati in ballo dalle sue dichiarazioni, arrivano commenti a raffica di disapprovazione. E duro è il giudizio del ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, anche se non cita mai il collega di governo. «Qualcuno vorrebbe arrestare i sindaci, io invece li voglio proteggere e liberare». Un altro esponente dell'esecutivo, il ministro per il Sud, Nello Musumeci, immagina che le parole siano state fraintese perché «viviamo ogni giorno sul filo del rasoio. Bisogna garantire accanto al sindaco una costante presenza dello Stato perché spesso dietro l'abusivismo edilizio ci sono le organizzazioni criminali». E comunque, sottolinea, «noi non possiamo e non dobbiamo lasciare soli i primi cittadini in questa situazione». Un altro rappresentante del governo Meloni, Raffaele Fitto, alla guida del dicastero per gli Affari Regionali, si limita a rispondere di non aver «sentito» le dichiarazioni di Pichetto «perché ero a un convegno».

Casamicciola è guidata da un commissario straordinario, il prefetto Simonetta Calcaterra. Sull'isola d'Ischia, scossa dai lutti e dal disastro provocato dalla frana, la polemica ha suscitato forte sconcerto tra gli amministratori dei comuni interessati. Il primo cittadino di Lacco Ameno, Giacomo Pascale replica a brutto muso che «se il ministro Gilberto Pichetto Fratin si riferisce a quanto accaduto a Casamicciola credo che non sappia di cosa stiamo parlando. Se il discorso è in generale faccia una legge che prevede l'arresto dei sindaci. Se pensa che così risolve il problema proceda subito». Pascale è incredulo per l'affermazione del responsabile dell'Ambiente soprattutto perché «da Meloni a Sangiuliano, a Crosetto ci sono stati tutti vicini. Non capisco nel momento in cui governo nazionale e quello regionale ci stanno mostrando massima vicinanza. Sono basito».

Non usa mezzi termini il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, perché, sottolinea, «il commento del ministro Pichetto Fratin sulla tragedia di Ischia, mentre ancora si cercano i dispersi e si contano le vittime, è di una volgarità inaccettabile e denota una grave ignoranza dell'argomento. Siamo sicuri che non rappresenti la linea del governo sul tema annoso e drammatico del dissesto idrogeologico del nostro territorio, delle sue responsabilità, e di chi e come ci si possa mettere riparo». Secondo lui il ministro dovrebbe «chiedere scusa».

E mentre l'ex sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, bolla le parole del ministro come «farneticanti», il co-portavoce nazionale di Europa Verde e deputato di Verdi e Sinistra Angelo Bonelli, dice che» questo Governo e il ministro Pichetto Fratin in particolare sono bravissimi a scaricare ipocritamente la responsabilità sugli altri. Gli vogliamo ricordare che fa parte di un partito che ha legalizzato il cemento abusivo con ben due condoni edilizi targati Berlusconi e che Forza Italia ha costruito il suo consenso elettorale proprio sui condoni. Come se non bastasse, la maggioranza, in Campania, ha fatto campagna elettorale promettendo un nuovo condono edilizio». Matteo Ricci, coordinatore dei sindaci del Pd, parla di» parole gravissime «mentre Francesco Boccia, senatore Pd e responsabile Regioni e Enti locali della segreteria nazionale, si rivolge a Pichetto invitandolo a chiedere scusa.

Intanto l'inchiesta per disastro colposo si concentra anche su una pec urgente, con una richiesta specifica di evacuare la zona per i gravi rischi che correva la popolazione, inviata quattro giorni prima della tragedia di Ischia alle principali autorità, dal prefetto di Napoli al commissario di Casamicciola. Giuseppe Conte, che è stato primo cittadino di Casamicciola nei primi anni '90, le ultime mail le aveva inviate il 22 novembre scorso: «Avevo segnalato il pericolo della calamità naturale imminente, considerato che i lavori richiesti in passato per la messa in sicurezza non erano stati realizzati. L'ho fatto per senso civico, ma nessuno mi ha risposto», dice. —

In corso gli esami sul cadavere della diciottenne. Gli inquirenti: sui vestiti dello zio Danish tracce di Dna della giovane

Il corpo di Saman trovato integro l'autopsia svelerà i segreti dei killer

IL CASO

Filippo Fiorini / REGGIO EMILIA

Il «reperto 2» è un mozzicone di sigaretta e può collocare eventuali complici ancora non identificati sulla scena, per questo è stata aperta un'indagine contro ignoti e si cerca nell'ambito famigliare. Il «reperto 3» è «un manufatto a forma di T», potrebbe essere uno degli attrezzi usati per scavare la buca, oppure l'arma del delitto. Il «reperto 4» è un «frammento di tessuto». Appartiene alla vittima? Ai carnefici? Sarà una prova. Il «reperto 5» sono due bottiglie di birra vuote. In quel posto gli accusati di sequestro, omicidio e distruzione di cadavere si trovavano a bere, forse anche mentre commettevano il crimine. Il «reperto 6» è un telo di plastica da serra come quello che tre di loro avevano in mano la sera del 29 aprile, quando con attrezzi da scavo si sono diretti verso il casolare diroccato dove sono stati rinvenuti tutti questi elementi ed anche il più importante in assoluto, il «reperto numero 1», ovvero il corpo di Saman Abbas, che domenica notte ha lasciato Novellara e in queste ore viene esaminato in laboratorio.


I Ris dei carabinieri nel casolare nelle campagne di Novellara dove è stato ritrovato il corpo che si ritiene sia quello di Saman Abbas, 18 anni (nel riquadro)

Vestito, supino, ranicchiato, interrato, introvabile per un anno e mezzo nonostante fosse a 500 metri da casa, il cadavere della 18 enne pakistana è stato estratto con una benna speciale per preservarne l'integrità e poi portato alla Statale di Milano. Qui, l'anatomopatologa Cristina Catteneo e l'archeologo forense Dominic Salsarola, luminari in materia, eseguiranno un primo test dall'esito scontato: il DNA per confermare l'identità. Poi, procederanno con qualcosa di molto più delicato in vista del processo che inizierà il 10 febbraio: l'autopsia. La Procura di Reggio Emilia, la PM Laura Galli e i Carabinieri sono convinti che il 30 aprile 2021 verso mezzanotte, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen abbiano fatto credere alla figlia di potersene andare. Si sono offerti di accompagnarla in stazione, ma l'hanno invece consegnata allo zio Danish Hasnain, nonché ai cugini Noumanoulaq Noumanoulaq e Ikram Ijaz, i quali l'hanno bloccata, strangolata e nascosta nel casolare. Questo, a compimento di un piano approvato da tutti, che voleva punirla per essersi mostrata indocile al dettame famigliare di vivere segregata, lasciare la scuola, sposare chi volevano loro, vestire abiti tradizionali.

Dopo mesi di stallo, il caso Saman ha preso una rapida accelerazione di recente: il 15 novembre Shabbar viene arrestato nella località pakistana in cui era fuggito con la moglie Nazia all'indomani del delitto. Solo lui, la moglie è ancora in fuga. Quattro giorni fa, davanti al giudice che ha in mano la sua estradizione, racconta l'inverosimile: «Saman è viva in Italia». Forse, ignorando che il 19, lo Zio Danish aveva cambiato avvocato e linea difensiva, portando i Carabinieri nel posto in cui viene ritrovato il corpo e scegliendo il principe del foro Liborio Cataliotti. Il 21 i Ris di Parma confermano che il Dna di Saman si trova sugli abiti ragionevolmente indossati da Danish la sera del crimine: una chiazza compatibile con saliva all'altezza della spalla sinistra, come se avesse caricato il corpo a braccia. Il giorno dopo, la Pm Galli apre una nuova indagine, per capire se gli Abbas abbiano avuto dei complici. Uno di loro, Ikram Ijaz, intercettato in carcere, aveva fatto il nome di altri due parenti come mandanti: un secondo zio, Fahkar, e suo figlio Arfan: «Hanno forzato tantissimo perché Saman fosse uccisa e fatta a pezzi», disse. Tuttavia, «il corpo è integro», ha confermato ieri il procuratore capo di Reggio, Gaetano Paci, e questa non è una buona notizia per chi continua a professarsi innocente. —

LE TAPPE DELLA VICENDA



Il delitto

La sera del 30 aprile 2021, Saman scompare. I genitori dicono che è fuggita in Belgio con il fidanzato: ma non è vero



La soffiata

Il 19 novembre 2022, dopo l'arresto in Pakistan del padre della ragazza, lo zio Danish dà indicazioni ai carabinieri per trovare il corpo della diciottenne: era sepolta a 500 metri da casa



L'esame del Dna

Ieri, il medico legale Cristina Cattaneo incomincia l'autopsia per confermare l'identitàe stabilire la causa della morte

Le tensioni nell'area

IL CASO

Torna lo spettro del litio in Serbia La protesta degli ambientalisti

Le associazioni contestano nuove attività del colosso Rio Tinto, che aveva rinunciato ai piani di estrazione

Stefano Giantin / BELGRADO

«Abbiamo messo un punto definitivo, è finita», aveva assicurato nel gennaio scorso la premier serba Ana Brnabić: una dichiarazione che doveva rappresentare non un armistizio, ma una vera e propria resa agli "indignados" che avevano protestato per mesi, paralizzando la Serbia e chiedendo di porre termine al controverso progetto. Ma la battaglia per l'oro bianco – e per altri minerali preziosi - sembra essere sul punto di ripartire, nel Paese balcanico.

La questione riguarda il colosso minerario Rio Tinto, che negli anni passati aveva messo gli occhi sull'area di Loznica, nella parte occidentale della Serbia, nel cui sottosuolo si nascondono enormi giacimenti dai quali estrarre il litio, metallo oggi essenziale per la produzione delle moderne batterie. Il progetto era stato accolto con entusiastico favore dalla leadership politica serba, che lo aveva descritto come iniziativa fondamentale per lo sviluppo economico e la modernizzazione del Paese; e invece con rabbia crescente – e blocchi stradali e incidenti di piazza - da residenti, attivisti ed ecologisti che avevano denunciato i rischi ambientali derivanti dall'estrazione del litio.

Le proteste potrebbero presto risalire di tono, dopo una manifestazione tenuta domenica contro governo e Rio Tinto, ancora contenuta, sulle orme delle migliaia di dimostranti scesi in piazza contro l'inquinamento in un'altra mobilitazione, sempre a novembre. Reazioni che, da settimane, sono fomentate dalle denunce di esperti e di associazioni come il Consiglio delle organizzazioni ecologiste serbe (Seos), secondo il quale Rio Tinto, invece di andarsene dalla Serbia, continuerebbe a pianificare iniziative in Serbia e soprattutto «ad acquistare proprietà» nell'area dove, in base ai piani iniziali, doveva sorgere la mega-miniera di litio: un fatto che suggerirebbe che il cosiddetto "Progetto Jadar", dal nome del fiume che scorre nella valle nel mirino di Rio Tinto, sarebbe tutt'altro che accantonato.

Lo ha confermato anche Marijana Petković, dell'associazione "Non diamo lo Jadar", che ha sostenuto che sarebbero quasi 180 i permessi di esplorazione concessi al colosso minerario negli ultimi mesi. Critico verso il presidente serbo Aleksandar Vučić e contro il governo anche Saša Manojlović, dell'organizzazione Kreni-Promeni, anima e volto delle grandi proteste dell'anno scorso. Il governo «teme un dibattito pubblico» e parlamentare sul tema litio, ha sottolineato Manojlović, suggerendo che anche i sostenitori dei Progressisti di Vučić sarebbero assai poco felici di assistere a un rientro di Rio Tinto dalla finestra. Serve invece un «divieto» per via legislativa all'estrazione del litio, è la posizione espressa dalla deputata d'opposizione Ivana Parlić (Narodne Stranke).



PROTESTE IN SERBIA
QUI SOPRA UNA MANIFESTAZIONE DEI MESI SCORSI CONTRO IL PROGETTO LITIO

Previsto un contributo statale per il progetto di una gigafactory dove realizzare e riciclare batterie supermoderne

Ma il divieto non arriverà, secondo le rassicurazioni di Vučić, perché «vietare per sempre la ricerca sul litio sarebbe una pazzia; ma il progetto Rio Tinto non continuerà», aveva assicurato nei giorni scorsi, senza tuttavia convincere gli indignados serbi. È difficile del resto farlo, perché altri segnali che vanno in controtendenza ci sono. Il più significativo è l'annuncio della possibile costruzione di una "gigafactory" per la manifattura e il riciclaggio di batterie super-moderne, anche con un super-contributo statale serbo da 400 milioni di dollari. Dietro il progetto, il colosso Inobat con sede in Slovacchia. E nel consorzio di investitori strategici dietro la compagnia c'è in prima fila una vecchia conoscenza. Si tratta proprio di Rio Tinto, hanno denunciato gli attivisti. Promettendo che, se le cose dovessero andare nella direzione che temono, «bloccheremo di nuovo la Serbia».
—

SÌ A TRE LEGGI

Slovenia Senza quorum i referendum spinti da Janša

A risultati definitivi, nei tre referendum tenuti domenica in Slovenia gli elettori hanno votato in maggioranza a favore dei provvedimenti varati dal governo contro i quali si era schierato il Partito democratico sloveno (Sds, conservatore), principale forza di opposizione guidata dall'ex premier Janez Janša e promotore delle consultazioni. Niente quorum comunque (ha votato il 41,65%) per affossare le leggi portate avanti dall'attuale maggioranza su modifiche alla Tv pubblica, riforma dell'assistenza per gli anziani e modifica del numero dei ministeri.

Secondo il premier sloveno Robert Golob l'esito dei referendum invia «un chiaro messaggio alla politica che non è stata eletta per ostacolare il lavoro dello Stato, ma per lavorare a beneficio dei cittadini». La bocciatura dei quesiti ha invece creato qualche attrito nel campo conservatore, con uno scambio di accuse fra Janša e il presidente del partito di ispirazione cattolica Nuova Slovenia (NSi), Matej Tonin. Su Twitter Tonin ha accusato Janša di polarizzare il dibattito pubblico senza risultato, visto che per il centrodestra - ha osservato - è la terza sconfitta in un anno dopo le elezioni parlamentari di aprile e quelle presidenziali. Sempre via social Janša ha detto che se NSi scegliesse di uscire dall'ambiguità - in riferimento a una posizione troppo accomodante col governo - ne guadagnerebbe tutto il centrodestra.

E il portiere del Canada, fuggito da Knin nel 1995, viene preso di mira dai tifosi croati

Qatar, bandiera serba ritoccata in spogliatoio Indagine della Fifa dopo la protesta di Pristina

IL FOCUS

Non solo furiose polemiche internazionali sul mancato rispetto dei diritti dei lavoratori migranti, delle donne e della comunità Lgbt. I Mondiali in Qatar si stanno trasformando in un'arena anche per controversie prettamente balcaniche. Lo conferma la diatriba sull'asse tra Serbia e Kosovo.

A riaccendere l'ennesimo scontro sul calcio tra Belgrado e Pristina, una bandiera che è stata osservata nello spogliatoio degli "Orlovi", la nazionale serba, in occasione dello sfortunato esordio contro il Brasile. Bandiera, si è visto in una foto diventata virale, che includeva nella mappa della Serbia il Kosovo dipinto con il tricolore di Belgrado. E la scritta «nessuna resa», ovvero mai riconoscere l'indipendenza unilaterale di Pristina. Messaggio politico, lanciato dalle star serbe del calcio, che è stato denunciato con veemenza dalla leadership kosovara. Si tratta di «immagini disgraziate, che diffondono odio e messaggi xenofobi e di stampo genocidario», ha caricato a testa bassa il ministro kosovaro della Cultura e dello Sport, Hajrulla Ceku. Ne è seguito un turbinio di attacchi sui social da parte di internauti di etnia albanese, che hanno chiesto «alla Fifa di vietare i messaggi sciovinistici serbi».



La bandiera nello spogliatoio serbo Foto da Twitter Hajrulla Çeku

Alcuni si sono spinti ad accusare Belgrado di «chiedere un genocidio contro il Kosovo durante i Mondiali», mentre tanti tifosi serbi hanno invece detto di aver molto apprezzato il vessillo.

Non ha gradito, intanto, la Federcalcio di Pristina, ormai membro a tutti gli effetti di Uefa e Fifa, che ha presentato denuncia alla Fifa per il «comportamento aggressivo» dell'omologo serbo della Figc. «Il comitato disciplinare Fifa ha aperto un'indagine contro la Federazione serba per la bandiera esposta in spogliatoio», è stato annunciato ufficialmente, anche se il risultato dell'inchiesta – e le eventuali punizioni – non sono ancora noti.

È nota invece un'altra vicenda, che sta facendo molto discutere questa volta in Serbia e in Croazia. Protagonista, suo malgrado, Milan Borjan, portiere della Stella Rossa di Belgrado e della nazionale canadese. Borjan, di etnia serba, è originario di Knin, da cui la sua famiglia fu costretta a fuggire nel 1995, quando il portiere aveva 7 anni, durante l'Operazione Tempesta, orgoglio per la Croazia, onta dolorosa per i serbi. Ed è stato preso di mira dai tifosi croati durante Croazia-Canada, con cori più che offensivi per «il serbo». E poi con un altro striscione che ha fatto scalpore e che recitava «Nessuno scappa come Borjan, Knin 95». La risposta dell'ultimo difensore serbo-canadese? Il saluto serbo a tre dita, all'indirizzo della curva croata.

Nel frattempo, cresce l'attesa per Serbia-Svizzera, match che potrebbe riproporre tensioni già osservate in passato e provocazioni reciproche, tenuto conto che nella nazionale di Berna giocano due star nate in Kosovo come Xhaka e Shaqiri, "colpevoli" di aver creato il caos durante una partita proprio contro il team serbo facendo agli avversari il gesto dell'aquila albanese. Il calcio resta legato a stretto filo alla politica, nei Balcani, anche nelle trasferte mediorientali.
—

ST.G.

Le strategie di sviluppo

In vista i lavori per la messa in sicurezza e l'installazione degli impianti
Il Comune conta di accogliere i primi visitatori entro l'anno prossimo

Arsia, al via il progetto del percorso sotterraneo che farà rivivere la storia della miniera

L'INIZIATIVA

VALMER CUSMA

A trent'anni dalla chiusura definitiva datata 1992, il pozzo carbonifero Carlotta ad Arsia riaprirà il suo ingresso: stavolta non per permettere il passaggio dei minatori, bensì per accogliere i visitatori del percorso sotterraneo di 1,5 chilometri che farà rivivere la storia mineraria della località situata ai lati della vecchia statale Pola – Fiume. Il progetto, inteso a valorizzare la storia della località in chiave di turismo culturale, dovrebbe essere realizzato entro il 2023, come annunciato di recente dalla sindaca Glorija Paliska. Il Comune di Arsia ottenne lo status di comune autonomo nel 1937, una volta che fu ultimata la costruzione della città dei minatori progettata in stile razionalista dallo studio triestino Pulitzer Finali. Nel momento del suo massimo fulgore, dalla pancia della miniera (160 chilometri di tunnel che scendevano sotto il livello del mare) si estraevano oltre 150mila tonnellate di carbone l'anno.

Tornando all'oggi, lo Stato croato ha assegnato al Comune il terreno necessario per l'attuazione del progetto. Una volta concluse le operazioni di pulizia del sentiero, si passerà alla fase di consolidamento delle strutture e alla installazione degli impianti elettrotecnici. A far parte del percorso lungo il sentiero sarà anche la ciminiera dell'ex centrale termica, rimasta in stato di degrado per molti anni ma negli ultimi tempi ricostruita e illuminata. A lavori ultimati - come ha ricordato la sindaca di Arsia - il percorso permetterà di conoscere più da vicino quella che fu l'attività chiave di Arsia, permettendo al Comune di incrementare la propria offerta turistico-culturale al di fuori della stagione estiva. L'ingresso e l'uscita dal sentiero saranno situati nel centro della cittadina, dove già da tempo il progetto di valorizzazione è partito con l'allestimento della Casa del minatore nella piazza principale della località, che gode dello status di bene culturale sotto tutela. Il nome di Arsia è legato a quella che resta a oggi la più grave tragedia mineraria avvenuta su suolo italiano: era il 28 febbraio 1940 quando, in seguito a uno scoppio nelle gallerie, persero la vita 185 minatori. Dallo scorso anno, le vittime vengono ricordate nell'anniversario della sciagura da 185 rintocchi della campana collocata nella piazza centrale della località. Il manufatto, del peso di tre quintali e di un'altezza di 70 centimetri, è stato realizzato nella Fonderia Pontificia di Agnone in provincia di Isernia e rappresenta la donazione fatta ad Arsia da Michele Maddalena, di Formia, che da anni si cura della vicenda storica. La campana sarà collocata in via definitiva all'ingresso del percorso minerario, una volta completato. —



LA CITTADELLA MINERARIA
UNA IMMAGINE D'ARCHIVIO DI ARSIA, CON L'INGRESSO ALLA MINIERA

L'amministrazione punta a valorizzare la struttura in chiave turistico-culturale

NEI PRIMI QUATTRO MESI

Sabbioncello Sul ponte un milione di veicoli

RAGUSA – DUBROVNIK

Aperto a fine luglio, il ponte di Sabbioncello (2404 metri), nella Dalmazia meridionale, ha registrato il passaggio del milionesimo veicolo: si tratta di una media di circa 250 mila mezzi al mese, con il picco di 460mila registrato in agosto. In questo periodo, come ricordato dalla direzione di Hrvatske ceste (Strade croate), l'azienda pubblica che gestisce la mega struttura, non ci sono stati gravi incidenti. «L'attraversamento in piena sicurezza di centinaia di migliaia di veicoli conferma la validità dello studio di fattibilità», ha dichiarato Josip Škorić, direttore generale di Hrvatske ceste: «Nei giorni scorsi inoltre l'area del ponte è stata spazzata per la prima volta da vento di scirocco con raffiche a oltre 100 chilometri orari, senza che ci sia stato il minimo disagio alla circolazione». Škorić ha anche fatto notare che la struttura, che allaccia la penisola alla terraferma scavalcando così la striscia di Neum, unico sbocco al mare della Bosnia – Erzegovina, sta incidendo in modo positivo sullo sviluppo economico dell'area. —

A.M.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Maria Busan ved. Habermann

addolorati lo annunciano i figli WALTER e PATRICIA con SERGIO.
Ciao

Nonnina

STEFANO, FRANCESCA, ALICE e ILARIA.
La saluteremo domani alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2022

I funerali di

Claudio Druzina

si svolgeranno mercoledì 30 alle 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2022

I ANNIVERSARIO
DOTTOR
Mario Vallon

Sei sempre nei nostri cuori.
La moglie, la figlia, i nipoti.
Trieste, 29 novembre 2022

I ANNIVERSARIO
Lina Gozzo ved. Bellucco

Per sempre nei nostri cuori.
I figli
Trieste, 29 novembre 2022

Nel venticinquesimo della morte ANNAMARIA LUCIANI CONTENTO insieme alla famiglia ricorda la mamma

Eva Contento Plyta

Trieste, 29 novembre 2022



E' mancata

Luisa Chicco in Spangher

Ne da il triste annuncio il marito ROBERTO.
I funerali seguiranno giovedì 1 dicembre alle ore 9.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2022

E' mancato

Dario Balos

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio.
Lo saluteremo venerdì 2 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2022

ECONOMIA

L'ALLEANZA SINO-AMERICANA

Nasce Adora Cruises con le navi cinesi Carnival-Fincantieri

La compagnia crocieristica gestita dall'alleanza fra il gruppo Usa e il colosso Cssc. La società triestina partner industriale

PIERCARLO FIUMANÒ

La Cina, sebbene ancora chiusa per lockdown, torna ad aprirsi alle navi da crociera. Si avvicina infatti il debutto del nuovo brand frutto dell'alleanza siglata nel 2014 tra Carnival e *China State Shipbuilding Corporation* (Cssc) per lo sviluppo del settore in Cina, con Fincantieri come partner industriale. Accordo che si è rafforzato con l'avvio della joint venture annunciata nel 2018 fra il gruppo triestino e il colosso di Stato cinese. Nel corso di un evento nei giorni scorsi in Cina il presidente della joint-venture Cssc-Carnival, Yang Guobing con il Ceo Chen Ranfeng hanno annunciato il nome del nuovo marchio che si chiamerà Adora Cruises. Il debutto è previsto a fine 2023, quando il cantiere Shanghai Waigaoqiao Shipbuilding (Sws) consegnerà la prima delle due navi della classe Vista (valore di 1,5 miliardi di dollari) con oltre 135.000 tonnellate di stazza lorda e una capacità di circa 5.200 passeggeri mentre la seconda arriverà nel 2025. Le due navi da crociera si basano sul progetto della classe "Vista" sviluppato da Fincantieri per i marchi Carnival Cruise Line e Costa Crociere. Nell'annuncio viene specificato che il brand sarà aperto anche ai crocieristi internazionali. Questo perché probabilmente c'è la volontà di proporre Adora Cruises come marchio leader di tutto il mercato asiatico. Si tratta di tentativi di ripresa in attesa che il mercato cinese, congelato dalla politica zero-Covid di Pechino, ritorni di nuovo accessibile.

Il debutto a fine 2023 con la consegna a Shanghai della prima classe Vista





In alto una nave classe Vista. Sotto la presentazione di Adora Cruises

Secondo le intese a Shanghai Fan Shaojun Fincantieri fornisce in licenza al cantiere Shanghai Waigaoqiao Shipbuilding Co la piattaforma tecnologica e una serie di servizi tecnici lasciando in mani cinesi la costruzione dello scafo. Marine Interiors, controllata del gruppo triestino, nel 2020 ha firmato con Sws il contratto di fornitura per circa 2.800 cabine.

Pechino, prima dell'emergenza pandemica, stava pianificando un forte rilancio dei consumi interni e l'industria delle crociere era uno dei capisaldi di questo piano. Il prossimo arrivo della Cina sul mercato delle navi bianche era stato definito come «la perla più brillante sulla corona della cantieristica mondiale». Un kolossal annunciato grazie alle navi targate Carnival che i cinesi realizzeranno in joint venture con Fincantieri, al fianco del gruppo pubblico China State Shipbuilding.

Per quanto riguarda le caratteristiche del nuovo brand, il Ceo Chen Ranfeng ha spiegato che l'obiettivo è quello di combinare «una visione internazionale con un gusto tipicamente locale per creare l'esperienza più adatta ai crocieristi cinesi». Il tutto grazie ad un'offerta che sarà caratterizzata da partenze da diversi homeport in tutta la Cina, operate con le navi della flotta durante l'arco di tutto l'anno.

Costa Crociere, alleato storico del gruppo triestino, è la compagnia sbarcata per prima in assoluto nel Paese del Dragone. Correva l'anno 2006 e l'azienda, che fa capo a Carnival Corporation, compiva con Costa Allegra il suo primo viaggio da Shangai. Costa Venezia, l'ultimo gioiello Made in Monfalcone, consegnato nel 2019 da Fincantieri fra fuochi d'artificio e concerti del Rondò Veneziano, è stata la prima nave concepita su misura per le vacanze dei passeggeri cinesi.

Già due anni fa il ministero cinese dei Trasporti stimava per il mercato crocieristico cinese (secondo solo a quello americano) una potenzialità di crescita di 10 milioni di passeggeri nel 2026. In Cina ci sono 200 milioni di abitanti appartenenti alla classe media che potrebbero aspirare a fare un viaggio in crociera, Covid permettendo.—

RAPPORTO SIDERWEB

La siderurgia regionale sostiene l'export dell'acciaio a Nordest

Federico Piazza



Colata d'acciaio

Il surplus commerciale con l'estero dell'acciaio Fvg trascina in terreno positivo l'intera bilancia siderurgica del Nordest. In netta contro tendenza con quella italiana di settore, che invece nei primi sei mesi del 2022 è stato negativa per 2,5 miliardi di euro. Lo evidenzia l'analisi della community business Siderweb.

In dettaglio, nel primo semestre 2022 l'import in valore di acciaio è cresciuto in Italia del 75% (16,6 miliardi di euro) e nel Nordest (compresa l'Emilia-Romagna) del 62% (5,646 miliardi). Nello stesso periodo, l'export nazionale è aumentato del 39% (14,2 miliardo), quello nordestino del 42% (5,652 miliardi). «La bilancia commerciale siderurgica nazionale è quindi in deficit di 2,5 miliardi di euro – sottolinea il responsabile dell'Ufficio Studi di Siderweb, Stefano Ferrari – mentre quella del Nordestt è in surplus di circa 6 milioni di euro. Una sostanziale parità, grazie soprattutto al Friuli-Venezia Giulia e al suo surplus di quasi 500 milioni di euro».Guardando al 2021, la filiera siderurgica di Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto ha saputo cogliere la forte ripresa dell'anno scorso e la crescita esponenziale dei prezzi, segnando un deciso miglioramento di tutti gli indici di redditività e facendo meglio dell'intero settore siderurgico nazionale. Ma nel 2022 la domanda di acciaio è in rallentamento, le quotazioni sono in discesa, e le incertezze per il 2023 sono palpabili tra gli operatori.

Siderweb in Bilanci d'Acciaio 2022 ha analizzato i risultati 2021 di 505 imprese di Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto, che hanno generato un fatturato totale di 23,042 miliardi di euro (+66% sul 2020, meglio del +61% nazionale). L'area vanta circa il 28% del totale delle imprese italiane del settore e genera il 29% del fatturato. L'incidenza dell'utile sul fatturato è passata dal 2,2% del 2020 al 5,2% del 2021, con una redditività operativa complessiva molto più alta sia rispetto al 2020 sia rispetto al dato nazionale. Nel 2021 sono cresciuti anche l'Ebitda (2,499 miliardi di euro) e il valore aggiunto (4,103 miliardi), con una minore incidenza dei costi strutturali. Mentre l'indebitamento risulta molto inferiore al dato nazionale. Il contesto di fine 2022 e per il 2023 rimane infatti incerto. «La congiuntura resta difficile, con i prezzi in calo e i settori utilizzatori in rallentamento, esclusi automotive e costruzioni», spiega Ferrari. «Quanto ai costi energetici, il Nordest è vulnerabile: dopo il Sud, è l'area che sta vedendo più intaccati i propri margini a causa dell'incidenza della spesa energetica. Le performance dell'export siderurgico, però, sono migliori rispetto all'Italia, grazie al Fvg». —

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

La scure di Electrolux sulle fabbriche italiane: annunciati 222 esuberi

TRIESTE

Sono 222 gli esuberi annunciati da Electrolux per l'Italia durante un'incontro con i sindacati. I tagli al personale più consistenti saranno assorbiti dagli stabilimenti di Porcia che vedrà la fuoriuscita di 40 impiegati e 36 operai (10 dei quali nel magazzino ricambi), e Forlì che invece vedrà un taglio di 19 impiegati e 77 operai. Esuberi per 25 impiegati a Susegana mentre i tagli interesseranno 10 impiegati a Solaro in provincia di Milano. Il sito è per altro protagonista di un processo di investimento che nei prossimi anni vedrà l'azienda spendere circa 102 milioni di euro per ammodernare le linee produttive. A Cerreto saranno 5 gli impiegati in uscita mentre ad Assago gli esuberi saranno 2. L'operazione punta ad essere conclusa entro il primo trimestre del 2023 e prevede l'utilizzo lo strumento della Naspi incentivata. La trattativa proseguirà nei singoli stabilimenti.



Stabilimento Electrolux

Si tratta di un piano che prevederà uscite solo volontarie e incentivate per una cifra complessiva, 222 esuberi, che è quasi di un terzo inferiore a quella preventivata di 300». Così il segretario della Fim Cisl del Friuli Venezia Giulia Giovanni Piccinin alla fine dell'incontro tra i vertici di Electrolux Italia e le rappresentanze sindacali nazionali. «Il contesto è quello di una contrazione della domanda da parte dei consumatori - ha aggiunto Piccinin. - Il 10 e il 17 gennaio ci incontreremo ancora con l'azienda per individuare gli esuberi per singola funzione e stabilimento così lavorando a percorsi di fuoriuscita in grado di accompagnare lavoratori vicino alla pensione. Una soluzione soft che deve vedere però l'azienda proporre incentivi congrui». Non si esclude per il 2023 l'attivazione di percorsi di Cassa integrazione negli stabilimenti italiani.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CMA CGM BEIRA	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 10.00
CHARLOTTA	DA GEBZE A PLT 1	ore 12.00
CAPPADOCIA S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 20.00
MSC ADELE	DA RAVENNA A RADA	ore 21.00

IN PARTENZA

STENA SUPERIO	DA SIOT 4 PER PORT GENTIL	ore 6.00
CHARLOTTA	DA PLT 1 PER CAPODISTRIA	ore 19.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 22.00

MOVIMENTI

SANAT	DA PORTO S. ROCCO PER BACINI 1	ore 8.30

Spinta a Malpensa e nozze con Air Dolomiti. L'obiettivo dei tedeschi è chiudere entro l'anno

Il piano di Lufthansa per Ita Airways

IL RETROSCENA

Giuliano Balestreri

Più di un compagnia regionale, meno di una di bandiera. Più voli da Milano, con forte spinta sul cargo da Malpensa, e meno peso all'hub di Fiumicino. Che assumerebbe un ruolo più stagionale, ma sarebbe cruciale per le rotte verso il Nord Africa e il Medio Oriente. Il piano Lufthansa per Ita prende forma, anche se sul futuro della compagnia nata un anno fa dalle ceneri di Alitalia restano diversi punti interrogativi. Il primo riguarda i futuri soci della compagnia aerea; il secondo la sua valutazione e l'ultimo i tempi per chiudere l'operazione.

L'obiettivo preso con l'Unione europea prevedeva di definire la privatizzazione entro fine anno. Soprattutto per evitare che il finanziamento pubblico al vettore si configurasse come un "aiuto di Stato": con l'ultima iniezione di capitale, Ita dovrebbe avere cassa sufficiente per arrivare alla fine di marzo, ma l'obiettivo del Mef e di Lufthansa è quello di chiudere entro dicembre. E per questo in settimana sono attesi a Roma dai vertici di Ita gli emissari di Lufthansa. D'altra parte l'amministratore delegato del gruppo, Carsten Spohr, ha più volte ribadito che se il governo avesse deciso di proseguire con l'opzione tedesca sarebbe stato disposto «a venire a Roma ogni settimana».

A inizio anno i tedeschi avevano presentato un'offerte per Ita insieme a Msc, poi, una settimana fa, il colosso della famiglia Aponte ha annunciato l'intenzione di fare un passo indietro perché sarebbero venute meno le condizioni per portare a termine l'operazione. L'idea di poter creare sinergie però resta viva e Aponte segue da vicino la partita. Peraltro non ha mai nascosto che l'acquisto degli aerei cargo da parte di Msc non è in contrapposizione all'interesse per Ita. Per Lufthansa, però, è cruciale che il Tesoro sia relegato a un ruolo secondario: non vuole ingerenze nella gestione della compagnia. E per questo al Mef preferirebbe Fs come azionista: se così non fosse, il piano è quello di lavorare a una partnership commerciale come quella che c'è in Germania tra Lufthansa e Deutsche Bahn. Il messaggio che gli emissari di Spohr porteranno a Ita e ai suoi azionisti è che ogni decisione verrà presa in nome dell'efficienza e della marginalità, non degli interessi della politica o dei bisogni di qualche imprenditore. Motivo per cui non verranno aperte nuove rotte verso il Nord America - le più redditizie del mercato aereo - con i passeggeri italiani che dovranno fare scalo a Monaco o Francoforte. Tuttavia, se gli slot tedeschi arrivassero a tappo, allora potrebbe essere utilizzata Malpensa. L'Italia è il secondo mercato europeo per i tedeschi, per questo Ita non sarà "ridimensionata" come Austrian Airlines o Swiss Air, ma non sarà certo messa in condizioni di fare concorrenza ad Air France. E in questo senso è probabile che venga rivisto anche il ruolo di Air Dolomiti all'interno del gruppo: il vettore veneto potrebbe essere fuso in Ita, ma se anche così non fosse tra le due compagnie verrebbero create sinergie per evitare duplicazioni.

L'ultimo nodo da sciogliere riguarda il prezzo. Considerando che dal 2014, Alitalia è costata due milioni di euro al giorno allo Stato, è che Ita continua a perdere soldi; la valutazione di inizio anno è crollata a 500 milioni di euro: i tedeschi non sono disposti a spingersi oltre e neppure Msc.

A patto che rientri in partita. —

DECRETO AIUTI QUATER

Gualtieri (Asstra): status di energivore anche a imprese Tpl

«È necessario estendere anche agli operatori del trasporto pubblico locale e regionale, anche ferroviario, lo status di aziende energivore». Così la vicepresidente di Asstra, Giuseppina Gualtieri, in audizione presso la V Commissione del Senato in merito alla conversione del dl "Aiuti quater". Gualtieri segnala anche la necessità dello sviluppo di nuovi strumenti finanziari a carattere rotativo per velocizzare il rinnovo del parco mezzi e la proroga di un anno del divieto di circolazione dei bus Euro2 ed Euro3 per garantire il graduale processo di transizione ecologica. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,24	3,65	5,04	8,24	-24,55	165,6
Acea	13,09	-1,58	10,7	18,84	-30,22	2787,7
Acinque	2,06	0,49	1,92	2,53	-16,6	406,5
Adidas ag	122,22	-1,71	94,03	261,15	-51,75	25570,4
Adv Micro Devices	71,69	-1,32	57,79	133,5	-45,16	67874,6
Aedes	0,287	-0,17	0,168	0,33	68,82	75,6
Aeffe	1,278	-3,47	1,086	2,795	-53,7	137,2
Aegon	4,644	-1,23	3,739	5,36	5,62	732,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	-0,51	7	9,44	-11,36	281,8
Ageas	37,26	-1,4	34,51	50,04	-17,88	87622,9
Ahold Del	28,255	0,8	24,8	31,095	-6,87	3367,7
Air France Klm	1,274	-1,28	1,1	2,2605	-33,94	546,1
Airbus	109,06	-5,17	88,8	120	-3,21	84268,3
Alerion	36,9	1,51	24	43,55	24,87	2001,1
Algowatt	0,59	-2,32	0,336	1,175	72,01	26,2
Alkemy	11,04	-2,82	10,44	22,9	-51,37	62,8
Allianz	204,2	-0,44	159,58	232,05	-0,34	92686,4
Alphabet cl A	92,7	-1,42	86,03	130,175	-28,55	27628,8
Alphabet Classe C	92,88	-1,46	85,29	130,6	-28,32	32459,6
Amazon	91,29	1,5	86,96	152,5	-39,25	43990,1
Amgen	270,3	-0,61	192,56	294,4	33,81	197231,2
Amplifon	28,02	0,5	23,66	46,64	-40,95	6343,4
Anheuser-Busch	56,27	3,4	45,76	59,35	6,07	90495,8
Anima Holding	3,606	0,45	2,864	4,887	-19,69	1249,5
Antares V	8,67	3,21	6,98	12,2	-27,14	599,3
Apple	139,72	-1,79	124,34	172,04	-12,13	721685,7
Aquafil	5,85	0,86	4,885	8,01	-23,63	250,5
Ariston Holding	9,16	-0,38	7,015	11,35	-9,66	972,6
Ascopiave	2,535	-1,55	1,89	3,63	-26,95	594,2
ASML Holding	568,6	-0,79	398,4	701,7	-19,8	246393,4
Atlantia	22,93	0,04	15,27	23	31,37	18935,2
Autogrill	6,436	-0,06	5,562	7,32	3,04	2478,1
Autos Meridionali	37,8	-0,53	26,4	39,9	35,48	165,4
Avio	10,96	-0,36	9,13	14,1	-6,32	288,9
Axa	27	-1,1	20,405	28,85	2,47	56407,3
Azimut	19,19	-1,29	13,915	26,53	-22,24	2749,1
A2a	1,2915	-2,45	0,9528	1,7385	-24,91	4046,1
B						
B Desio e Brianza	2,88	-0,35	2,65	3,34	-4,64	387
B Ifis	13,15	-0,08	10,76	21,68	-22,96	707,6
B M.Paschi Siena	1,8086	1,78	1,62	21,7747	-90,27	2278,3
B P di Sondrio	3,87	-0,77	2,926	4,238	4,65	1754,6
B Profilo	0,202	1,2	0,1819	0,2193	-1,61	137
B Sistema	1,562	1,17	1,35	2,175	-25,8	125,6
Banca Generali	31,89	-0,99	24,01	38,88	-17,7	3726,4
Banco Bpm	3,292	-1,17	2,268	3,63	24,7	4988
Banco Santander	2,81	-0,71	2,33	3,467	-4,42	45342,6
Basf	49,09	-1,11	38,795	68,8	-20,69	45316,4
Basicnet	5,66	1,98	4,6	6,65	-1,57	305,6
Bastogi	0,618	-	0,516	0,768	-16,71	76,4
Bayer	55,83	0,59	47,345	67,58	18,52	42673,2
BB Biotech	60,5	-	49,6	75,35	-18,68	3351,7
BBVA	5,6	-	4,035	6,1	6,79	37340,2
B&C Speakers	13,1	-1,5	10,5	14	-5,07	144,1
Bca Mediolanum	7,878	0,56	5,972	9,294	-9,24	5852,6
Be	3,45	0,29	2,41	3,45	24,55	465,4
Beghelli	0,301	-0,33	0,278	0,483	-32,05	60,2
Beiersdorf AG	103,9	-0,43	79,9	105,15	14,96	26182,8
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17021,1
B.F.	3,89	1,04	3,2	4	5,71	727,7
Bff Bank	7,455	1,15	5,8	7,68	5,15	1383,1
Bialetti Industrie	0,277	2,21	0,158	0,308	1,84	42,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,75	-2,67	11,21	25,06	-47,79	349,4
Bioera	0,494	-	0,474	1,14	-51,33	15,2
Bmw	83,25	-0,81	69,3	99,6	-5,89	50116,1
Bnp Paribas	52,95	-0,82	41,18	66,67	-12,97	48295,5
Borgosesia	0,698	1,75	0,582	0,822	12,22	33,3
Bper Banca	1,9515	-0,91	1,285	2,159	7,05	2758
Brembo	10,92	-1,27	8,14	13,38	-12,85	3646,4
Brioschi	0,076	-0,52	0,0684	0,0948	-16,11	59,9
Brunello Cucinelli	60,4	0,75	40,02	63,5	-0,49	4107,2
Buzzi Unicem	17,99	-0,3	14,26	20,24	-5,19	3465,3
C						
Cairo Communication	1,518	-0,26	1,376	2,33	-25,59	204
Caleffi	1,005	-1,47	0,98	1,605	-31,16	15,7
Caltagirone	3,32	-0,3	2,9	4,22	-15,95	398,8
Caltagirone Editore	0,958	0,84	0,93	1,16	-14,84	119,8
Campari	10,2	-0,2	8,654	12,87	-20,65	11848,3
Carel Industries	23,95	-1,03	17,16	26,8	-9,96	2395
Cellularline	3,07	-0,65	3,04	4,31	-28,44	67,1
Cembre	29,1	3,56	23,4	34,5	-14,91	494,7
Cementir Holding	6,32	-1,1	5,25	8,64	-24,58	1005,6
Centrale del Latte d'Italia	2,44	1,24	2,41	3,5	-29,28	34,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	-	0,0602	0,077	-5,97	5,8
Cir	0,425	1,19	0,35	0,4765	-9,57	470,6
Civitanavi S	4,61	-0,65	3,8	4,71	-0	141,8
Class Editori	0,0732	1,1	0,058	0,09	-15,08	12,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cnh Industrial	15,335	-1	10,64	15,63	3,3	20923,1
Coinbase Global	41,52	-5,42	40,855	95,47	-0	7208,3
Commerzbank	7,91	-0,85	5,74	9,171	17,6	9906,1
Conafi	0,358	-4,79	0,338	0,578	-41,5	13,2
Continental AG	57,02	-0,07	44,9	98,32	-38,85	11404,3
Covivio	56,7	-0,53	46	76,9	-21,66	5362,7
Credem	6,62	-0,45	5,05	7,52	13,75	2259,5
Credit Agricole	9,63	-1,18	8,133	14,188	-23,63	21439,7
Csp International	0,38	0,53	0,32	0,447	0,8	15,2
D						
D'Amico	0,3655	-1,22	0,0887	0,3895	286,77	453,6
Danieli & C	20,95	-0,95	15,94	27,15	-22,55	856,4
Danieli & C Rsp	14,42	-0,69	11,16	17,82	-16,16	582,9
Datalogic	8,65	-2,86	6,285	15,56	-43,46	505,6
Dea Capital	1,132	-0,35	1,002	1,2704	-6,54	300,1
De'Longhi	21,14	-1,67	14,52	31,8	-32,93	3189,9
Deutsche Bank	10,252	-1,31	7,61	14,504	-6,97	5852,4
Deutsche Borse AG	172,9	-	138,65	178,75	17,38	33369,7
Deutsche Lufthansa AG	7,63	0,91	5,511	7,7	23,8	3556,7
Deutsche Post AG	38,065	-0,55	30,115	57,27	-33,03	46163,5
Deutsche Telekom	19,614	-0,75	15,248	19,762	20,15	85542,9
Diasorin	131,55	-0,79	111,35	163,2	-21,44	7360
Digital Bros	22,26	-1,85	21,08	31,3	-25,6	317,4
doValue	6,66	-0,75	5,2	8,68	-20,62	532,8
E						
Edison Rsp	1,4	-2,44	1,175	1,825	-5,41	153,4
Eems	0,086	-7,33	0,0682	0,212	-34,35	38,9
El En	14,48	-0,96	11,06	15,46	-7,06	1155,7
Elica	2,7	-	2,25	3,685	-25,93	171
Emak	1,28	0,79	0,88	2,125	-39,48	209,8
Enav	4,21	-0,43	3,54	4,7	7,12	2280,7
Enel	5,07	-1,65	4,003	7,195	-28,04	51545,1
Enervit	3,29	0,92	3,04	3,82	-14,32	58,6
Engie	14,304	-0,94	10,078	14,554	9,49	31377,9
Eni	14,018	-1,96	10,644	14,53	14,71	50065,1
E.On	9,06	-0,57	7,446	12,436	-25,85	18129,1
Eprice	0,0094	-2,08	0,0073	0,0336	-53,47	3,7
Equita Group	3,61	-1,1	3,06	4,09	-5,5	183,5
Erg	29,56	-0,14	23,62	35,58	3,94	4443,5
Esprinet	6,96	-2,73	5,7	13,32	-46,05	350,9
Essilorluxottica	176,05	0,66	134,4	192,4	-4,84	38388,9
Eukedos	1,235	-	1,17	1,78	-31,2	28,1
Eurotech	3,358	-2,33	2,704	5,33	-33,64	119,3
Evonik Industries AG	18,96	-	16,705	29,3	-33,26	8835,4
Exprivia	1,492	1,36	1,126	2,26	-32,79	77,4
F						
Faurecia	15,78	0,83	10,99	40,4834	-57,61	2178,2
Ferrari	210,3	0,14	162,65	236,9	-7,56	40782,1
Fidia	1,595	0,31	1,42	1,975	-16,49	8,2
Fiera Milano	3,06	0,16	2,58	3,55	-9,47	220,1
Fila	6,81	-0,44	6,51	10	-29,94	292,7
Fincantieri	0,556	1,28	0,459	0,6325	-7,87	945
Fine Foods Pharma Ntm	8,35	1,83	7,4	15,6	-45,78	184,2
FinecoBank	15,2	-1,07	10,335	16,18	-1,52	9273,8
Fnm	0,45	-0,22	0,4155	0,639	-26,71	195,7
Fresenius M Care AG	29,85	-0,27	26,65	63,4	-48,9	9143,5
Fresenius SE & Co. KGaA	26,15	2,55	19,95	37,85	-24,2	14271,1
Fullsix	0,764	-3,78	0,66	1,03	-26,89	8,5
G						
Gabetti	1,15	-	0,975	2,03	-41,62	69,4
Garofalo Health Care	3,91	-0,89	3,65	5,42	-28,91	352,7
Gas Plus	2,72	1,12	2,04	5,76	-19,05	122,2
Gefran	9,3	0,32	7,35	11,35	-17,33	133,9
Generalfinance	7,08	-1,67	6,95	7,26	-0	89,5
Generali	16,705	-1,33	13,745	21,11	-10,33	26508,1
Geox	0,823	-1,2	0,694	1,124	-23,08	213,3
Gequity	0,0122	1,67	0,0118	0,0292	-55,8	1,3
Giglio group	1,142	-0,17	1,124	1,892	-30,2	23,7
Gilead Sciences	83,28	0,53	52,26	83,42	28,3	108757,5
Gpi	13,52	-	11,65	16,9	-17,06	246,9
Greenthesis	0,945	0,53	0,8	1,235	-17,47	146,7
Gvs	3,432	-3,76	3	10,9	-67,47	600,6
H						
Heidelberger Cement AG	52,82	-0,19	39,36	67,3	-13,78	9903,8
Henkel KGaA Vz	68,78	0,85	57,7	82,2	-3,75	12254
Hera	2,636	-0,79	2,004	3,715	-28	3926,4
I						
I Grandi Viaggi	0,794	-	0,718	1,11	-18,65	37,9
Iberdrola	10,775	-0,05	8,494	11,36	3,26	68934,5
Igd	3,215	-0,62	2,585	4,65	-16,71	354,7
Il Sole 24 Ore	0,482	-0,41	0,388	0,564	-5,12	27,2
Illimity Bank	7,465	-1,26	6,225	13,59	-43,32	624,4
Immsi	0,415	1,47	0,361	0,47	-4,38	141,3
Indel B	22,8	-2,56	19,45	26,7	-14,93	133,2
Inditex	24,62	-1,32	19,35	28,5215	-11,69	76732
Industrie De Nora	15,63	-	12,9	16,89	-0	686,1
Infineon Technologies AG	30,64	-3,19	21,155	40,93	-25,27	35502,2
Ing Groep	11,526	-0,55	8,2909	13,5294	-3,73	23758,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Intel	27,81	-2,27	25,765	48,95	-39,5	130679,2
Intercos	12,14	1,34	9,82	14,06	-13,66	1168,6
Interpump	42,98	-1,2	32,38	64,4	-33,31	4679,6
Intesa Sanpaolo	2,116	-1,97	1,6066	2,92	-6,95	40180,3
Inwit	9,532	-1	8,286	10,77	-10,75	9152,6
Irce	2,09	-3,24	1,95	3,19	-33,01	58,8
Iren	1,607	-2,61	1,284	2,712	-39,45	2090,6
It Way	1,57	-	1,15	2,15	-16,93	16,3
Italgas	5,63	-1,14	4,556	6,39	-6,97	4561,7
Italian Exhibition	2,09	-	1,815	2,84	-21,72	64,5
Italmobiliare	26,45	3,52	23,25	32,1965	-16,58	1124,1
Iveco	6,352	1,47	4,7275	11,376	-0	1722,8
Ivs Group	3,84	1,32	3,67	5,2112	-22,19	349,9
J						
Juventus FC	0,2796	-1,2	0,2692	0,4042	-18,96	706,7
K						
Kering	546,2	0,18	441	738,7	-22,69	69124,5
KME Group	0,536	-1,83	0,406	0,654	6,77	164,5
KME Group Rsp	0,76	-0,26	0,572	0,82	16,56	11,6
K+S AG	21,1	-	15,145	34,97	37,33	24448,3
L						
Landi Renzo	0,52	0,58	0,4015	0,8334	-32,27	117
Lazio S.S.	1,05	0,48	0,952	1,124	0,77	71,1
Leonardo	7,722	0,84	6,082	10,74	22,57	4464,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	23,75	-0,21	15,8	24,3	-1,04	528,1
Lventure Group	0,315	0,96	0,304	0,429	-25,36	16,9
LVMH	699,7	-0,07	541	757,8	-4,06	342809,2
LYFT	10,188	-	10,188	20,775	-0	3463,5
M						
Maire Tecnimont	3,012	-1,5	2,32	4,716	-27,6	989,9
Marr	11,1	-2,97	9,38	19,5	-41,27	738,4
Mediobanca	9,33	-0,98	7,612	10,59	-7,72	7913,7
Mercedes-Benz Group	61,5	-1,6	50,41	76,08	-10,68	59321,5
Merck KGaA	176,5	1,26	155	223,7	-22,18	22811,3
Meta Platforms	105,14	-1,83	90,1	300,4	-65,44	249216,8
Met.extra Group	4,18	1,21	3,2	6,288	-32,36	2,4
MFE A	0,4038	-1,37	0,2878	0,923	-54,91	616,3
MFE B	0,553	-3,07	0,4156	1,286	-55,58	653,2
Micron Technology	54,48	-3,46	49,97	86,35	-33,11	62288,8
Microsoft	233,65	-1,91	218,75	293,8	-22,65	1802710,9
Mittel	1,14	-	1,115	1,54	-22,45	92,7
Moderna	175,76	3,6	120,7	185,18	-0	69910,2
Moncler	47,5	-1,04	37,02	65,5	-25,8	12999,9
Mondadori	1,824	-1,62	1,498	2,23	-10,59	476,9
Mondo TV	0,4675	-0,85	0,4415	1,37	-66,32	23,9
Monrif	0,059	-	0,0576	0,08	-20,27	12,2
Munich RE	297,3	0,24	209,85	297,3	14,35	61363,9
Mutuionline	26,14	1,79	19,46	45,05	-40,99	1045,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,21	-3,31	2,78	4,49	-26,88	45,6
Net Insurance	9,36	-	6,44	9,42	36,64	173,3
Netflix	274,15	-0,04	161	527,4	-49,69	118364,2
Netweek	0,0396	4,21	0,0246	0,0556	-29,29	5,6
Newlat Food	4,53	-0,55	4,51	7,34	-31,88	199
Nexi	8,504	-0,68	7,31	14,585	-39,21	11154,2
Next Re	3,4	-	3,26	3,65	-5,56	37,4
Nokia Corporation	4,594	-1,94	4,282	5,605	-17,77	17461,6
Nvidia	154,78	-1,56	117,1	269,75	-42,17	92868
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,69	2,36	7,3	12,9	-32,37	119,2
Orange	9,795	-1,47	9,154	11,896	3,88	25607,5
Orsero	13,74	-1,43	10,3	16,88	15,95	243
Ovs	2,172	0,09	1,408	2,702	-15,16	631,9
P						
Pharmanutra	61,9	-2,21	55,1	79	-17,9	599,3
Philips	14,022	-0,92	12,152	33,85	-57,57	13635,2
Philogen	13,8	2,37	13,06	15,12	-3,77	403,6
Piaggio	2,75	-0,43	2,064	2,988	-4,31	984,9
Pierrel	0,177	-3,7	0,16	0,26	-19,55	40,5
Pininfarina	0,946	-	0,796	0,976	-2,07	74,4
Piovan	8	-	7,56	11,6	-23,44	428,8
Piquadro	1,855	-2,37	1,645	2,08	-0,8	92,8
Pirelli & C	4,23	0,17	3,27	6,696	-30,75	4230
Plc	1,425	-0,35	1,365	2,5	-31,49	37
Poste Italiane	9,338	-1,14	7,658	11,94	-19,08	12196,5
Prima Industrie	24,8	-	12,48	24,8	34,64	260
ProSiebenSat.1 Media SE	8,67	-1,9	6,552	14,475	-38,84	1897
Prysmian	33,7	0,06	25,59	34,15	1,78	9036,5
Puma	48,7	-2,95	44,87	108,2	-54,14	734,5
R						
Rai Way	5,255	-0,94	4,412	5,9	0,67	1429,4
Ratti	3,08	-1,6	2,8	3,91	-12,5	84,2
Rcs Mediagroup	0,655	-	0,601	0,919	-25,99	341,8
Recordati	40,19	-0,1	35,3	55,54	-28,87	8404,7
Renault	33,42	-0,86	21,315	37,24	11,12	9522,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Reply	115,5	-	101,6	174,6	-35,37	4321
Repsol	14,255	-2,26	10,308	16,08	36,05	22753,5
Restart	0,328	-3,53	0,273	0,472	-1,8	10,5
Revo Insurance	8,54	-0,7	8,54	9,3	-0	190,4
Risanamento	0,118	-1,67	0,097	0,1464	-3,12	212,5
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rwe	41,98	-1,29	34,36	43,88	27,37	21972,5
S						
S. Ferragamo	16,23	0,81	13,49	23,25	-27,96	2739,5
Sabaf	18,18	-2,26	16,4	26,4	-24,25	209,7
Saes Getters	23,45	-0,42	19,64	24,95	-5,06	344
Saes Getters Rsp	15,85	-2,16	13,35	17,75	-10,45	117
Safilo Group	1,496	0,47	1,142	1,656	-4,96	618,9
Saipem	1,0055	-3,32	0,5848	5,1208	-78,29	2006,5
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,48	-2,13	13,14	25,3	-29,23	1090,8
Sanlorenzo	34,7	-0,14	27,9	41,5	-8,44	1205,3
Sanofi	88,07	0,79	77,64	105,147	-1,01	115858,3
Sap	104,94	-1,09	80,43	123,5464	-14,98	128631,6
Saras	1,227	-5,83	0,4966	1,464	122,77	1166,9
SECO	5,9	-0,34	4	9,29	-34,08	700,1
Seri Industrial	5,8	-0,85	5,05	9,92	-40,14	286,6
Servizi Italia	1,3	0,78	1,005	2,11	-37,35	41,4
Sesa	117,1	-1,76	104,1	174,2	-32,47	1814,4
Siemens	132,84	0,67	93,83	157,48	-12,47	121442,8
Siemens Energy	15,865	-1,49	10,365	23,51	-31,91	0,2
Singularity Future Techn	0,81	-	0,78	3,5	-0	17,8
Sit	6,12	-2,86	5,78	10,75	-43,07	153,7
Snam	4,816	-0,97	4,003	5,558	-9,13	16185,9
Snowflake	141,4	-	125,24	196,64	-0	44484,4
Societe Generale	23,97	-1,11	19,212	36,88	-20,84	13920
Softlab	2,28	-	2,09	2,83	-17,99	11,4
Sogefi	0,872	-0,91	0,661	1,286	-26,23	104,7
Sol	18,9	0,43	15,2	21,2	-10,64	1714,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,36	16,85	0,11	0,7	-0	1714,2
Somec	28,9	-2,69	21,7	39	-23,34	199,4
Starbucks	95,14	-0,03	66,5	102,96	-7,56	137372,6
Stellantis	14,554	-0,66	11,204	19,14	-12,78	46767,4
STMicroelectronics	36,37	-2,17	28,01	44,385	-16,89	33143,3
T						
Tamburi	7,62	0,26	6,31	10,28	-23,26	1405
Technogym	7,275	-	5,955	8,57	-13,96	1464,7
Telecom Italia	0,2228	-1,2	0,1713	0,4569	-48,69	3415,4
Telecom Italia Rsp	0,213	-1,39	0,1691	0,435	-49,02	1283,9
Telefonica	3,625	-0,88	3,253	5,03	-5,84	17055,6
Tenaris	15,915	-2,72	9,574	16,79	72,8	18788,2
Terna	7,274	-1,06	6,048	8,334	2,25	14620,7
Tesla	180,5	3	163,74	344,2	-43,34	30123,1
Tesmec	0,1492	-1,84	0,112	0,179	39,44	90,5
The Italian Sea Group	5,36	-1,47	4,13	7,02	-16,18	284,1
Thyssenkrupp AG	5,13	-1,95	4,228	10,86	-46,5	2903,3
Tinexta	22,74	-1,13	17,9	38,2	-40,41	1073,5
Tiscali	0,774	-0,92	0,53	1,96	-55,52	52,4
Tod's	33,34	-0,77	28,42	51	-32,35	1103,3
Toscana Aeroporti	11,75	1,29	11,15	12,8106	-5,78	218,7
Trevi	0,37	0,68	0,343	0,947	-60,72	55,8
Triboo	1,13	-	1,042	1,64	-27,33	32,5
Tripadvisor	18,7	-	16,98	27,15	-26,92	2355,3
Txt e-solutions	12,86	-0,16	8,26	13,24	26,82	167,3
U						
Unicredit	13,1	-0,18	8,021	15,85	-3,28	26491,1
Unieuro	13,14	-0,08	9,98	21,66	-37,43	272
Unipol	4,767	-0,23	3,699	5,384	-0,25	3420,2
UnipolSai	2,392	-0,83	2,098	2,714	-3,55	6768,7
V						
Valsoia	9,8	-0,81	9,06	13,85	-28,73	105,4
Vianini	1	-1,96	0,915	1,25	-11,5	30,1
Virgin Galactic Hold	4,84	-7,28	4,27	8,14	-0	1251,6
Vivendi	8,404	-	7,686	12,115	-30,32	9834,4
Volkswagen AG Vz.	135,38	-0,97	121,12	192,94	-24,33	27916,1
Vonovia SE	23,58	-3,36	18,76	51,26	-51,19	10988,3
W						
Webuild	1,505	-1,38	1,184	2,096	-27,64	1506
Z						
Zignago Vetro	13,94	-	10,58	16,94	-18,95	1239,2
Zucchi	2,8	2,19	2,16	3,85	-26,89	11

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	720.51	-0.33
Bruxelles (Ind. Gen.)	48771.27	-0.45
Parigi (Cac 40)	6665.20	-0.70
Francoforte (Dax)	14383.36	-1.09
Dow Jones - New York	33967.84	-1.10
DJ Stoxx 50	3762.91	-0.16
Ftse 100 - Londra	7474.02	-0.17
Ibex 35 - Madrid	8323.20	-1.11
Nasdaq 100 - Usa	11652.38	-0.88
Nikkei - Tokyo	28162.83	-0.42
Swiss Mkt - Zurigo	11162.16	-0.05

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0463	1,0375	1,0000
Yen Giapponese	144,9000	144,6200	138,4882
Dollaro Canadese	1,4062	1,3864	1,3440
Dollaro Australiano	1,5632	1,5404	1,4940
Franco Svizzero	0,9872	0,9836	0,9435
Sterlina Inglese	0,8661	0,8589	0,8277
Corona Svedese	10,8973	10,8183	10,4151
Corona Norvegese	10,3640	10,2985	9,9054
Corona Ceca	24,3480	24,3670	23,2706
Fiorino Ungherese	408,8700	411,3300	390,7775
Zloty Polacco	4,6938	4,6875	4,4861
Dollaro Neozelandese	1,6827	1,6651	1,6082
Rand Sudafricano	17,9376	17,7677	17,1439
Dollaro Hong Kong	8,1782	8,1084	7,8163
Dollaro Singapore	1,4375	1,4277	1,3739

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2022	16	99,964	0,942
13.01.2023	46	99,864	1,130
31.01.2023	64	99,770	1,357
14.02.2023	78	99,671	1,588
28.02.2023	92	99,617	1,560
14.03.2023	106	99,596	1,424
31.03.2023	123	99,364	1,931
14.04.2023	137	99,240	2,071
28.04.2023	151	99,126	2,159
12.05.2023	165	99,068	2,108
31.05.2023	184	98,855	2,323
14.06.2023	198	98,795	2,271
14.07.2023	228	98,559	2,362
14.08.2023	259	98,307	2,446
14.09.2023	290	98,065	2,501
13.10.2023	319	97,852	2,528
14.11.2023	351	97,558	2,618

EURIBOR 25-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	1.388	0.024
1 Mese	1.476	0.014
3 Mesi	1.922	0.014
6 Mesi	2.374	0.006
12 Mesi	2.86	-0.019

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/11/2022	$ x Oz	€x Gr
Oro	1741,92	54,0657
Argento	20,96	0,651
Platino	991,11	30,8328
Palladio	1842,34	57,3265

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	306,59	325,36
Sterlina	386,61	410,28
4 Ducati	727,16	771,68
20 $ Liberty	1.605,58	1.702,89
Krugerrand	1.642,71	1.743,28
50 Pesos	1.980,57	2.10

LE IDEE

L'AMORE PER LA VITA E LA PAURA DEL NUCLEARE

ROBERTO CARNERO

La minaccia di una guerra tra Stati Uniti e Russia non è mai stata così vicina come oggi dalla crisi dei missili di Cuba del 1962: così l'intelligence Usa e gli osservatori internazionali. Anche l'infrazione del "tabù atomico" rischia di essere qualcosa di non troppo remoto. Chiaramente ciò determinerebbe un disastro globale, e si spera che per questo il presidente russo Vladimir Putin e i suoi "falchi" si limitino alle minacce, senza passare alle vie di fatto.

Lo spettro di una guerra nucleare terrorizza tutti. Non ricordavamo questo tipo di angoscia dagli anni più duri della guerra fredda. Abbiamo imparato che esistono armi nucleari strategiche e armi nucleari tattiche: se le prime hanno una portata intercontinentale e possono essere assai distruttive, neppure le seconde sono uno scherzo, sebbene la loro capacità di annientare persone e cose sia più ridotta.

All'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso Alberto Moravia era preoccupatissimo, come molti all'epoca, della possibile deflagrazione di un conflitto atomico. Bompiani ha appena ripubblicato un suo libro del 1986 (l'anno del disastro di Cernobyl) intitolato "L'inverno nucleare", una raccolta di saggi, articoli, interviste scritti tra il 1982 e il 1985 quando, nonostante le richieste del pacifismo mondiale, la corsa agli armamenti atomici era tutt'altro che pronta a rallentare.


Il presidente russo Vladimir Putin

Vent'anni prima, nel 1965, sua moglie, Elsa Morante, aveva tenuto una conferenza il cui testo sarebbe diventato celebre: "Pro o contro la bomba atomica". Che strano titolo... Chi potrebbe essere "a favore" della bomba atomica? Soltanto un pazzo, naturalmente.

Le bombe - scriveva la Morante - «il nostro tesoro atomico mondiale, non sono la causa potenziale della disintegrazione, ma la manifestazione necessaria di questo disastro, già attivo nella coscienza». Anche Moravia parlava dell'oscura tentazione dell'umanità di autodistruggersi e contrapponeva ad essa i valori umanistici. Da scrittrice, Elsa Morante rispondeva con l'arte, da lei definita «il contrario della disintegrazione».

"Amore per l'arte" potrebbe anche essere parafrasato, in termini più ampi, con "amore per la vita". Quello che sembra mancare in Putin e nella corte che lo circonda è proprio l'amore per la vita. Ma questo stesso valore appare carente anche nei guerrafondai di ogni bandiera.

L'amore per la vita è ciò che manca in tutti coloro che collaborano, a diverso titolo, alla folle escalation che stiamo vivendo. Quell'amore che invece nutrono le migliaia di obiettori di coscienza russi a cui il regime non dà voce e che l'Occidente dovrebbe sostenere in tutti i modi, perché l'opposizione interna potrebbe contribuire a fermare questa follia.

Oggi si parla del rischio di una "guerra atomica" su scala globale. Bisognerebbe però sottolineare - come ha fatto una delle voci storiche del pacifismo italiano, padre Alex Zanotelli - che una guerra di quel tipo durerebbe molto poco. Ci sarebbe un attacco atomico, o più attacchi atomici, e subito dopo – affermano gli esperti - l'"inverno nucleare", proprio quello che paventava Moravia: il che equivarrebbe, se non all'estinzione del genere umano sulla Terra, alla fine della nostra civiltà per come la conosciamo.

A qualcuno queste potrebbero sembrare prospettive catastrofistiche, ingiustificate alla luce della situazione attuale. Ma è bene aver presente anche un simile scenario, per nutrire la consapevolezza dei rischi che stiamo correndo e per evitare di arrivare a un punto di non ritorno. È bene che portiamo alla luce tutta la nostra paura, se questo può contribuire a fermare la mano di quanti potrebbero rendere quell'incubo una tragica realtà. —

TRIESTE

Ricerca



LE IMMAGINI

L'ex fabbrica e i protagonisti del progetto

Una rassegna fotografica per un primo punto sull'operazione che si va profilando in merito alla riconversione dello stabilimento ex Olcese in zona industriale. A sinistra un'immagine di repertorio che riprende l'ingresso del compendio in via del Follatoio. A destra in alto Nicola Casagli, presidente dell'Ogs che ha vinto un bando da oltre 9 milioni del Mur. A destra in basso Zeno D'Agostino, presidente del Coselag controllato al 52% dall'Autorità portuale.





Rilancio dell'ex Olcese: verso un'alleanza a tre tra Ogs, Coselag e privati

L'operazione sarà definita in gennaio. Un project financing da 20 milioni di euro nel quale i soci pubblici avranno quote di minoranza. A disposizione 18 mila mq

Massimo Greco

L'ex Olcese, il grande stabilimento tessile in zona industriale, si avvia a nuova vita, dopo una lunga pausa durata 35 anni. L'operazione di rilancio non è ancora ufficiale, una conferenza dei servizi, che si sarebbe dovuta tenere il 15 dicembre ed è stata rinviata a gennaio, ne definirà meglio i contenuti.

In linea di massima, secondo fonti imprenditoriali, si può dire che è in procinto di essere varato un project financing pubblico-privato per il valore di una ventina di milioni, finalizzato a realizzare un sito dove scienza e produzione abbiano modo di incontrarsi. Una soluzione non molto lontana dal vicino Bic in via Flavia, che guarda caso venne costruito su un trancio dell'Olcese.

I soggetti pubblici sono l'Ogs (Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale) e il Coselag (Consorzio sviluppo economico locale dell'area giuliana): il primo ha vinto un bando di oltre 9 milioni emesso dal ministero dell'Università e ricerca, il secondo (ex Ezit) è proprietario dei 23.000 metri quadrati su cui si estende il manufatto di via del Follatoio.

Per arrivare a quota 20 milioni occorre la partecipazione maggioritaria privata, secondo uno schema che di recente si è già visto in occasione del Trieste convention center (Tcc), la struttura espositivo-congressuale in Porto vecchio. Questa è la parte più delicata del progetto, in quanto la parte privata andrà individuata previa gara. O meglio: la parte privata presenterà una proposta, che diventerà base di gara. Non è detto che il "presentatore" riesca automaticamente vincitore - benché abbia il notevole vantaggio della prelazione - in quanto altre realtà concorrenti potranno intervenire.

Prematuro quindi porre la questione su chi sarà il privato (o la cordata di privati) a fungere da alleato nella triplice connessione, insieme a Ogs e Coselag. A suo tempo Diego Bravar, molto attivo nel settore hitech con la Biovalley spa sia al Bic che all'Urban center in corso Cavour, aveva dichiarato il suo interesse ad ampliare la gamma di attività incorporando la finitima ex Olcese. Ma a questo punto vedremo se la riunione di gennaio aggiungerà particolari in cronaca.

Che potessero esservi sviluppi interessanti riguardo uno dei maggiori spazi disponibili in zona industriale, lo si era capito un mese fa quando il vicepresidente del Coselag, Sandra Primiceri, aveva comunicato che la Regione Fvg avrebbe erogato 4,8 milioni per il recupero dell'edificio "C", la più grande struttura del compendio con una superficie di 5.600 metri quadrati. Infatti questo "padiglione" continuerà a essere gestito in autonomia dal Coselag, intenzionato ad allestirvi start-up e spin-off.

Ciò significa che a disposizione dell'operazione "a tre" Ogs-Coselag-privato resteranno circa 18.000 mq. E in quella circostanza la Primiceri aveva altresì dichiarato che la ristrutturazione del "C" era solo il primo passo verso la riqualificazione dell'intero complesso.

Ricordiamo che il compendio ex Olcese, realizzato negli anni Settanta, racchiude sette edifici, acquistati nel 2010 dall'Ezit per 6,7 milioni di euro.

Di recente il leader del Bic, Bravar, aveva espresso interesse per il compendio

Coselag attivo anche su altri fronti della zona industriale. È infatti in vendita un capannone nel cosiddetto "Villaggio Ezit 2" in via Ressel 2/7: il consorzio chiede 241.000 euro più Iva. Per presentare le offerte c'è tempo fino alle ore 14 di giovedì 15 dicembre. —

NOTIZIE IN BREVE

Lauree infermieristiche

Giovedì alle 9 nell'aula magna "Rita Levi Montalcini" dell'ospedale di Cattinara, si svolgerà la seconda e conclusiva sessione delle Lauree in Infermieristica.



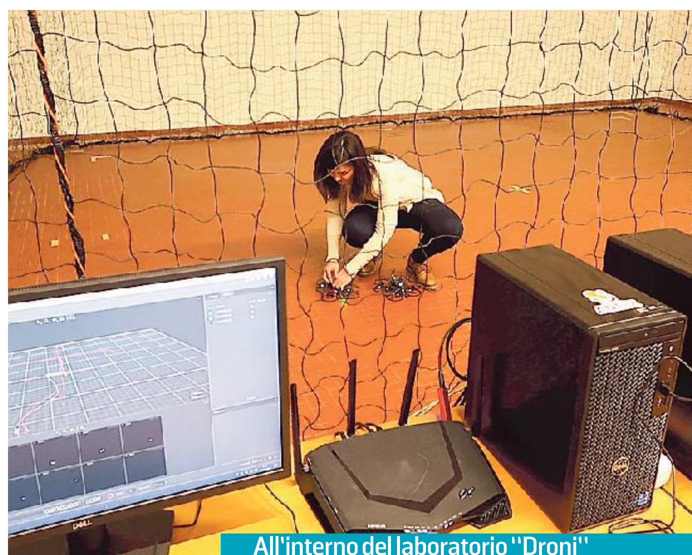
La gara dei consumi

Una gara di risparmio energetico con premi a beneficio di tutti: "Be in charge" è il concorso di Fondazione Rui per gli studenti di 12 collegi, compreso quello triestino.



Uffici in trasferimento

Da domani gli uffici Accettazione Atti e Casa Comunale verranno temporaneamente trasferiti all'Urp di via Procureria, pianoterra.


All'interno del laboratorio "Droni"


Pubblico alle prove


La presentazione dei laboratori


Telecomando in mano, si pilota uno dei droni. Fotoservizio di Andrea Lasorte


Studenti in piazzale Europa


L'edificio centrale di UniTs


Lo staff del laboratorio "Droni"

Investiti 390 mila euro, di cui 250 mila finanziati dalla Regione
Il rettore Di Lenarda: «Lavoriamo per il progresso del territorio»

Droni, bioaerosol e microscopi ottici: l'Università lancia i 4 laboratori hi-tech

LA PRESENTAZIONE

FRANCESCO CODAGNONE

Droni, bioaerosol e microscopi ottici, tra intelligenza artificiale, biotecnologia e fisica quantistica. Con i suoi quattro nuovi laboratori d'avanguardia, l'Università degli Studi di Trieste è pronta a volgere lo sguardo a un futuro sempre più tecnologico e ad assumere una posizione altamente competitiva nel campo della didattica e della ricerca.

L'ateneo ha infatti predisposto un investimento di 390 mila euro, di cui 250 mila erogati dalla Regione Fvg, per la realizzazione di tre nuovi laboratori didattici, più un laboratorio di ricerca inter-dipartimentale. Le nuove strutture, dedicate allo studio di droni, microscopia, fisica sperimentale e bioaerosol, sono state presentate ieri mattina, alla presenza dell'assessora regionale a Ricerca, istruzione e università Alessia Rosolen e del rettore Roberto Di Lenarda. I laboratori si presentano come novità per l'anno accademico in corso, e andranno ad arricchire la già consistente offerta dell'ateneo giuliano nel campo della scienza applicata. Il laboratorio "Droni", in particolare, avrà per protagonisti piccoli velivoli a pilotaggio remoto e codificati secondo linguaggi di programmazione. Gli aeromobili "Ant-x", monitorati via motion capture, coopereranno alla realizzazione di compiti specifici, validando così innovative metodologie nel settore dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico.

Passi in avanti in ambito medico, invece, con la nuova struttura dedicata alla microscopia, che renderà possibile l'osservazione con microscopi ottici di preparati citologici e istologici, normali o patologici. In tutto 20 le postazioni di lettura, con possibilità di condividere e proiettare le immagini dei preparati su monitor. Spazio poi alle sperimentazioni di fisica, con un laboratorio in cui cimentarsi in pesate di precisione e misure di costanti elastiche, «toccando con mano» i principi della meccanica newtoniana. Non solo: la struttura sarà dedicata anche alla comprensione delle leggi della termodinamica e della meccanica dei fluidi, nonché della più moderna fisica degli elettroni. Le tre nuove strutture sono state realizzate mettendo a frutto parte del finanziamento triennale di un milione e 475 mila euro erogato dalla Regione. Dei 390 mila euro investiti nel progetto, infatti, 250 mila derivano proprio da fondi regionali. Un investimento che, per l'assessora Rosolen, «punta all'innovazione nel campo della ricerca e della didattica applicata per la crescita dell'intero Fvg». Investire nell'Università, del resto, significa «fare la differenza per tutto il territorio», ha ribadito Rosolen, ricordando come lo stanziamento regionale per il sistema dell'alta formazione sia passato dai 26 milioni del triennio conclusosi con il 2021 ai 43 milioni per il 2022-2024.

Non solo didattica altamente competitiva: l'ateneo giuliano si forgia anche di ricerca di alto livello. Il quarto laboratorio presentato ieri è, infatti, il nuovo BaqLab (Bioaerosol and air quality), struttura che integra una rete di laboratori con tecniche di genetica molecolare. Puramente votato alla ricerca, l'obiettivo del BaqLab è quello di identificare microorganismi, gas e polveri presenti nell'aria, valutarne l'infettività, e infine sviluppare tecnologie di sanificazione ambientale. Un progetto che, come spiegato dal rettore, è stato sviluppato proprio in epoca pandemica, in un momento in cui la comunità scientifica era chiamata a dare risposte rispetto alla sicurezza dei luoghi di lavoro e alla comprensione dei meccanismi di trasmissione del Covid. «L'intraprendenza del nostro ateneo si riflette in un aumento del numero di immatricolazioni e in una crescente attrattività nei confronti di ricercatori con carriere internazionali – ha sottolineato Di Lenarda –. Si apre per noi una stagione di "rinascimento" in termini di investimenti per studenti e ricercatori. Un processo che ci proponiamo di tradurre in un progresso per il territorio». —

GIOVEDÌ DALLE 14.30

All'ateneo la Giornata della trasparenza 2022: focus sugli incarichi

L'Università di Trieste organizza giovedì 1° dicembre la Giornata della trasparenza 2022, nell'aula magna di piazzale Europa, dalle 14.30. Un'iniziativa promossa dal delegato del rettore per l'area Affari legali e trasparenza Andrea Crismani, dal rettore Roberto Di Lenarda e dal direttore generale Luciana Rozzini, l'edizione 2022 sarà intitolata "Gli incarichi extra-istituzionali tra semplificazione e trasparenza". L'organizzazione della Giornata della trasparenza rappresenta per l'Università, annualmente, l'opportunità di coinvolgere la comunità universitaria e tutti i suoi portatori di interesse in merito alle iniziative e alle attività promosse in materia di trasparenza, cultura della performance e prevenzione della corruzione, al fine di promuovere su questi ambiti sensibilizzazione, informazione e partecipazione. L'evento sarà anche trasmesso in diretta sul canale YouTube di ateneo. In apertura i saluti del rettore Di Lenarda, del sindaco Roberto Dipiazza, del prefetto Annunziato Vardè, dell'assessore regionale Alessia Rosolen, dell'avvocato distrettuale Roberta Tortora e del presidente della Corte dei conti sezione regionale di controllo Emanuela Pesel. S.B.

I LAVORI PRELIMINARI IN VISTA DEL VOTO IN CONSIGLIO COMUNALE

Nel vivo gli esami del bilancio 2023 nelle commissioni: spunta il caso Servola

At: «Bocciati i 14,7 milioni per il rione e Savino non lo sapeva»
L'assessore: «L'avanzo servirà per le opere ora scoperte»

Lorenzo Degrassi

Proseguono le presentazioni e i conseguenti esami, nelle varie commissioni del Consiglio comunale, degli incartamenti riguardanti il bilancio di previsione 2023. E nel dibattito irrompe, in particolare, il "caso Servola", con le opposizioni che denunciano la «scomparsa» del cospicuo fondo ministeriale per la riqualificazione del rione. Ma andiamo con ordine. Ieri mattina si sono riunite la Seconda e la Sesta commissione, presiedute rispettivamente da Caterina De Gavardo e Salvatore Porro, entrambi di Fdi. Nella prima parte è toccato all'assessore alla Pianificazione territoriale Sandra Savino relazionare i presenti sugli interventi messi a bilancio e in programma nel Piano delle opere del prossimo triennio per quanto riguarda strade, marciapiedi e arredo urbano in generale. Savino è stata poi tempestata di domande dai presenti: al termine degli interventi l'assessore ha deciso di prendersi del tempo per rispondere adeguatamente.



RICCARDO LATERZA
CAPOGRUPPO
ADESSO TRIESTE

Una risposta "cumulativa" che non ha soddisfatto parte dei convenuti. «Purtroppo l'illustrazione dell'assessore Savino è stata davvero sommaria», così i consiglieri di Punto Franco Paolo Altin e Giorgio Sclip: «Le risposte non sono arrivate ma soprattutto ha colpito la sua frettolosa uscita, segno della poca considerazione per il lavoro dell'aula». Dello stesso tenore il commento di Riccardo Laterza di Adesso Trieste: «Su precisa domanda da me formulata riguardo il finanziamento di 14,7 milioni relativi alla rigenerazione di Servola, l'assessora Savino ha risposto di non sapere nulla della bocciatura da parte del ministero dell'Interno. Stupisce che la giunta non sia a conoscenza del fatto che la città abbia visto sfumati da più di un mese milioni di euro». Fra le uniche interrogazioni a essere state evase quella posta da Michele Babuder di Forza Italia, partito della stessa Savino, il quale le ha chiesto notizie sulle due annunciate rotonde nelle intersezioni fra via Svevo e scalo Legnami e fra viale Campi Elisi, via San Marco e von Bruck. «C'è stato uno "scambio di consegne"», ha sottolineato Savino: «Il Comune eseguirà la rotatoria di via von Bruck, mentre l'Autorità Portuale porterà a termine l'altra». L'assessore ha risposto pure alle istanze presentate dal Pd per voce di Rosanna Pucci, che ha chiesto novità sui lavori al colonnato del giardino di piazza Carlo Alberto («Il progetto è già stato finanziato ed è pronto per essere avviato»), e di Valentina Repini, che ha posto a sua volta il quesito «se ci sono fondi certi per la realizzazione dei lavori a Servola». «Tutte le opere che ora non trovano copertura – la replica di Savino – verranno coperte con l'avanzo di bilancio». «Servola è un impegno storico del Pd, l'assessore chiarisca», ha incalzato poi nel pomeriggio Repini in una nota



Savino ieri in aula. Vicino a lei il dirigente Giulio Bernetti. A. Lasorte

In aula è toccato quindi all'assessore Maurizio De Blasio fare il punto della situazione sul fronte sicurezza. «La nostra volontà è quella di agire nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse», ha premesso prima di ricordare che «nell'anno in corso il Comune ha registrato entrate per 6,5 milioni dalle infrazioni del Codice della strada, mentre si è avuta una riduzione nelle spese per 1,3 milioni rispetto all'anno prima». La stessa Repini ha chiesto una verifica su quante videocamere siano dedicate alla sorveglianza dei monumenti, mentre Pucci ha domandato «quante telecamere sono effettivamente funzionanti». De Blasio s'è riservato la doppia verifica. —

IL CANTIERE

La pinza meccanica abbatte la sala Tripcovich

La pinza meccanica è entrata in azione ieri, abbattendo la facciata della Sala Tripcovich e buona parte della sua copertura. Conclusa la prima parte di svuotamento dell'edificio, infatti, la ditta ha potuto procedere con la demolizione vera e propria della struttura, che sarà rasa al suolo in settimana. Foto Andrea Lasorte



CONSULTABILI DAI PORTATORI DI HANDICAP

Chiesa serbo ortodossa: pannelli speciali in dono dal Rotary Trieste nord

Ugo Salvini

Si svolgerà stasera alle 18.30, nella chiesa serbo ortodossa di via San Spiridione, la cerimonia della consegna del pannello tattilo sensoriale donato dal Rotary club Trieste nord, in occasione del 50.o anniversario del service. L'iniziativa si inserisce in un più ampio contesto, intitolato "Le Chiese di Trieste… in tutti i sensi", che prevede la donazione di pannelli con speciali caratteristiche, che consentono la consultazione anche ai portatori di handicap, alle chiese dei quattro principali credo religiosi della città. La prima cerimonia si è svolta alla Sinagoga, oggi sarà la chiesa di San Spiridione ad accogliere i soci del Rotary club Trieste nord, guidati dal presidente Domenico Rossetti de Scander, per questo secondo appuntamento.



Domenico Rossetti de Scander

«L'obiettivo al quale puntiamo in questo frangente – spiega Rossetti de Scander – è quello di rendere fruibili a tutti, anche ai portatori di handicap sensoriale, i principali edifici di culto della città. Sul piano concreto – aggiunge il presidente del Rotary Trieste nord – intendiamo garantire a tutti la possibilità di conoscere questi edifici, la loro storia, il significato che rappresentano per Trieste e per le comunità per le quali costituiscono un fondamentale punto di riferimento. Le quattro principali chiese della città – precisa – contribuiscono alla ricchezza del patrimonio artistico ed ecclesiastico di Trieste».

I pannelli sono dotati di testi in italiano e inglese e ovviamente delle caratteristiche necessarie per essere consultabili anche dai portatori di handicap. Ad attendere gli ospiti del Rotary club Trieste nord ci saranno i principali esponenti della comunità serba locale, con in testa il parroco della chiesa, padre Rasko Radovic. Nel corso dell'incontro, Rossetti de Scander illustrerà le qualità dei pannelli e lo spirito che anima l'iniziativa del service. —

DOMANDE DI STABILIZZAZIONE FINO A VENERDÌ

Addetti ausiliari in nidi e materne: disponibili 14 posti

Assistenza all'ingresso e uscita, distribuzione dei pasti, pulizia degli ambienti, dei giochi e degli spazi ludici, cambio dei pannolini: ci sono 14 posti a tempo indeterminato da coprire nel settore Scuola-educazione comunale, il cui referente politico è l'assessore Nicole Matteoni. Si tratta di "stabilizzare" collaboratori part time a 18 ore, categoria B, operanti nei servizi ausiliari nidi-materne.



L'assessore Nicole Matteoni

E c'è la possibilità di partecipare a questa selezione fino alle ore 16 di venerdì 2 dicembre prossimo venturo. Selezione - precisa l'avviso firmato dal capo del Personale Manuela Sartore - che avverrà per soli titoli.

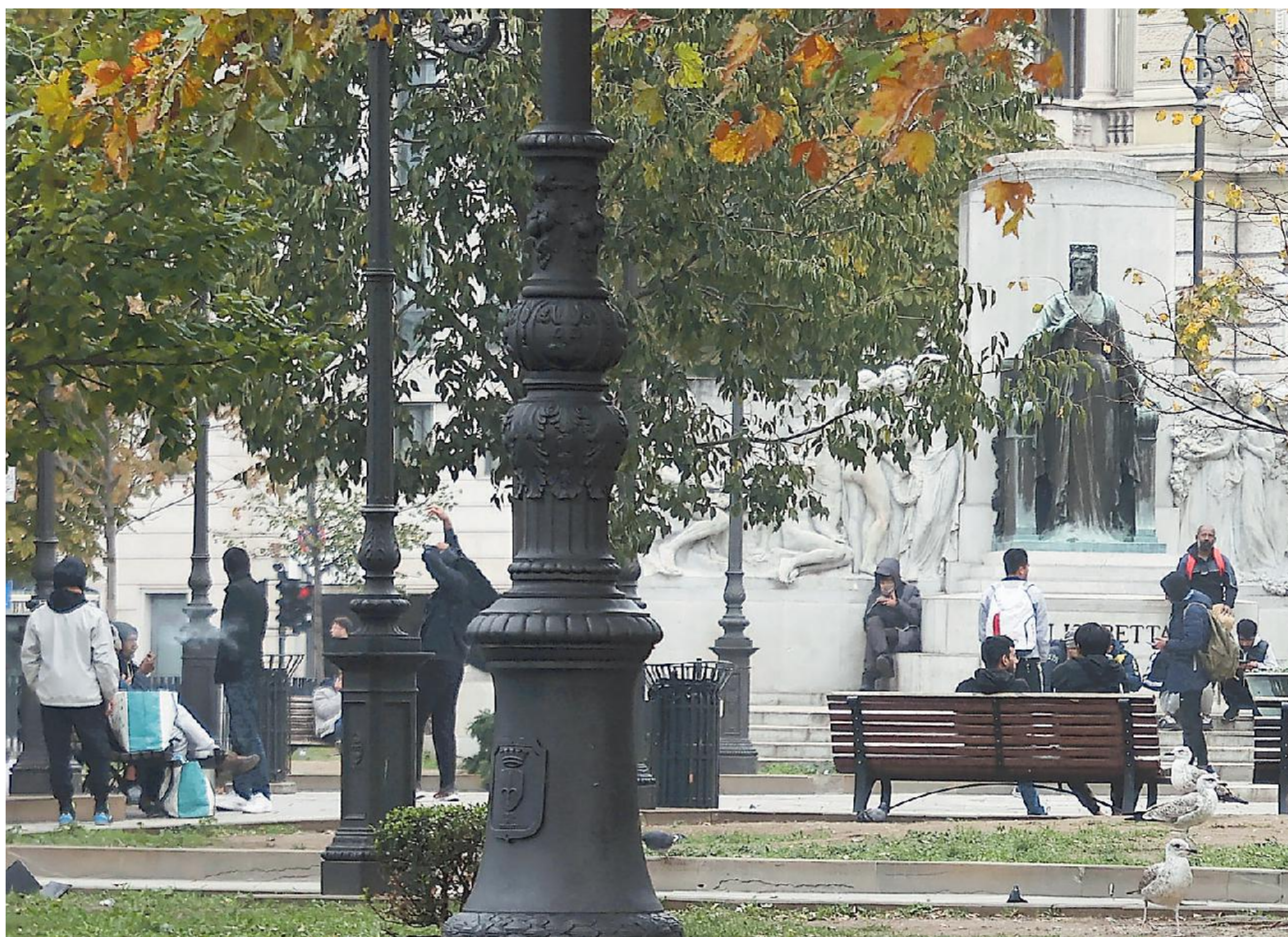
È uno dei capitoli, impostati dalla civica amministrazione, per inquadrare nell'organico municipale i lavoratori precari operanti nelle strutture educative. Va ricordato che per i livelli B e per i servizi accessori la politica comunale è quella di appaltare all'esterno l'attività.

L'avviso richiede ai candidati il rispetto di tre requisiti: essere in servizio con contratti a tempo determinato successivamente al 28 agosto 2015, data di entrata in vigore delle legge 124; essere stato reclutato a tempo determinato mediante procedure concorsuali; aver maturato al 30 settembre 2022 in Comune almeno tre anni di servizio a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato. La Sartore informa che lo stipendio iniziale annuo ammonterà al lordo a 19.350,70 euro.

L'avviso sottolinea l'idoneità fisica al profilo da ricoprire, quindi il Municipio sottoporrà a visita medica preventiva i soggetti da assumere, accertamento che sarà operato dal medico competente dell'amministrazione. Il candidato dovrà avere un'età non inferiore a 18 e non superiore ai 65 anni. —

MAGR

L'APPELLO BIS







Nell'immagine grande un gruppo di migranti in piazza Libertà sotto lo sguardo benevolo dell'imperatrice Elisabetta. Nella foto in alto a destra i relatori della conferenza di ieri: da sinistra Michele Piga, Eliana Camacho, Peppe Dell'Acqua e Manuel Zerjul. Nella foto in basso a destra l'ex mercato di via Gioia in cui Comune e Prefettura intendevano realizzare una nuova struttura. Fotoservizio di Francesco Bruni e Andrea Lasorte

«Il Comune riprenda l'idea del dormitorio in via Gioia»

I firmatari della lettera a sindaco e prefetto tornano sul caso dei migranti: «Ormai siamo in inverno e non possiamo permetterci di restare indifferenti»

Giovanni Tomasin

Il freddo ormai batte le piazze di Trieste ed è ora di fare qualcosa. È il nuovo appello che i firmatari della lettera alle istituzioni su piazza Libertà lanciano perché si ponga rimedio alle condizioni in cui tanti migranti vivono in città. In particolare, ci si rivolge al Comune perché torni sui propri passi e approvi la delibera già pronta per il nuovo centro di accoglienza in via Gioia: «Il sindaco Dipiazza non si faccia condizionare dalla sua maggioranza e faccia quello che è giusto».

La conferenza stampa s'è svolta ieri mattina nella sede Acli di via San Francesco. A fare gli onori di casa il presidente Acli Manuel Zerjul: «Nel complesso tema dell'immigrazione per noi è facile trovare una collocazione, seguendo il Vangelo non possiamo che stare a fianco alle persone che soffrono e ai costruttori di pace». Da lì il ringraziamento al lavoro dei volontari in piazza Libertà: «La nostra comunità ha le risorse per affrontare la complessità».

A nome dei firmatari ha poi preso parola lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, che ha indicato le ragioni della mobilitazione nelle scene di persone all'addiaccio sotto alla Tripcovich, o ancora in fila lungo i binari dell'Istria o poi davanti alla Questura, in attesa dei permessi. Il rischio, ha spiegato il medico, è quello di arrivare all'indifferenza: «Possiamo trovare dei compagni con cui condividere queste immagini, oppure finiamo per non vederle più». Parole come «migranti, clandestini, richiedenti» sono già «parole contenitore che fanno perdere specificità e identità a queste persone», rendendole «invisibili».

Il problema odierno, ha proseguito, non deriva tanto dall'aumento dei flussi quanto dal venir meno dei trasferimenti organizzati dal ministero dell'Interno: «Gli arrivi non sono aumentati, aumentano quelli che stazionano in attesa. Vorremmo capire il perché del rallentamento». Infine l'appello al primo cittadino perché proceda con la nuova struttura al netto delle contrarietà di FdI: «Questo sindaco è molto timido rispetto alla sua maggioranza e ha bloccato la delibera già pronta (su via Flavio Gioia). Non c'è nessuna buona ragione per non fare quel che va fatto e posizioni ideologiche estremiste non devono tenere al freddo tante persone».

Per il segretario di Cgil Trieste Michele Piga bisogna sgombrare il campo da un equivoco: «La rotta balcanica non è un'emergenza ma un fenomeno ormai consolidato che va affrontato». Il tema oggettivo, ha proseguito, «è quello delle redistribuzioni»: «Questa città è in grado di accogliere un certo numero, poi spetta al ministero dell'Interno trovare le collocazioni». Piga ha rilevato la disponibilità manifestata dal prefetto nell'incontro con Cgil, Cisl e Uil, e invitato poi il sindaco a riprendere il progetto di via Gioia: «Quello è un problema che riguarda la maggioranza, ho sentito dichiarazioni scioccanti da esponenti della destra di questa città». Di fronte alle questioni di «diritto nazionale e internazionale, di sanità e decoro» poste dalla situazione odierna, ha concluso: «Il sindaco deve mantenere le sue promesse e rispondere ai cittadini».

La formatrice Eliana Camacho, specializzata nel lavoro con i minori, ha raccontato un episodio del Perù negli anni Ottanta: «Quando per la prima volta i giornalisti mostrarono una fossa comune di contadini massacrati dai senderisti fummo tutti colpiti dall'orrore. Qualche mese dopo vidi sulla locandina del giornale una notizia analoga e la registrai come una notizia tra le altre». Nuovamente, il rischio è l'indifferenza: «L'indifferenza non ce la possiamo permettere perché ci fa diventare quel che non siamo. L'orrore entra in modo subdolo nelle nostre vite».

L'operatrice di Ics Maddalena ha presentato la nuova campagna raccolta fondi lanciata da Ics assieme a una serie di altre realtà (tra cui la Comunità di San Martino al Campo e Linea d'Ombra) per l'acquisto di vestiti, coperte e medicinali. È seguito un acceso dibattito. Nel pubblico in sala, tra gli altri, il presidente di Ics Gianfranco Schiavone, i consiglieri comunali Giovanni Barbo (Pd) e Kevin Nicolini (Adesso Trieste). —

> «Lo stop alla nuova struttura è dovuto a problemi interni alla maggioranza»

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI DI MONFALCONE

Il giudice dichiara fallita la Comar Era stata chiamata per l'ex Fiera

In passato l'incarico in città. Debiti non saldati: il procedimento avviato da un commercialista triestino

Laura Borsani

L'impresa edile Comar Costruzioni srl, con sede legale a Monfalcone, in via Chico Mendes, nota a Trieste per essere inizialmente stata coinvolta nel progetto di rinascita dell'ex Fiera fra via Rossetti e piazzale De Gasperi, è finita nelle more della procedura fallimentare. Lo scorso venerdì il Tribunale civile di Gorizia ha pronunciato sentenza di dichiarazione di fallimento. La decisione è stata assunta, in Camera di consiglio, dalla Sezione civile e fallimentare composta dai magistrati Riccardo Merluzzi, in qualità di presidente relatore, e i giudici Gabriele Allieri e Laura di Lauro. I tentativi di addivenire ad accordi non hanno sortito alcun esito, rendendo pertanto inevitabile la dichiarazione fallimentare, proprio per sussistenza di tutti i presupposti di legge.

Il Collegio civile ha stabilito la data del 15 marzo 2023 per l'adunanza dei creditori e per procedere all'esame dello stato passivo della società. Il dottor Merluzzi è stato nominato giudice delegato per la procedura, curatore fallimentare invece è il dottor Giovanni Turazza.

È stato quindi posto il termine di 30 giorni prima dell'udienza per presentare domanda di inserimento nella procedura da parte di creditori e terzi che ne vantino diritti. Il 23 marzo prossimo sarà quindi il momento di quantificare l'entità dello stato passivo della società e la portata economica e numerica delle pretese creditorie, nel definire il valore complessivo del fallimento. Un'impresa importante Comar Costruzioni, che peraltro era rientrata appunto nell'operazione di rinascita dell'ex Fiera di Trieste, per la costruzione di un centro commerciale da 680 mila metri cubi, un complesso di quasi 20 mila metri quadrati di superficie. Era il 2017 quando era stata ufficialmente presentata la grande iniziativa, appannaggio del gruppo austriaco Mid Gmbh di Klagenfurt, attraverso la filiale italiana Mid Immobiliare Srl. Tra le imprese costruttrici rientrava quindi Comar.

Il processo civile era stato avviato da un commercialista triestino, attraverso l'avvocato Paolo Volli, che aveva presentato apposito ricorso ai fini dell'istanza di fallimento; si era poi affiancata la Cassa Edile della provincia di Gorizia, per riunificazione di procedimenti, a fronte della richiesta di liquidazione giudiziale. S'era inserita anche la società General Restauri srl di Gorizia con la propria richiesta fallimentare.

L'avvocato Volli, del Foro di Trieste, aveva mosso i primi passi attraverso un decreto ingiuntivo nei confronti della Comar, per poi avviare una procedura di pignoramento presso terzi ed un'ulteriore procedura esecutiva instaurata a Trieste in ordine ad una proprietà immobiliare della società. Né erano mancate le interlocuzioni con la società. Fino all'istanza di fallimento presentata al Tribunale civile goriziano. I contatti erano proseguiti, a fronte della proposta da parte della società di rinunciare all'istanza di fallimento per un accordo extragiudiziale. Tuttavia, non era seguito alcun rientro del credito a favore del libero professionista triestino.

Lo scorso 15 settembre, il giudice, su richiesta delle parti creditrici, aveva rinviato l'udienza al 22 novembre. In quella sede Comar non si era presentata. E venerdì è stato sancito il fallimento. In sentenza, viene constatato lo stato di insolvenza dell'impresa commerciale in virtù del mancato pagamento dei crediti documentati dalle parti ricorrenti. Ulteriore elemento, viene rilevato dai giudici, è un procedimento pendente di esecuzione immobiliare. —





L'area dell'ex Fiera fra via Rossetti, piazzale De Gasperi e via Settefontane. A destra, foto Bonaventura, la sede della Comar a Monfalcone

L'episodio in casa dell'Isontina. «Aggredito il genitore di un giocatore»

Rissa sugli spalti durante la partita Il San Giovanni: «Denunciamo»

IL CASO

MATTEO FEMIA

«Partiranno delle denunce, è un episodio che in tanti anni di calcio non ricordo sia mai successo». Il presidente del San Giovanni Spartaco Ventura torna il giorno dopo sul parapiglia accaduto sugli spalti nei secondi finali della partita valida per il girone C di Prima categoria contro l'Isontina all'impianto sportivo di San Lorenzo, e annuncia provvedimenti.

«Sono arrivati i Carabinieri, c'era sugli spalti un commissario di campo che ha visto quanto è successo sicuramente meglio dell'arbitro, la faccenda non finirà qui: personalmente non ho assistito direttamente all'episodio, perché ero posizionato lontano da dove è avvenuto, ma c'è stata un'aggressione nei confronti di un genitore dei nostri giocatori. In tanti anni di calcio mai mi era accaduto di vivere una situazione del genere».

La ricostruzione di quanto accaduto, secondo alcune testimonianze, farebbe risalire la scintilla dell'episodio a un intervento duro di gioco sulla linea laterale proprio sotto la tribuna: mancava una trentina di secondi al triplice fischio finale, il risultato era in bilico e l'episodio ha scaldato gli animi in campo e, soprattutto, fuori, dove la situazione è degenerata contrapponendo alcuni supporter dei due team in campo. Sarebbero volati un calcio e un pugno, e ad avere la peggio è stato un tifoso del San Giovanni, genitore di uno dei componenti della squadra rossonera. Una situazione incredibile, perché la violenza è del tutto inaccettabile in ogni ambito e, a maggior ragione, durante un evento sportivo dilettantistico. Ed è stato così richiesto l'intervento dei Carabinieri, prontamente intervenuti sul posto.

In campo la partita si è poi conclusa sul risultato di 1-0 per i padroni di casa, ma l'Isontina non vuole sentirsi messa sul banco degli accusati: «Non ho personalmente visto cosa sia esattamente successo – racconta il direttore sportivo del club isontino Luigi Pisani –. So che tra il pubblico sono venute alle mani delle persone e questo non può che essere condannabile senza se e senza ma: la partita è stata nervosa, in palio c'erano tre punti importanti, ma tutto è degenerato negli ultimi secondi nei pressi della tribuna. A chi ci accusa di qualcosa rispondo che non abbiamo avuto nemmeno un espulso: i tre cartellini rossi comminati dall'arbitro sono stati sventolati tutti a tesserati del San Giovanni. E come società non possiamo certo controllare cosa succede sugli spalti». —



Una fase tesa della gara in una foto pubblicata su Fb dal San Giovanni

VENERDÌ L'ASTENSIONE DI QUATTRO ORE

Sciopero dei dipendenti di Trieste trasporti: le modalità scelte per il 2

Andrea Pierini

Gli autisti, gli addetti alla clientela e il personale del reparto operativo della Trieste trasporti si fermeranno dalle 9 alle 13, il personale amministrativo e manutentivo invece nelle ultime 4 ore di servizio. Sono queste le modalità dello sciopero di venerdì 2 dicembre indetto da Filt Cgil, Fit Cisl, UilTrasporti, Faisa Cisal, Ugl e Usb. È la prima volta che il mondo sindacale è così compatto nell'indire l'astensione dal lavoro ed era da diversi anni che non si registravano criticità simili.

Le richieste sindacali sono dettagliate e al primo punto c'è la necessità di assumere almeno 25 conducenti, vengono poi chiesti il pieno rispetto degli accordi integrativi di tutti i comparti – quindi anche tecnici e amministrativi –, la reinternalizzazione di tutti i servizi finalizzati alla ricollocazione degli inidonei, la concessione delle giornate di ferie al di fuori dei piani estivi e invernali, l'incremento economico di 200 euro al mese per tutti i dipendenti, la piena assegnazione delle indennità di prestazione per i conducenti anche neo assunti e, infine, la codificazione della turnistica.

Lo sciopero arriva al termine di un lungo confronto con l'azienda avviato prima sui tavoli interni, passato poi per la Prefettura con la proclamazione dello stato di agitazione e culminato con la decisione di fermarsi confermata nel corso dell'ultima assemblea dei lavoratori. In questi giorni sono previsti degli incontri anche in Regione sia con i vertici della Scarl Tpl Fvg, che racchiude le quattro aziende provinciali, titolare del contratto di servizio, e sia con i sindacati del trasporto pubblico. —



Un autobus di Tt. Foto Lasorte

LA COMUNITÀ

Il Natale di Sant'Egidio: le iniziative solidali

La Comunità di Sant'Egidio propone quest'anno varie iniziative prenatalizie con lo scopo di raccogliere materiali e fondi per rispondere alle difficoltà economiche di coloro che sempre più numerosi chiedono aiuto alla comunità. Il 4 dicembre, dalle 17 alle 19, ci sarà nella sede di via Romagna 22 un'asta con oggetti natalizi in cambio di borse spesa.

Il 15, 16 e 17 dicembre sarà allestito un gazebo nel mercatino di Roiano dalle 10 alle 17. Il 22 tutto il giorno le creazioni saranno esposte in una casetta del mercatino natalizio in piazza della Borsa.

Infine, il 20 e il 21 dicembre evento fashion nella sala Xenia di Riva 3 Novembre, dalle 10 alle 19: abiti per tutte le taglie in condizioni ottime, bellissimi accessori, scarpe e borse da scambiare con coupon acquistabili all'entrata. Info: santegidio.ts@alice.it o 040-364277. —

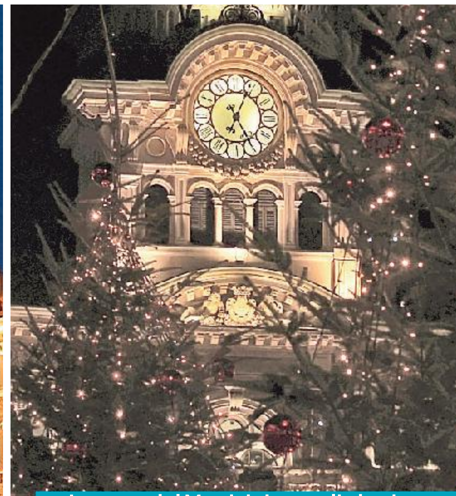
Le festività al via


La cometa fra i pili portabandiera


Le note prima del countdown


L'intervento delle autorità


Il colpo d'occhio di piazza Unità all'accensione delle luminarie. Andrea Lasorte


La torre del Municipio tra gli abeti


È stato un trionfo di foto, video e selfie

L'atmosfera vissuta ieri nel cuore della città in occasione della cerimonia promossa dal Comune per l'accensione delle luci degli abeti e della stella cadente fra i pili portabandiera verso il mare

Le note, il "wow", gli applausi E in piazza Unità è già Natale

L'EVENTO

MICOL BRUSAFERRO

La musica e le canzoni di Natale, il countdown, l'immancabile "wow" al momento dell'accensione delle luminarie. E poi - dopo gli applausi di rito - foto, video e selfie a profusione. La tradizione si è ripetuta, con il consueto schema oramai ben collaudato: dal conto alla rovescia sotto il Municipio al trionfo di luci che illumineranno per tutte le festività i 24 abeti di piazza Unità, la stella cadente tra i pili portabandiera verso il mare e le vie vicine.

Dopo due anni di celebrazioni ridotte a causa della pandemia, ieri si è dunque tornati agli "antichi" fasti: la cerimonia è stata accompagnata da un breve concerto introduttivo e da un folto pubblico. È stato il sindaco Roberto Dipiazza - insieme all'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, alla presenza di buona parte della giunta e di molti consiglieri comunali - a lanciare l'atmosfera dell'Avvento. La gente in piazza è stata invece accolta dalla voce di Leo Zannier al microfono e, subito dopo, dalle canzoni natalizie del Christmas Carol Vocal Group, del coro "Giovani Incanti" diretto da Aglaia Merkel e dagli alunni della scuola "Delfino Blu".

«Grazie ai bambini, che sono il nostro orgoglio», ha sottolineato a sua volta al microfono Rossi, «e grazie ai cittadini venuti qui così numerosi. Questo Natale è diverso dal passato. È un Natale di speranza e di proiezione verso un 2023 che mi auguro possa essere migliore degli ultimi anni, trascorsi sotto pandemia. E grazie a chi ha posato tutte le luminarie tra centro e periferia, con Hera che ha allestito questa scenografia in tempi record. Ricordo anche gli oltre 100 eventi promossi dal Comune nelle prossime festività, con una città che diventa sempre più attraente e meravigliosa». Dipiazza, davanti alla folla, si è professato «orgoglioso di essere il vostro sindaco. Siamo primi per qualità della vita in Italia e oggi primi pure per questa piazza straordinaria. Abbiamo bisogno di tornare ad abbracciarci in questo Natale, di stare di nuovo tutti insieme». E dopo la musica spazio, come detto, al tradizionale countdown e all'accensione delle luminarie, che hanno scatenato dapprima il consueto "wow" da parte del pubblico, e poi uno scrosciante applauso seguito da foto, video e selfie senza sosta. I presenti in pochi secondi hanno riempito la piazza, cercando l'angolazione giusta per scattare immagini a effetto, vicino agli abeti, o più da lontano, nell'intento di catturare una panoramica che potesse immortalare l'intero contesto. C'è poi chi ha registrato interamente musica e accensione, in presa diretta, per mostrare ogni passaggio a parenti e amici collegati via telefonino o per pubblicare tutto su Facebook e Instagram. Ieri sera, in effetti, i social si sono riempiti con le immagini della piazza illuminata e con centinaia di selfie. In mezzo ai triestini anche qualche turista, pronto a cantare i brani natalizi tradizionali che hanno aperto il pomeriggio di festa e a portarsi a casa qualche foto ricordo della piazza addobbata a festa. La cerimonia è stata anche trasmessa in diretta dai canali social del Comune, ed è stata seguita da utenti sparsi in tutto il mondo, specie i triestini emigrati all'estero e i loro discendenti, ancora radicati idealmente nella loro terra d'origine.

Le luminarie resteranno accese fino al 15 gennaio, Capodanno ortodosso. Le prossime date da segnare sul calendario, nell'ambito delle festività 2022, sono giovedì 1, con l'inaugurazione della Fiera di San Nicolò in Viale, giovedì 8, con l'avvio del Mercatino di Natale in piazza della Borsa, Sant'Antonio e dintorni, e ancora giovedì 22, primo giorno del luna park a Valmaura.—

PER LA FIERA DI SAN NICOLÒ

Rimborsi sui parcheggi per chi vive in zona Viale

Il Comune di Trieste ha previsto una serie di rimborsi per le soste a pagamento sostenute dai residenti di viale XX settembre e delle vie vicine durante la Fiera di San Nicolò, che sarà allestita da giovedì 1 a giovedì 8 dicembre e ridurrà ovviamente le possibilità di parcheggio per chi abita in zona. Le domande di rimborso andranno presentate dal 10 al 31 dicembre 2022 seguendo le indicazioni pubblicate sul sito del Comune. (mi.br.)

Presentato al San Marco il libro su quattro itinerari storico-naturalistici

Ecco "Le Cronache della Biosfera" I sentieri turistici si fanno gioco

LA PUBBLICAZIONE

LAURA TONERO

Quello per i cammini - come ha spiegato ieri Nicola Revelant di Promoturismo Fvg in occasione della presentazione al San Marco del libro-guida "Le Cronache della Biosfera" - è «un interesse che, soprattutto dopo il Covid, la nostra regione ha visto crescere in maniera significativa. Un cammino consente di scoprire in maniera diversa un territorio ed è diventato motivo per andare in vacanza».

Così il libro realizzato dalla White Cocal Press per conto dell'Area marina del Wwf con la collaborazione del Museo storico di Miramare, assume ancor più valore, diventando uno strategico strumento di attrazione e promozione turistica, capace di avvicinare in maniera accattivante anche i più giovani. La presentazione del libro-gioco («pervasivo, nato per esplorare giocando i sentieri della Riserva della Biosfera, apprendendo inoltre molti aspetti della cultura e delle tradizioni dei luoghi che caratterizzano questo territorio riconosciuto dall'Unesco per la convivenza armoniosa tra uomo e ambiente», come ha raccontato il direttore della Riserva Maurizio Spoto) è stato il primo appuntamento della rassegna "Farmer&Artist 2022" organizzata da Gal Carso e Trieste Green. "Le Cronache della Biosfera" – Diego Manna ne ha curato testi ed enigmi, le illustrazioni sono di Sara Paschini – invitano il lettore a muoversi lungo quattro sentieri immedesimandosi nei protagonisti di altrettante storie, ciascuna ambientata in un tratto della ricca sentieristica della Riserva della Biosfera.


La presentazione del libro-gioco al San Marco. Andrea Lasorte

Il libro è stato concepito per essere distribuito alle strutture ricettive affinché possano metterlo a disposizione, in prestito, agli ospiti. I gestori interessati possono richiederne alcune copie scrivendo a *info@amp-miramare.it*. Può essere anche un valido alleato delle guide naturalistiche.—

IL SITO PALEONTOLOGICO DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Burocrazia e vandali, parco dei dinosauri in stallo

Si allungano le procedure per l'acquisizione dell'area in attesa della valutazione economica. E intanto è allarme sicurezza

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Atti vandalici, con danneggiamenti al lucchetto d'ingresso e alle rocce con resti vegetali fossili. Il prolungarsi di una procedura di acquisizione dell'area. È allarme rosso a Duino Aurisina, per quanto concerne il futuro del sito paleontologico del Villaggio del Pescatore, da tempo abbandonato a se stesso, dopo l'uscita di scena della cooperativa Gemina, che gestiva le visite guidate all'interno dell'area diventata famosa dopo i ritrovamenti dei dinosauri Antonio e Bruno.

A manifestare forte preoccupazione è il proprietario, Mario Sartori: «La Regione nel 2020 – ha detto – aveva stanziato 1, 5 milioni di euro per l'acquisto dei terreni interessati, con l'obiettivo di realizzare il Parco dei dinosauri. Era stato poi stilato un accordo di programma assieme alla Soprintendenza, e la Regione ne aveva delegato l'attuazione al Comune di Duino Aurisina». «Con l'amministrazione però – ha sottolineato Sartori – non ho più avuto contatti e mi riferisco sia alla maggioranza che ha governato Duino Aurisina fino a pochi mesi fa, sia a quella attuale. Il tutto nonostante i miei ripetuti solleciti». «Recentemente poi – ha continuato – un ispettore onorario per la paleontologia e la paletnografia del Friuli Venezia Giulia ha denunciato la forzata apertura del cancello d'ingresso da parte di ignoti e la sottrazione di alcune rocce».

All'accorato appello di Sartori ha risposto l'assessore regionale per la Cultura, Tiziana Gibelli: «La Regione sostiene con forza il progetto. Dato lo straordinario valore potenziale dell'area – ha rimarcato – è evidente la necessità di valorizzare e sviluppare il sito. Nell'accordo di programma del 2020 spetta al Comune il ruolo di soggetto responsabile del processo di realizzazione degli interventi programmati e di attivazione delle risorse organizzative, tecniche e finanziarie necessarie, cioè delle attività di progettazione del parco, dei singoli interventi e della redazione del piano di gestione, infine dell'esecuzione dei lavori e dell'affidamento dei servizi connessi alla gestione». «La perimetrazione – ha rilevato l'assessore regionale – è già stata individuata e avallata dal Comune di Duino Aurisina, che adesso dovrebbe richiedere all'Ufficio tecnico erariale la valorizzazione dei terreni, per consentire al ministero della Cultura di procedere con la dichiarazione di pubblica utilità, presupposto della procedura di espropriazione». «Da parte della Regione – ha concluso ancora Gibelli – l'auspicio è che tutte queste procedure possano essere fatte nel minor tempo possibile».

«Il nostro interesse è identico a quello dell'amministrazione regionale – ha commentato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – anzi, a nostro avviso, sarebbe opportuno non limitare l'operazione alla breccia fossilifera, ma ampliarla all'intera area, per immaginare un Parco non solo paleontologico ma anche naturalistico. Aspettiamo perciò la definizione, da parte degli enti competenti, della congruità del prezzo».—





I dinosauri del Villaggio e, sotto, i vandalismi in due immagini d'archivio

L'INCONTRO PUBBLICO

Piano del traffico a San Dorligo: se ne parla stasera

Sarà l'assessore comunale Davide Štocovac il relatore del pubblico incontro sul nuovo Piano del traffico che la lista di maggioranza del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle "Insieme-Skupaj" ha organizzato per stasera, a partire dalle 20, nella sala conferenze dell'hotel Sonia di Domio. Il Comune invita tutti i cittadini a partecipare, considerando l'importanza del progetto e la ricaduta che la sua applicazione avrà sulla viabilità locale. Nel corso dell'appuntamento sarà possibile intervenire e formulare domande e proposte. Nella stesura del piano è stato dato particolare rilievo alla mobilità sostenibile e alla sicurezza stradale nei centri abitati, rispondendo così alle direttive europee in materia. (u.sa.)

Il caso dei verbali d'aula: la replica di Polidori

«Da Fogar un esposto su questioni per le quali aveva già avuto risposta»

LA POLEMICA

«Se il consigliere Fogar non avesse tutta questa impellenza di distribuire querele ed esposti a destra e a manca, impegnando le istituzioni a corrergli dietro perché evidentemente non è "attento" alle risposte che gli vengono date, probabilmente l'efficienza dell'amministrazione comunale ne avrebbe sensibile giovamento». Il sindaco di Muggia Paolo Polidori interviene con una lunga nota per rispondere all'annuncio reso dal consigliere civico d'opposizione Maurizio Fogar, il quale ha riferito di aver presentato un esposto alla Procura perché «in questi mesi i verbali delle sedute del Consiglio comunale non sono stati portati in aula». «La verbalizzazione delle sedute consiliari - scrive Polidori - si sostanzia in due atti: nella verbalizzazione delle deliberazioni e nella verbalizzazione del dibattito consiliare. Cosa che viene grossolanamente confusa e non distinta nelle dichiarazioni del consigliere. Le verbalizzazioni delle deliberazioni riportano tutto quanto riguarda il processo deliberativo (data e luogo della seduta, presenti, partecipanti, contrari, favorevoli e astenuti). Detto processo verbale, obbligatorio per l'approvazione e l'efficacia degli atti, è stato ed è sempre puntualmente compiuto nei termini di legge. Gli atti sono sempre pubblicati sull'albo pretorio entro 5 o 7 giorni dall'approvazione per rimanere per i successivi 15 giorni».



Il sindaco Paolo Polidori

«Le verbalizzazioni dei dibattiti riportanti la discussione delle sedute in base alla vigente disposizione regolamentare del Comune - aggiunge il sindaco - andrebbero approvate "di norma", per cui non c'è un termine perentorio di approvazione, nella seduta successiva a quella a cui si riferiscono, e la mancata approvazione di detto verbale non impedisce il regolare funzionamento del Consiglio. Analogamente a quanto fatto da molti comuni, si è ritenuto di prevedere che la registrazione dell'audio delle sedute, con i dovuti accorgimenti tecnici e amministrativi, tenga luogo del verbale della discussione. Tale scelta, che si sostanzia in una economia di tempo e denaro pubblico, è stata illustrata ai consiglieri in diverse occasioni. In particolare, in occasione dei lavori della competente commissione (della quale fa parte anche il consigliere Fogar) tenutasi il 14 ottobre, è stata annunciata la prossima modifica del Regolamento del Consigli, che, una volta assunta, consentirà di verbalizzare in brevissimo tempo tutte le sedute tenutesi nel presente mandato. Va comunque tenuto presente che sono conservate, per qualsiasi necessità, tutte le registrazioni audio/video. Tutto quanto sopra riportato è stato, inoltre, formalmente comunicato al consigliere con una nota sempre di data 14 ottobre con la quale si fornivano chiarimenti in merito a un'interrogazione da lui erroneamente presentata, e questo dopo aver consegnato quanto richiesto (cosa che Fogar nega). Per quanto riguarda la specifica domanda di accesso presentata dal consigliere l'1 agosto diretta a ottenere il verbale della seduta consiliare del 12 aprile, si è provveduto, in occasione della seduta della commissione del 14 ottobre, a consegnare copia dell'atto. In tale occasione, si ricordava al consigliere che, come a tutti noto, tutte le deliberazioni, con il relativo processo verbale a esso relativo, sono rese pubbliche e da tutti consultabili sull'albo pretorio. Ma evidentemente il consigliere non si premura nemmeno di consultare l'albo, preferendo investire le procure su questioni alle quali ha già avuto ampie ed esaustive risposte».—

Il programma degli appuntamenti legati alle festività allestito dal Comune fra piazze, sala del Verdi, Museo Carà e periferie

Musica, teatro, mostre e mercatini: ecco gli eventi di Natale a Muggia

IL CARTELLONE

LUIGI PUTIGNANO

Musica, teatro, mostre e mercatini. È pronto il calendario degli eventi natalizi previsti dal Comune di Muggia. Lo rende noto il vicesindaco Nicola Delconte. Si comincerà sabato 3 dalle 9 alle 18, in piazza della Repubblica, col mercatino dell'artigianato. Si proseguirà domenica 4 dalle 8.30 alle 17, in piazza Galilei, con il secondo mercatino dell'artigianato, dell'arte del riciclo, del vintage, del modernariato e dell'usato in generale, mentre le successive domeniche 11 e 18, in piazzale Curiel e Foschiatti, si terranno i mercatini di Natale, protagonisti gli operatori commerciali del mercato settimanale.



L'accensione dell'albero in piazza Marconi di sabato scorso

Questi invece gli appuntamenti previsti al Teatro Verdi: domenica 4, alle 17, nell'ambito di "PiccoliPalchi", spazio a "Le canzoni di Rodari", con teatro e musica dal vivo per i bambini dai 6 anni in su; giovedì 8, alle 17.30, "Aspettando il Natale" con la Filarmonica di Santa Barbara; venerdì 9, alle 20, la proiezione del film francese "La pantera delle nevi" di Marie Amiguet e Vincent Munier; domenica 11, alle 17.30, "Natale con l'Ongia", concerto dell'omonima banda folcloristica; venerdì 16, alle 20, andrà in scena "Jukebox collection", con la Compagnia teatrale Quinta Parete, mentre domenica 18, alle 17.30, calcherà il palco "Lo spettacolo di Ballantini", il meglio di 40 anni di imitazioni di Dario Ballantini con musiche dal vivo. E sempre al Verdi, lunedì 19, alle 18, si terrà la "Premiazione degli sportivi" mentre il 6 gennaio, alle 17.30, ecco "Un gran ¾ per affascinarti... sua maestà il valzer", con l'Orchestra a fiati Città di Muggia – Amici della Musica. Sul fronte mostre e rassegne, dal 3 dicembre al 29 gennaio il Museo Carà aprirà i suoi spazi a "Piccole cose ma non troppo / Malenkosti, a tudi ne", il surrealismo fiabesco di Rudolf Saksida a cura di Jasna Merkù e Massimo Premuda. Attenzione anche alle periferie: venerdì 9, alle 17.30, a Fonderia, si terrà infatti il concerto della "Vecia Trieste", mentre domenica 18, alle 12, ad Aquilinia, avrà luogo il concerto della Filarmonica di Santa Barbara. Infine, venerdì 23, alle 17.30, a Borgo San Cristoforo, concerto della "Serenade Ensemble".—











Gli scavi portati avanti dagli esperti dell'Università di Udine hanno svelato un nuovo ambiente decorato e una zona per i bagni caldi

Dalle Terme romane nell'area di Aquileia riemergono vasche mosaici e fontane

OSCAR D'AGOSTINO

Un vasto ambiente che ospitava grandi vasche, mosaici e fontane e un'ampia area dell'abside del calidarium, la zona destinata ai bagni in acqua calda. Ad Aquileia continuano a riemergere i resti delle terme romane realizzate per volontà di Costantino nel corso dei primi decenni del IV secolo d.C. A portare alla luce i nuovi resti del complesso nella zona sud-occidentale della città, nella località detta poi Braida Murada adiacente a Via 24 Maggio, tra l'anfiteatro e il teatro, è l'Università di Udine, che da vent'anni conduce campagne di scavi coinvolgendo gli studenti di archeologia, in collaborazione con la Soprintendenza e la Fondazione Aquileia.

Un ulteriore tassello nel recupero dei resti dell'imponente complesso termale aquileiese: negli anni passati sono già stati recuperati ampi saloni pavimentati con raffinati mosaici, l'enorme frigidarium, con le sue grandi vasche per i bagni freddi; la parte centrale della grande piscina (natatio) lastricata in cui si poteva nuotare; gli ambienti del settore nord-orientale e alcuni locali riscaldati del settore occidentale.

L'ultima campagna di scavi è stata condotta, tra settembre e ottobre, da un gruppo di ricerca del dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, diretto da Matteo Cadario, coadiuvato da Marina Rubinich. Alle ricerche hanno partecipato 25 studentesse e studenti di Beni culturali, Archeologia e culture dell'antichità, e della Scuola interateneo di specializzazione in beni archeologici. «Tutte le attività di scavo, documentazione e lavaggio dei materiali – sottolineano Cadario e Rubinich – sono state svolte anche allo scopo di preparare al meglio i futuri archeologi ad agire in un cantiere».

Nel settore nord-orientale è stato messo in luce un ambiente di oltre 200 metri quadrati che, nella prima fase delle terme (IV secolo d.C.), ospitava grandi vasche e forse fontane. Vasche che, come le nicchie e le pareti, probabilmente dovevano essere decorate con tessere musive in vetro colorato e lastre sagomate di marmi pregiati, i cui resti si trovano nei riempimenti della fase successiva. Tra la fine del IV e gli inizi del V secolo, la vasca circolare fu colmata e l'ambiente ricoperto da un mosaico a grandi tessere con un reticolo di quadrati contenenti grandi fiori stilizzati.

Tra i reperti emersi, un grano di collana in vetro a stampo con una minuscola testina femminile databile, per la sua acconciatura, al III secolo d.C.

Lo scavo in quest'area è stato guidato da Marina Rubinich, con il supporto di un piccolo nucleo di professionisti, studenti e specializzandi affidato a Luciana Mandruzzato.

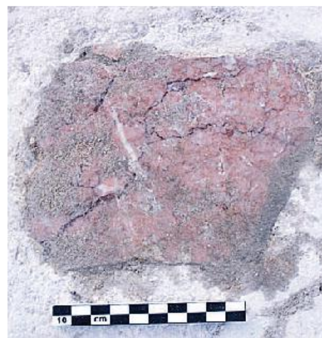
Nel nuovo scavo nel settore occidentale, che ha interessato un'area di circa 150 metri quadrati, è stata messa in luce quasi completamente l'ampia abside del calidarium, la parte delle terme destinata ai bagni in acqua calda e di vapore.

Dell'abside dissestata dai crolli delle volte e priva del muro di fondo asportato successivamente, si conserva la massiccia preparazione del pavimento, caratterizzata dall'inserimento di centinaia di lastrine in marmi colorati.

Intorno all'abside è stata poi evidenziata una piattaforma in laterizi pertinente ad ambienti di servizio, tra cui almeno due praefurnia (i forni dove si bruciava la legna), gli imbocchi dei quali sono stati parzialmente messi in luce. La presenza di spessi livelli di bruciato nell'ipocausto e il deterioramento dei pilastrini dovuto al forte calore dimostrano che il calidarium è stato utilizzato a lungo, a dimostrazione della vitalità dell'Aquileia tardoantica.

«Le Grandi Terme con la loro imponenza rappresentavano un tratto distintivo della grandezza di Aquileia in età imperiale – spiega la Soprintendente del Friuli Venezia Giulia, Simonetta Bonomi –. Indagarne i resti e comprenderne lo sviluppo funzionale e costruttivo, come sta da tempo facendo l'Università di Udine, costituiscono sia una meritoria e importante impresa scientifica sia il presupposto imprescindibile per una futura valorizzazione».

«I risultati dello scavo delle Grandi Terme sono per la Fondazione Aquileia – sottolinea il direttore, Cristiano Tiussi – di grande importanza perché la prospettiva della valorizzazione di questo straordinario ed enorme edificio dovrà rappresentare, per tutti noi, una sfida ineludibile in un futuro non troppo lontano». —



LE SCOPERTE
ALCUNE IMMAGINI DELL'OPERAZIONE CHE HA PORTATO ALLA LUCE I NUOVI ELEMENTI (FOTO UNIVERSITA' DI UDINE)

Tra i reperti rinvenuti un grano di collana in vetro a stampo con una minuscola testina femminile

Tiussi (Fondazione): «Valorizzare questo straordinario edificio dovrà essere una sfida ineludibile»

MOSTRA AL MAN

Mirabilia a confronto Gli orecchini ellenistici di Taranto e Bari

Al Man (Museo archeologico nazionale) di Aquileia è stata inaugurata la seconda parte del progetto espositivo denominato "Mirabilia. Capolavori a confronto". "Gli orecchini ellenistici di Taranto e Bari", questo il titolo, è visitabile nella sezione del Man dedicata ai materiali più preziosi della collezione. «Si tratta di un progetto con il quale vogliamo valorizzare e approfondire il legame storico e artistico di alcuni oggetti della collezione con altri simili in importanti istituzioni museali italiane», ha spiegato la direttrice del Man Marta Novello. —

SEMINARIO NAZIONALE

Corso di gastroenterologia, nuovi approcci nella cura dei tumori



A Trieste, al Corso nazionale su "La gastroenterologia predittiva e di precisione", i maggiori esperti della gastroenterologia italiana (nella foto) hanno illustrato le più recenti innovazioni nella prevenzione e cura dei tumori dell'apparato digerente, favorite da importanti scoperte in ambito genetico. Un focus sui rischi dell'obesità grave, tra le principali cause del diffondersi delle neoplasie, ha visto medici a confronto sull'utilizzo di nuovi farmaci e procedure endoscopiche bariatriche miniinvasive.
«Il corso nazionale è l'evento più importante della nostra Associazione, dove si affrontano e ci si confronta su tutte le tematiche della gastroenterologia» ha spiegato Marco Soncini, presidente nazionale Aigo. Gli oltre 200 corsisti hanno seguito con grande interesse e interattività la sessione epatologica, mentre nella seconda giornatasono state affrontate le tematiche innovative sulle malattie infiammatorie croniche intestinali, i disturbi funzionali e l'oncologia digestiva, per una diagnostica sempre più precisa e una terapia personalizzata; ultimo giorno dedicato a obesità ed endoscopia.

LA FOTO DEL GIORNO

"Bocciolo di iris, primavera?"



"Autunno inoltrarlo e sembra primavera, bocciolo di iris in fiore" spiega riguardo la sua immagine la lettrice Lucia Zorzenon. Inviate le vostre foto a segnalazioni@ilpiccolo.it.

LE LETTERE

Suore canossiane
L'assessore Bertoli rinunci al ricorso

Avevo il sospetto che l'assessore comunale al Bilancio Everest Bertoli a differenza del suo capo di partito Matteo Salvini, che il Rosario lo porta (o portava) anche nei comizi, non fosse così devoto alla religione ma adesso ne ho la certezza.
Questo dopo avere letto l'articolo pubblicato sul Piccolo di domenica scorsa in cui l'assessore annuncia la volontà di ricorrere in Cassazione contro una sentenza che dà ragione, in sede di appello, alle Suore canossiane, che gestiscono l'asilo situato in via Rossetti, in una controversia di carattere tributario con il Comune di Trieste.
Non conosco gli estremi della questione e d'altra parte non sono certo un esperto di diritto tributario ma qualche considerazione mi viene spontanea.
Non credo che la cifra oggetto del contendere sia tale da mandare in fallimento il Comune di Trieste il quale si appresta a presentare un bilancio previsionale 2023 di 856 milioni di euro, come affermato dallo stesso Bertoli in una intervista ad una televisione locale. Aggiungo che se le Suore canossiane hanno vinto in appello la causa qualche motivo ci sarà e quindi il ricorso in Cassazione appare non certamente come un atto dovuto da parte dell'amministrazione comunale bensì come una scelta discrezionale che può benissimo essere rivista e riconsiderata.
So benissimo che la materia dei rapporti tra enti pubblici ed ecclesiastici sulla tassazione dei beni di questi ultimi è complessa e non giuridicamente pacifica.
Non mi sembra - tuttavia - che gestire un asilo sia un'attività tale da produrre reddito e quindi giustamente da assoggettare alle norme fiscali ma invece una funzione che anche gli enti pubblici svolgono, Comune compreso e che, in nome del principio della sussidiarietà e della collaborazione tra pubblico e privato, va incentivata ed aiutata.
In ogni caso non certamente penalizzata, come di fatto si farebbe con questa delibera se venisse poi approvata. Mi auguro, invece, che la stessa venga ritirata il più presto possibile.

Bruno Marini
ex consigliere comunale

Paradossi
Alta marea e storia

Se, nel fatidico 3 novembre 1918, qualche solerte amministratore della ancora per un giorno, "Immediata città di Trieste" avesse transennato, in vista delle alte maree sigiziali, il Molo San Carlo, impedendocosì il transito agli audaci bersaglieri sbarcati dal cacciatorpediniere Audace, forse la storia della nostra città sarebbe cambiata.

Walter Macovaz

Punto franco
Battiamo sul tempo Piemonte e Veneto

Fossi in Massimiliano Fedriga e Zeno D'Agostino andrei a offrire l'opzione di extraterritorialità alla Intel che sta decidendo dove impiantare il nuovo stabilimento di produzione in Italia.
Sembra che se lo stiano contendendo Piemonte e Veneto, ma si potrebbe tentare di sfilarglielo.
Probabilmente a Trieste avrebbero dei vantaggi visto che non lavoreranno solo per l'Unione europea.

Luciano Kriscak

Società e arti
Mescolanze non sempre positive

Oggi si esalta la mescolanza di culture, ma non si tiene conto del fatto che le culture trapiantate tendono a impoverirsi e denaturarsi perché non alimentate dall'humus storico, culturale del Paese d'origine.
Inoltre, tra certi valori, consuetudini, comportamenti esiste - a mio parere - un'irrimediabile opposizione.
Gli italiani che emigrano in Canada devono imparare a fare diligentemente la coda, tanto per dare questo esempio, forse banale ma non poi tanto, di differenza di culture e comportamenti sociali.
La mescolanza di culture, pur tanto celebrata, non sembra produrre sempre e solo miglioramenti.
Pensiamo per un attimo alla ricchezza delle cucine regionali, locali, territoriali. Ognuna di esse è certamente il risultato di apporti vari, modifiche, adattamenti, mescolanze. Ma il mescolarle oggi, tutte insieme attraverso il globo, ne eliminerebbe la varietà, l'originalità e, beninteso, ne ridurrebbe la ricca gamma di sapori.
Lo stesso deve dirsi della musica, nelle sue particolari forme, distinte anch'esse attraverso il globo tanto da potere subito distinguere, anche se si è profani, un brano musicale cinese da una composizione - ad esempio - di Giuseppe Verdi.
So che la sperimentazione è alla base della creatività musicale e che gli influssi di stili, ritmi, forme provenienti da altrove sono presenti in tantissimi capolavori. Tuttavia mi duole constatare che oggi, grazie al "rap", si è riusciti a fare tabula rasa dei "colori" della tavolozza musicale, ridottasi a un grigio rottame.
Non si tratta di difendere una nozione assurda di purezza originaria, condizione ideale che non esiste in nessun campo. Ma trovo assurdo e ridicolo questo volere miscelare tutto in nome del diverso.
Che si pensi anche al nuovo colore che nascerebbe mescolando i colori della tavolozza o quelli dell'arcobaleno.
Il risultato non sarebbe di certo incoraggiante. La mescolanza di lingue, inoltre, ci condurrebbe a una nuova Babele.

Claudio Antonelli

L'esempio
Donna e capo di governo

Prima donna premier in Italia, Giorgia Meloni è stata tra le sole quattro donne su 41 partecipanti presenti al tavolo d'apertura del G20 in Indonesia, viaggio in cui ha deciso di portare con sé anche la figlia di 6 anni.
È stata la prima volta che lo staff di un presidente del Consiglio italiano, in visita ufficiale, ha incluso una bambina. D'altra parte Ginevra, elegantissima ed emozionata, era stata presente anche al giuramento del nuovo governo.
È evidente che si tratta di scelte personali e forse non delle più facili, considerato l'impegno, fisico e mentale richiesto a un premier durante questo tipo di vertici.
Fanno riflettere le osservazioni curiose e a volte moralistiche su questa vicenda: mi chiedo cosa si aspettassero di diverso i commentatori. Abbiamo, finalmente dico io, una donna, che è anche madre, a capo del governo italiano. Vorremmo che si comportasse da uomo senza figli? Da mamma, capisco perfettamente la necessità di Meloni di fare quadrare lavoro e famiglia, di

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 NOVEMBRE 1972

- Ormai, per il servizio postale, siamo entrati nel caos, che si preannuncia di lunga durata, con l'accavallarsi degli scioperi e l'avvicinarsi delle festività natalizie, con montagne di posta bloccate.
- Il "Gruppo Natale '72" segnala la generosità dei triestini per la raccolta di giocattoli e libri, che saranno distribuiti a bambini bisognosi, grazie anche alla collaborazione delle ragazze dell'Istituto Teresiano.
- Si apprende che sono in corso trattative tra la SA.I. (Società Assicuratrice Industriale) e l'U. S. Triestina per la costituzione di una nuova società praticante l'hockey su prato, attualmente in serie C.
- Domani, in occasione della ricorrenza della festa di S. Andrea Apostolo, al quale è dedicata la cappella del porto, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà una Messa per i lavoratori dello scalo ed i loro familiari.
- La sezione di Muggia di "Italia nostra" segnala che la cittadina ed il suo territorio si trovano soffocati dall'insediamento dell'oleodotto transalpino ed il recente potenziamento degli impianti della raffineria Total ad Aquilinia.

GLI AUGURI DI OGGI



ELSA
Mamma e nonna sprint, i 100 sono arrivati, auguroni da Marina, Giuliana e tutta la truppa.



RAFFAELLA
Tanti auguri per i tuoi 50 anni da Piero e Tommaso



ALBINO
80, che traguardo! Un mondo di auguri Ingrid, Benedetta e Elisabetta



ANTONELLA
Auguri speciali per i tuoi 60 anni, un grosso bacio dalla tua dolce metà Mario, i tuoi figli Cinzia e Mauro, Italo e la piccola Adele

LA GIORNATA DELL'ALBERO

Due nuovi ciliegi piantati ad Altura



Il Comune ha messo a dimora due ciliegi da fiore nel Giardino Falcone e Borsellino nel rione di Altura, nella Giornata dell'albero. Soddisfatta la presidente della Settima circoscrizione Laura Palutan, con il consigliere Silvio Pahor: hanno ringraziare amministrazione, insegnanti e bambini.

restituire alla figlia un po' del tempo sottratto a causa degli impegni istituzionali e la felicità di condividere con lei, anche se per pochi minuti, una colazione in hotel. Capisco anche il desiderio di fare conoscere a Ginevra il suo lavoro, in modo tale che la piccola sappia cosa fa la madre quando non è con lei.
Non si tratta di scelte dettate da sensi di colpa o necessità improrogabili di manifestare multi-capacità ma di una conciliazione necessaria e comune a tutte le donne che decidono di diventare genitore, senza rinunciare alla propria vita professionale, siano esse impiegate, commesse o capi di governo.

Caterina de Gavardo

Montebello
Galleria, criticità prevedibili

Ho leggo sul quotidiano qualche giorno fa: "Fare chiarezza e risolvere la gravosa situazione della Galleria di Montebello". E ancora: «Era già stato richiesto dalla civica l'inserimento di attraversamenti pedonali su via del Destriero e via del Veltro». Sin dall'inizio dell'intervento in galleria erano state segnalate le possibili criticità che tali lavori avrebbero potuto determinare nei rioni attraverso i quali il traffico sarebbe stato deviato.
Tali segnalazioni sono proseguite all'annuncio del prolungamento delle operazioni con totale disinteresse, devo dire, dei condomini che avrebbero subito i maggiori disagi e dell'amministrazione che poteva almeno degnarsi di inviare qualcuno. Ma, si sa, arrivano le feste, luci e suoni e alberi sono più importanti. Invito il signor sindaco a venire a vedere il percorso del traffico da piazza Foraggi a strada di Fiume e a spiegare ai residenti perché li avete costretti a subire l'imposizione inutile di tale deviazione, anche se dagli stessi residenti non sono venuti molti reclami perché ormai stufi.
Vengano pure le penali da riconvertire in telecamere di sicurezza, passaggi pedonali, bidoni delle immondizie, pulizia di strade e marciapiedi, pulizie periodiche degli scarichi per non fare la fine di maggio: foto, video, verbali di Polizia locale, Vigili del fuoco e AcegasApsAmga a disposizione. Questa non è la favela di via del Veltro ma uno dei rioni che voi amministrate.

Giorgio Grius

Libri
Il neonazista non è Florian

A proposito del romanzo "Herscht 07769" del nostro autore László Krasznahorkai, recensito sul Piccolo del 27 novembre, preciso che il titolo – "Il neonazista Florian in Turingia aspetta la fine del mondo annunciata da un branco di lupi" – è un'eccessiva semplificazione che conduce a un grave fraintendimento.
Il protagonista del romanzo, Florian, non è mai definito neonazista nel libro perché non è un sostenitore delle ideologie neonaziste. Florian è un personaggio profondamente ingenuo che lavora per il Boss, ed è il Boss il vero neonazista. Florian non condivide affatto idee e convinzioni con il Boss e il suo gruppo. La vicenda narrata è molto più sottile e complessa di quanto non venga rappresentata da questo titolo crudo e brutale che non rende giustizia al romanzo e risulta essenzialmente errato.

Beatrice Masini
dir. di divisione Bompiani

IL CALENDARIO

Il santo	Saturnino di Tolosa (vescovo e martire)
Il giorno	è il 333°, ne restano 32
Il sole	sorge alle 7.21 tramonta alle 16.24
La luna	sorge alle 12.41 cala alle 22.26
Il proverbio	A San Saturnino la neve sul camino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Libertà, 6 040 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	7

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	66
Basovizza	µg/m³	66

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MODA & MODI

Bambine e orsi fetish Lo scandalo che vende



DI ARIANNA BORIA

Gli orsetti fetish hanno invaso la Rete e anche chi non ha mai seguito le ripetute provocazioni di Balenciaga sotto la guida del creativo Demna (Demna Gvasalia, ma il cognome ultimamente ha deciso di cassarlo così chiunque scrive di lui si sente quasi obbligato a precisarne l'identità completa, suo malgrado) non può non essersi imbattuto nella tenera bimbetta dai capelli dorati imbragata nello zainetto "Plush Bear" con le cinghie da bondage. La griffe si cosparge il capo di cenere dopo la sollevazione del web e con un messaggio surreale, una sorta di spiegone a lettere cubitali in luttuoso campo nero, rassicura tutti i navigatori che ai bambini ci tiene molto e mai vorrebbe accostarli a messaggi costrittivi e violenti, quindi di aver rimosso la campagna pubblicitaria da tutte le sue piattaforme. Con una puntualizzazione ancora più esilarante: agirà legalmente contro chi ha incluso accessori "mai approvati" nel set promozionale della linea Objects, di oggetti di design per la casa. Come se l'autore delle immagini, il fotografo Gabriele Galimberti, avesse personalmente deciso che cosa utilizzare per la pubblicità di un brand così spasmodicamente legato alle immagini, e quindi al loro controllo, come Balenciaga. Fa sorridere pensare alla catena di comunicatori, su su fino a Demna, che avrà guardato la bimba con l'orso legato, prefigurando l'esplosione pubblicitaria post indignazione. Così, mentre Balenciaga fa la presunta marcia indietro, le immagini continuano a correre ovunque e i suoi oggetti, sadomaso o meno (per chi gradisse nella collezione ci sono statue a forma di sneaker dorata, portacandele come lattine, una ciotola per cani a forma di collare con punte, il brucia incenso con le sembianze di un orso molto più innocuo del cuginetto-zaino) sono sotto gli occhi del mondo ed entrano nei desideri di una platea potenzialmente senza limiti.

Le reazioni di pancia dei social sono un formidabile alleato di qualsiasi brand. Nel caso degli orsetti con le cinghie e il top a rete alcuni gridano a una sottile pedo-pornografia, altri, i commentatori più estremi, parlano di lavaggi del cervello gender-fluid. La bufera ha comunque determinato le scuse di Balenciaga e la pena capitale mediatica dei teneri plantigradi.

Nel 2017 era la borsa copiata dalla Frakta dell'Ikea, rivisitata in pelle da Balenciaga e venduta a 1700 euro contro i sessanta centesimi dell'originale. Pochi mesi fa le "Paris sneakers", scarpe da ginnastica logore e macchiate, che col sigillo Balenciaga svettano a 1450 euro. La rete reagisce: s'indigna o celebra il genio di Demna, che prende in giro chi può spendere migliaia di euro per oggetti apparentemente senza valore, ma rivisitati in chiave glamour.

Un cortocircuito rodato fino alla noia. Provocazione, reazione, celebrazione del brand, tante vendite di oggetti dove il messaggio supera la sostanza. Fanno quasi simpatia quegli orsetti con le cinghie. In mano alle due bambine sono stati collocati oggetti di poca o nessuna funzionalità, scarsa fantasia, pesantemente brandizzati. Senza scomodare il bondage, anche questa è pornografia. —

ELARGIZIONI

In memoria di Elisabetta Fragiacomo famiglie Brunello, Grassi, Mosetti, Tandoi, Tramer 200 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Micali Maria e Suerz Valter da parte di Fulvia, Frida e Fulvio 20 pro A.I.L. EMATOLOGIA OSPEDALE MAGGIORE TRIESTE

In memoria di Micali Maria e Suerz Valter da parte di Fulvia, Frida e Fulvio 20 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Emilia Ghigliotti da parte di Boscolo, Maton, Muner, Prisco 40 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

RINGRAZIAMENTO

Desideriamo ringraziare pubblicamente la dottoressa Federica Pellicori che ha seguito mio padre Fabio Donda di 94 anni con amorevoli attenzioni mentre era ricoverato all'Ospedale di Cattinara, al decimo piano, in Medica.

Grazie alle sue capacità professionali e alla sua continua umana attenzione è riuscito a riprendersi molto bene nono stante l'età avanzata.

Massimo Donda

CIÒ CHE NON VA

Cimitero di Sant'Anna, passano gli anni ma la scala resta inagibile

Ho scattato due foto, con la stessa inquadratura (*una pubblicata a fianco, ndr*), per vedere se, accostate, qualcuno avrebbe notato la differenza.

I due fotogrammi, scattati il primo nel novembre 2021 e il secondo esattamente un anno dopo, cioè nel 2022, riprendono la scala che si trova nel nostro Cimitero di Sant'Anna: sono perfettamente identiche!

Lo sanno tutti che è disastrata da tempo immemorabile, nonostante più segnalazioni, e non riporto i vari commenti dei visitatori, soprattutto anziani, costretti a fare il giro del mondo per passare da una parte all'altra del cimitero. Chiedo: è mai possibile che a Trieste, da anni, non si trovino architetti, ingegneri, geometri, periti edili, uffici tecnici del nostro Comune capaci di sistemare una buona volta i 14 gradini e mezzo della scala suddetta? Se tanto mi dà tanto, cosa dobbiamo aspettarci circa tutti i grandi lavori pubblici, presenti e futuri, che vengono proposti, annunciati e pubblicizzati per la nostra città?

Giorgio Godina



CULTURE

Il personaggio

Giovedì e venerdì la Società di Minerva dedica due giornate di studio al suo storico presidente per il centenario della nascita. Alla Biblioteca Crise la sua carriera, gli interventi, l'archivio

Gino Pavan, l'architetto che salvò i monumenti dalla furia di uomini e natura

IL CONVEGNO

Paolo Marcolin

È stato il Soprintendente della ricostruzione artistica del Friuli post terremoto, quando ha coordinato il restauro di centinaia di edifici. L'architetto Gino Pavan, scomparso nel 2017, è ricordato in particolare per il restauro del Duomo di Gemona (i cui pilastri vennero consolidati grazie a una tecnologia avanzata per l'epoca), le mura e il municipio di Venzone, il Castello e la chiesa di Santa Maria a Udine.

Ma Pavan è stato anche il funzionario che negli anni del Governo Militare Alleato, ha lavorato a Pola, dove il Duomo, la Chiesa di San Francesco e in particolare il Tempio d'Augusto - gravemente colpiti dalle incursioni aeree del 1945 - vennero con grande impegno e grazie alle sue cure, rimessi in pristino. Pavan è stato inoltre presidente della Società di Minerva dal 1988 fino alla morte e ora, in occasione del centenario della sua nascita, la storica Società – la più antica e prestigiosa associazione triestina fondata da Domenico Rossetti nel 1810 - gli dedica due giorni di studio, giovedì e venerdì, alla Biblioteca Statale Stelio Crise. Il convegno spazierà tra i multiformi aspetti della vita lavorativa di Pavan. Verranno presentati interventi riguardanti il contesto storico in cui l'architetto iniziò la sua carriera, i restauri e le attività di valorizzazione in Istria, in Veneto, nella città di Ravenna, la sua passione per l'archeologia - anche quelle industriale e urbana – nata durante l'esperienza presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene. Saranno presi in esame interventi intrapresi nel periodo post terremoto del Friuli, la prima catalogazione e valorizzazione della collezione Eugenio Garzolini, oggi parte del patrimonio della Soprintendenza. Saranno presentati anche i primi esiti dello studio sul suo archivio privato donato dagli eredi alla Soprintendenza medesima. Verrà infine dato conto della sua passione per l'opera dell'architetto Pietro Nobile, di cui era diventato il maggior studioso. Rossella Fabiani, attuale presidente minervale e la cui collaborazione con Pavan risale al 1983, terrà il suo intervento proprio su Pietro Nobile.

Pavan infatti fece conoscere l'architetto ticinese che tante cose ha lasciato a Trieste, come la chiesa di Sant'Antonio sul canale di Ponterosso, attraverso l'analisi delle fonti archivistiche. Il convegno, organizzato dalla Soprintendenza di Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Segretariato regionale del Ministero della Cultura per il Friuli Venezia Giulia e la Società di Minerva, spazierà tra i multiformi aspetti della vita lavorativa di Gino Pavan.

Verranno presentati interventi riguardanti il contesto storico in cui l'architetto iniziò la sua carriera, i restauri e le attività di valorizzazione in Istria, in Veneto, nella città di Ravenna, saranno presi in esame gli interventi intrapresi nel periodo post terremoto del Friuli. Saranno presentati anche i primi esiti dello studio sul suo archivio privato donato dagli eredi alla Soprintendenza.

Il poliedrico architetto, nato a Trieste nel 1921 e diplomato al Liceo Artistico di Venezia, conseguì la laurea in Architettura all'allora Università di Venezia. Dal 1945 alla Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità di Trieste, dopo una lunga carriera ricca di soddisfazioni, nel 1981 ritornò in città come Soprintendente della regione Friuli Venezia Giulia. In questa veste restaurò Palazzo Economo, ripristinò la Biblioteca e realizzò una sala didattica, aprì la Galleria Nazionale d'Arte antica, completò il restauro della Sala del trono nel Castello di Miramare e iniziò il recupero delle Scuderie. La sua prolifica attività scientifica è documentata da oltre duecento contributi, tra saggi e articoli. Tra essi si segnalano in particolare quelli dedicati all'arte bizantina, alla storia dell'architettura di Trieste antica e moderna, i saggi sul Neoclassico e, naturalmente, sull'architetto Pietro Nobile, del quale ha avviato l'approfondimento degli studi.



A sinistra, a Venzone con Gaetano Previati nel 1976. A destra sul campanile di San Marco nel 1964



LA MOSTRA

Il mondo dall'obiettivo di Borsatti Duecento foto a Palazzo Gopcevich

S'inaugura sabato "Foto Omnia. Scatti in Comune" che rende omaggio al decano dei fotografi triestini, curata da Claudia Colecchia. Fino al 26 febbraio

Marianna Accerboni

Una vita dedicata all'arte del terz'occhio, dal 1952 a oggi: il 2 dicembre alle 11 nella Sala Selva di Palazzo Gopcevich s'inaugura la mostra "Foto Omnia di Ugo Borsatti. Scatti in Comune", antologica con cui l'assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo vuole rendere omaggio al decano dei fotografi triestini, nato il 18 gennaio 1927: settant'anni impiegati a raccontare con passione e misura il mondo che lo circonda nei suoi molteplici aspetti, nell'ambito di un'attività che prosegue ancor oggi nel suo studio in via Gatteri 17/b, intitolato emblematicamente "Foto Omnia". Qui è presente ogni sabato dalle 10 alle 13 per occuparsi delle sue fotografie e dei cinque libri che ha scritto da fotografo cronista e un po' poeta.

Curatrice della mostra, ideata e realizzata dal Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi del Comune, è Claudia Colecchia, responsabile della Fototeca e Biblioteca dei Civici Musei di Storia ed Arte: «Lo studio approfondito dell'Archivio Borsatti, che ha preceduto la mostra e nel cui ambito abbiamo condizionato in contenitori adeguati le pellicole contenute in buste di carta acida, catalogato e digitalizzato il materiale, - sottolinea - consente ora di prendere visione dell'operato di Borsatti nella sua interezza e di evidenziare la capacità narrativa delle immagini e quella del fotografo di affrontare temi e linguaggi diversi ma sempre con accento personale inconfondibile. Foto Omnia tratta infatti di ritratti di personaggi, eventi pubblici, luoghi turistici, del quotidiano e racconta anche la storia della città, perciò ha pure un valore storico indiscutibile».

Tra le duecento foto esposte sono presenti con rilievo «anche quelle realizzate per necessità come i matrimoni e le comunioni o quelle narranti il microcosmo quotidiano dove lui opera e fotografa gli amici, i vicini o, a suo tempo, i negozi al dettaglio che oggi non sono più. Un lavoro, quello per realizzare l'esposizione, che nasce da lontano perchè nel 2007 l'Archivio era stato depositato in Fototeca



Il fotografo Ugo Borsatti. Apre al Gopcevich una mostra a lui dedicata

FATTI & PERSONE

Vincent Peirani chiude sabato il Volo del Jazz

Il fisarmonicista parigino Vincent Peirani, virtuoso della nuova generazione, chiude la 18° edizione del Volo del Jazz di circolo Controtempo. Sabato 3 dicembre, nel Teatro Zancanaro di Sacile, porterà il progetto Jocker in Trio con il chitarrista italiano Federico Casagrande e il batterista israeliano Ziv Ravitz. Una formula cosmopolita che consente di esplorare ogni tipo di musica:



enigmatica, onirica, elettronica, esplosiva, colorata, perfino silenziosa. Tutto è permesso e può scorrere libero senza sovrastrutture, lasciato al libero arbitrio di ognuno dei tre protagonisti. Peirani ha al suo attivio, oltre che collaborazioni prestigiose, numerosi riconoscimenti; nel 2003 ha ottenuto il premio del "Concours National de Jazz de la Défense" per il suo progetto in duo con Vincent Le Quang. Alla fine del 2013 ha ricevuto il prestigioso "Premio Django Reinhardt" come miglior musicista jazz francese del 2013.



Gino Pavan, a sinistra, con il re Carlo d'Inghilterra (al centro della foto) in visita al Castello di Miramare nel luglio del 1983

dalla Fondazione CRTrieste e già da allora era iniziato il lavoro di riordino del fondo, su cui – conclude Colecchia - nell'ultimo anno abbiamo concentrato tutte le energie e il personale della Fototeca stessa».

E tra i tanti amarcord ci saranno anche "La morte di un carrettiere", attenzionata dal MoMA di New York, e "Il bacio", lo scatto più amato dall'autore, che riprende il soldato americano Jim Swaim, mentre dal finestrino del treno in partenza da Trieste, stringe a sé la "mula" triestina Graziella Cirrincione, sollevandola da terra (fino al 26 febbraio, da martedì a domenica ore 10-17. Info www.fototecatrieste.it, 040-6754039).—

IL SAGGIO

Tutti i danni del Covid 19 Dai decessi alla libertà ecco come farsi risarcire

Il giurista Paolo Cendon analizza in un libro di Corsiero le cause e le conseguenze legali legate alla pandemia



Effetti della pandemia in un disegno dell'Archivio Agf. Paolo Cendon li analizza sotto il profilo giuridico

LA RECENSIONE

Giovanna Pastega

Un'analisi tecnico-giuridica approfondita sui danni da Covid 19 e sulla responsabilità civile dei comportamenti di fronte alla pandemia che ha sconvolto il mondo. È questo il tema cardine del saggio **"Pandemia e danni risarcibili" (Corsiero Editore, pagg. 128)** a cura di **Paolo Cendon**, giurista e docente all'Università di Trieste, da sempre impegnato su temi di particolare rilevanza sociale, dalla responsabilità civile al danno esistenziale, dall'amministrazione di sostegno ai diritti delle persone fragili. Una sensibilità etica oltre che giuridica che lo ha portato di fronte alla pandemia a mettere sotto la lente di ingrandimento della legge le tante conseguenze che il virus ha generato, coinvolgendo un team di esperti di diritto e non solo. Ne esce così un saggio a più voci che offre una vasta gamma di temi e casistiche analizzati da diversi punti di vista sui danni da Covid secondo la legge italiana ma anche secondo il diritto internazionale: dalle questioni mediche e di organizzazione sanitaria alle responsabilità politiche e istituzionali, dalla scelta o dal rifiuto vaccinale agli esiti sulla salute, sul lavoro e sulla vita sociale, dai problemi assicurativi o di privacy agli effetti delle fake-news e dell'informazione distorta.



Tutti temi delicatissimi, focalizzati alla luce dei comportamenti personali o collettivi e analizzati dal punto di vista del diritto in ragione delle conseguenze sul piano personale, biologico, patrimoniale, sanitario, lavorativo, sociale, etico ed esistenziale, per poi arrivare ai nodi delle responsabilità, dirette o indirette, e del risarcimento o dell'indennizzo, qualora possibili.

«A partire dal marzo 2020 – scrive Cendon - la pandemia ha generato in Italia, s'è detto, inconvenienti e scompensi di ogni genere. Decessi, sofferenze, ripercussioni fisiche più o meno permanenti, disagi mentali, impedimenti all'esercizio di alcuni diritti fondamentali; e poi stress lavorativi, intasamenti negli ospedali, malesseri scolastici, licenziamenti, fallimenti, contraccolpi economici di vario tipo. In pratica la gamma delle voci civilistiche di danno appare rappresentata, tecnicamente, nella sua interezza».

Al centro dunque la questione del danno, patito in tutte le sue declinazioni, rispetto al quale dimostrare responsabilità inequivocabili in caso di pandemia non è assolutamente semplice per i troppi fattori in gioco. Come sottolinea il curatore, la causalità appare quasi sempre l'elemento più problematico ai fini del giudizio: «Poche altre questioni, nel diritto degli ultimi anni - spiega - presentano margini di complessità avvicinabili a quelli della pandemia da corona virus. Occasioni esterne di contagio, varianti infettive, tipologie del vaccino; e poi intervalli da osservare fra una dose e l'altra, peculiarità degli ospedalizzati, numero delle morti e dei posti letto nelle terapie intensive. Cambiano i dati di riferimento, ogni giorno, anche sul tavolo del giurista».

Tra i tanti temi nodali di questo saggio, anche quello relativo ai numerosi procedimenti civili avviati per accertare la responsabilità della Repubblica Popolare Cinese sule cause della pandemia, finora però senza esito. Particolarmente spinose inoltre tutte le questioni sulla responsabilità delle strutture sanitarie, delle istituzioni pubbliche, del sistema politico. Tra le questioni ancora incandescenti quelle sulla scelta vaccinale o sul suo rifiuto per le categorie di cittadini obbligate e non obbligate per legge e la delicata prassi dei tamponi, ma soprattutto le possibili responsabilità nella diffusione del contagio, le eventuali condanne risarcitorie ed infine le sentenze della corte costituzionale sul diritto all'indennizzo in caso di reazioni avverse significativamente gravi sia in caso di vaccinazione obbligatoria che raccomandata.—

TEATRO

Maurizio Colombi al Bobbio «L'uomo delle caverne ci divide»

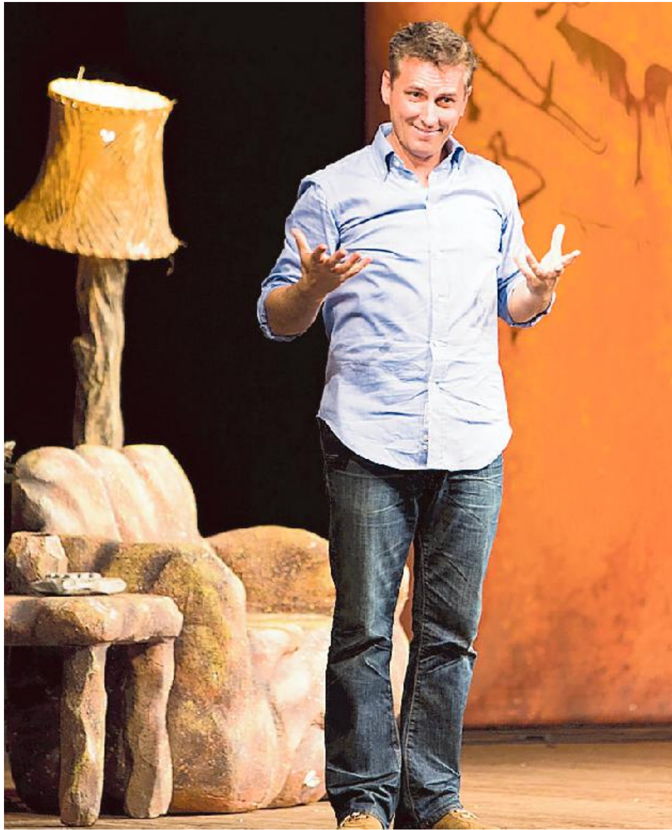
L'attore domani in scena con "Caveman" di Rob Becker per la regia di Teo Teocoli
«Parlando dei rapporti di coppia gli italiani hanno reazioni diverse in ogni città»

Sara Del Sal

Grandi risate ma al contempo un toccasana per i rapporti di coppia: a Trieste, alla Contrada, arriva "Caveman. L'uomo delle caverne". Solo una sera, domani, per lasciarsi rapire da un testo che è un successo incontenibile in tutto il mondo, superando ormai gli otto milioni di spettatori nei 45 paesi in cui è andato in scena, tradotto in oltre trenta lingue. Scritto da Rob Becker, il testo arriva in Italia prodotto da Sold Out, per la regia di Teo Teocoli e affidato alle doti di un artista poliedrico come Maurizio Colombi.

Sta girando dal 2008 con questo testo che, a dispetto del titolo, parla del rapporto tra uomini e donne. Che effetto le fa portarlo a Trieste per la prima volta?

«Sono curiosissimo di vedere le reazioni del pubblico. In ogni città c'è una reazione diversa. Trieste è una città molto europea e davvero non so



Maurizio Colombi domani al Bobbio con "Caveman"

cosa aspettarmi. Io parlerò loro del rapporto di coppia e vedremo loro come reagiranno per capire se le loro relazioni hanno un'impronta più moderna oppure se si allineano con la visione più retrò».

In base alle reazioni ricevute finora che idea si è fatta dell'Italia?

«Stavo pensando di scrivere un libro per raccontare le

> «Il pubblico risponde in un modo o nell'altro a seconda della cultura prevalente»

grandi differenze del pubblico da una città all'altra. A Torino, dove sono andato in scena ormai più di un centinaio di volte con questo testo, vengo accolto con ovazioni, come se fossi Fiorello, la stessa cosa succede a Firenze, ma in altri luoghi mi studiano con circospezione, e mi devo guadagnare la loro complicità e fiducia ogni sera. Quando sono andato in scena in Sicilia aprendo lo spettacolo con la frase "gli uomini sono tutti stronzi", in sala non è volata una mosca, mentre a Torino c'è immancabilmente il boato delle donne che applaudono come a Lugano. Dall'altro lato va anche detto che in Sicilia quando il testo ribalta la provocazione al femminile qualche uomo protesta, mentre al nord cala in silenzio in sala».

Il testo nasce come stand up comedy, lo porta in scena così anche per il pubblico italiano?

«Lo eseguo in diverse versioni. Talvolta sono in scena da solo con il microfono con il cavo sul nero e senza nient'altro, altre volte invece ho con me dei musicisti che mi affiancano ed essendo io un artista che nasce come cantante, vi ho inserito una serie di numeri legati alle canzoni e a quel punto diventa un *one man show* a tutti gli effetti e questa sarà la versione dello spettacolo che vedrete».

A Trieste lei ha spesso portato i suoi spettacoli come il musical "Peter Pan", oppure quelli per cui ha curato la regia come "We Will Rock You". Cosa ha fatto in questi ultimi anni oltre a interpretare Caveman?

«"Aladin, il musical geniale", sto per debuttare di nuovo con "Rapunzel" con Lorella Cuccarini, e sto scrivendo un nuovo spettacolo che si intitolerà "Lgbtqespiralidoso" e sarà una specie di prosecuzione di Caveman, perché parla dell'evoluzione dei rapporti».

In passato ha lavorato per un periodo in Francia. Come si applica il metodo francese su testi che arrivano principalmente dal mondo anglosassone?

«I francesi lavorano molto con la mimica, che non appartiene al teatro italiano. Io, come i francesi, quando faccio le regie parto dai movimenti per poi applicare il testo e le canzoni». —

MUSICA

"Abba Symphonic" il 4 febbraio ritorna al Rossetti

Il 2022 segna il 50° compleanno degli Abba, la leggendaria band svedese che ha scritto alcune tra le pagine più significative e indimenticabili nella storia della musica pop e della disco music di tutti i tempi, vendendo più di 400 milioni di album in soli dieci anni e battendo molteplici record mondiali. Lo spettacolo "Abba Symphonic", uno show a 360°, tra musica, video, costumi, dopo le anteprime di Zagabria, Lubiana e Trieste, debutta in Italia con tre date a febbraio: il 4 torna al Rossetti di Trieste e poi farà tappa al Teatro Nuovo Giovanni da Udine l'11 e infine il 13 febbraio al Teatro degli Arcimboldi a Milano. Biglietti già acquistabili online su Ticketone.it, Vivaticket.it e nei punti vendita autorizzati.

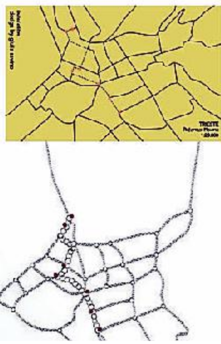
MOSTRA

La mappa di Trieste diventa un gioiello da portare al collo

Giulia Basso

È una collezione di mappe di Trieste trasformate in preziosi gioielli, per portare con sé ovunque si vada un'immagine della propria città, un omaggio unico al proprio luogo del cuore. È l'idea alla base del progetto 1:20.000, della designer Giulia Savino, che verrà presentato in esposizione nello spazio Cavò di Cavana a partire da oggi. Curato da Giada (www.giadatrieste.com) - negozio, spazio espositivo ed e-commerce di gioielli contemporanei di Silvia Vatta - il progetto s'inserisce nell'ambito della più ampia iniziativa "Ponterosso_Memorie", curata da Massimiliano Schiozzi e dedicata alla raccolta di testimonianze e memorie su Ponterosso e gli anni del commercio transfrontaliero. Per l'occasione Savino, che con 1:20.000 ha realizzato una serie di bijoux che riproducono le mappe di diverse città del mondo, da Barcellona ad Amsterdam, da Roma a Sidney, presenterà la sua collezione dedicata a Trieste, composta da una collana che riproduce l'intera mappa della città, in versione bodymap, un monile più piccolo con un dettaglio della mappa e un altro gioiello, a edizione speciale, dedicato a uno dei tour della memoria di Ponterosso.

«Con il suo lavoro Giulia Savino solleva questioni di identità e affiliazione - spiega Vatta - aprendo a una serie di interrogativi. A che luogo apparteniamo? Possiamo dire che una città ci appartiene? Se è così, allora potremmo possederla come un oggetto, portandola con noi ovunque andiamo». Nasce così una collezione che è una raccolta di mappe, un'antologia di città sotto forma di gioielli. Poiché «la mappa non è il territorio, ma solo una delle tante possibili rappresentazioni della realtà, ogni gioiello è una personale interpretazione della città che prende e perde forma nell'interazione con il corpo».



La collana Trieste di Giulia Savino

Ogni città ha il suo fascino e l'intera collezione risponde a esigenze molto contemporanee, di mobilità e flessibilità. Forte di un background internazionale e multiculturale - laurea in Fashion Design al Politecnico di Milano, master in Contemporary Jewelry and Body Ornament a Firenze, tre anni di residenza al Cairo, dove ha contribuito all'apertura della prima scuola di gioielleria del Medio Oriente - Savino, che dal 2018 è responsabile del dipartimento di Gioiello dell'Istituto europeo di design (Ied), attualmente vive e opera a Torino dove, nel 2018, ha aperto il proprio studio. La sua ricerca è definita da un approccio grafico e narrativo: immagini ed esperienze vengono rielaborate in un equilibrio di forme e colori essenziali, che si trasformano in gioielli dinamici e leggeri.

L'esposizione sarà visitabile da martedì al sabato dalle 17 alle 19 (e in altri orari su appuntamento, scrivendo a info@giadatrieste.com o sui profili Ig @giadashop e Fb @giadacontemporary, o inviando un Whatsapp a Cizerouno 3275526118). Nella giornata di sabato 3 dicembre ci sarà inoltre un incontro con l'artista, che presenterà le sue opere, al mattino (10.30-12.30) e al pomeriggio (17-19). Sabato 10 dicembre infine, nei medesimi orari, è previsto l'evento "Sul filo della memoria. Come nasce il restyling di una collana", in cui la designer Ines Paola Fontana racconterà e dimostrerà come è possibile dare nuova vita a una collana reinventandola e aggiustandola, ricucendo con il filo tutto il bagaglio emotivo di ricordi e memorie che quell'oggetto rappresenta. —

TEATRO

Lorenza Mario e Benedicta Boccoli con Molière in versione rivista

Alex Pessotto

«A Gradisca sono già stata qualche altra volta: quale testimone di nozze della mia più cara amica, Serena Colausig, e, successivamente, per andare a trovare lei e la sua famiglia». Per Lorenza Mario al Nuovo Teatro Comunale sarà tuttavia un debutto. Domani, alle 21, "Le preziose ridicole" di Molière approda in esclusiva regionale e con lei, sul palco, ci sarà Benedicta Boccoli in uno spettacolo ideato dal regista Stefano Artissunch che si potrà pure applaudire sulla scena, nel ruolo del presentatore.

«Stefano ha avuto l'intuizione, secondo me bellissima, di inserire un classico di Molière, e quindi parliamo del '600, all'interno del mondo della rivista e, in particolare, nel periodo tra le due guerre - spiega Lorenza Mario -. Inizialmente, non riuscivo a capire come potessero intrecciarsi due epoche molto distanti, ma, alla fine, è venuto fuori uno spaccato meraviglioso e a tratti anche poetico di quella che era la rivista in un momento storico così tragico. Di sicuro, queste due attrici di provincia che fanno la rivista e che si atteggiano a essere dive, quando sono soltanto due poveracce, squattrinate, mi fanno una grande tenerezza».



Lorenza Mario domani a Gradisca con "Le preziose ridicole"

In molti ricordano l'attrice, nata a Caposampiero, vicino Padova, quale star del Bagaglino, la compagnia di varietà che si associa al nome di Pier Francesco Pingitore e che, in tv, tra Rai e Mediaset, bersagliava il mondo della politica e del costume. «Quell'esperienza mi manca moltissimo - confessa -. Però, ho avuto la fortuna di farla quando la tv in Italia era ai massimi splendori. Facevamo 12-13 milioni di spettatori, numeri oggi inimmaginabili. Per me, il Bagaglino ha costituito un trampolino di lancio. Si lavorava come matti dalla mattina alla sera, ma ero giovanissima. Avevo una grinta pazzesca e fisicamente ero molto forte».

Il mondo della prosa per Lorenza Mario è venuto dopo. «Tra Benedicta e me si è instaurato subito un clima molto bello, molto disteso e di assoluta complicità - conclude -. Lei è bravissima, straordinaria. Ha una notevole esperienza del varietà e del teatro in genere. In fondo, fa l'attrice da più anni di me. Io ho fatto un percorso tutto sommato differente».

APPUNTAMENTI

Alle 18
Un libro su Livio Možina

Oggi, alle 18, al Centro Triestino del Libro (Piazza Oberdan 7), si terrà la presentazione a cura di Gabriella Dipietro e di Mitja Petaros, del libro dedicato al pittore Livio Možina edito dalla Mladika edizioni Trieste. Ingresso libero.

Alle 11
Lezione concerto su Rachmaninov

Oggi, alle 11, all'auditorium della Scuola Media G. Caprin (Salita di Zugnano 5), iIn collaborazione alla settima circoscrizione, l'associazione culturale musicale Catullo con Antonella Fonda, Emma Martellini e al pianoforte Elisa Frausin terrà una lezione concerto per le scolaresche con musiche di Sergej Vasil'evič Rachmaninov .

Alle 17
"Oltre il filo" di Dorino Minigutti

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13, primo piano) verrà proiettato "Oltre il filo", un docufilm di Dorino Minigutti che rievoca la deportazione di molte persone (in maggioranza sloveni, ma anche croati ed ebrei) nel campo di concentramento di Arbe – Rab e poi a Gonars, a seguito dell'invasione italiana del 1941 in Jugoslavia. La narrazione per immagini riprende le memorie dei sopravvissuti. L'incontro si inserisce nel progetto "Il confine dentro – dentro il confine". L'ingresso è libero.

Alle 17.30
La catacomba ebraica di Vigna Randanini

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Museo "Carlo e Vera Wagner" (via del Monte 7) si terrà l'incontro tra un "Mare di archeologia e l'altro..." in collaborazione con l'Adei Wizo di Trieste, l'Associazione Musica Libera, il Gruppo Sionistico Triestino e la Società Friulana di Archeologia. Elsa Laurenzi parlerà su "La catacomba ebraica di Vigna Randanini ".Online sulla piattaforma Zoom. ID riunione: 812 9685 0308 Passcode: 32575.

Alle 18
"Enzo Cozzolino" alla XXX Ottobre

Oggi, alle 18, nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) Gabriella Pison, Roberto Fonda, Marco Arnez presenteranno il libro "Enzo Cozzolino. Dall'alpinista all'uomo" dialogando con la giornalista e alpinista Sara Segantin.

Alle 18.30
Rotary Club a San Spiridione

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi, alle 18.30, per la cerimonia di consegna del pannello tattile-sensoriale alla Chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione.

Alle 19
Il misterioso fascino della comunicazione

"Il misterioso fascino della comunicazione". Questo il titolo dell'incontro in programma stasera (inizio alle 19) nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 22. Ingresso libero.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà

Oggi, alle 18,15, avrà luogo l'incontro settimanale di Poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà" nella sede dell'Associazione Microcosmo (via Beccaria, 6 III piano). Ingresso libero.

Venerdì
Al Miela il Quartetto di chitarra croato

Venerdì. alle 20.30, al Teatro Miela si esibirà, per la prima volta a Trieste, il Quartetto di chitarra croato (Hrvatski guitarski qvartet / Croatian Guitar Quartet), il principale ensemble di chitarra classica in attività in Croazia. Composto dai maestri Zoran Dukić , Petrit Çeku, Maroje Brčić e Tvrtko Sarić, proporrà un programma che spazierà da Luigi Boccherini ad Astor Piazzolla, passando per alcuni autori croati come Zoran Juranić. L'ingresso al concerto, promosso dalla Comunità Croata di Trieste è gratuito con prenotazione direttamente al teatro.

ARTE

Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Ventinove artisti alla Sala Xenia

Si inaugura oggi alle 18 la mostra antologica in occasione della nuova edizione del concorso


La mecenate inglese Hazel Marie Cole

Marianna Accerboni

Ventinove artisti - triestini, provenienti da altre città italiane e dall'estero – nel segno della Bontà: s'inaugura oggi alle 18 alla Sala Xenia della Comunità Greco-Orientale di Trieste (ex Giubileo, Riva 3 Novembre 9) la 23° edizione della mostra "La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita", organizzata a favore del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole, istituito dal marito Aldo e dalla figlia Donatella Pianciamore per ricordare questa straordinaria figura di mecenate inglese. Ingegnere aeronautico con importanti rapporti di lavoro negli Stati Uniti, Hazel è scomparsa nel 1999, dopo aver fatto della generosità e dell'altruismo il proprio stile di vita, aiutando in particolare gli artisti, soprattutto i più giovani, e le persone meno abbienti. La rassegna, accompagnata come ogni anno da un esaustivo catalogo, sarà introdotta dalla presidente Etta Carignani e rimarrà visitabile fino all'11 dicembre.

Al di là del precipuo fine benefico, la mostra ha il pregio di riassumere attraverso opere realizzate secondo tecniche diverse - dall'olio all'acrilico, agli smalti e alla tecnica mista, dall'acquarello alla fotoriproduzione - un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo internazionale. Gli autori presenti seguono per la maggior parte due percorsi creativi: i più sono orientati a un'interpretazione della realtà arricchita sovente da suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, quasi volessero dimenticare il nostro quotidiano a volte difficile, altri seguono invece il filone narrativo, legato alla figurazione tradizionale.

Particolare attenzione sarà data quest'anno alla partecipazione di Nora Carella, per anni decana delle artiste triestine assieme ad Alice Psacaropulo e a Mirella Schott Sbisà.

Al gruppo degli artisti visionari appartengono la milanese Alda Baglioni, Serena Zors, che vive da decenni a Monaco di Baviera, il monfalconese Fulvio Dot, l'ucraino Svyatoslav Ryabkin, l'austriaca Erika Stocker Micheli, i triestini Alessandro Calligaris, Monica Kirchmayr, Fabrizio Vascotto ed Elsa Delise mentre nell'ambito di un percorso concettuale si colloca la francese Valérie Brégaint. Un onirico sentire è la traccia espressiva seguita anche dal siciliano Paolo Calvino, dalle triestine Adriana De Caro, Patrizia Delbello e Rossella Ghigliotti e dalla pittrice di origine ceca Veronika Konečná.

Nel settore dedicato alle opere di taglio più realistico incontriamo invece il pittore belga François Piers, Diana Bosnjak Monai, originaria di Sarajevo, gli artisti triestini Nadia Bencic, Livio Zoppolato, Luisia Luis Comelli, Giorgio Cappel, Marta Potenzieri Reale, Carolina Franza, Giuliana Griselli, Manuela Marussi e Anna Negrelli, la monfalconese Carla Fiocchi e la veneta Holly Furlanis (ingresso libero, orario 10-13 e 16-19/ info 335 6750946/ www.premiobonta.it). —

ALLE 18.30

"TedEsco" al San Marco con Daniel Schwahn

"Parole impossibili del tedesco (Unübersetzbare Wörter)". Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), Daniel Schwahn di Berlino, traduttore e assistente linguistico all'Università Roma Tre, affronterà il tema della difficoltà linguistiche della traduzione per la rassegna "TedEsco" al San Marco. Tradurre non significa la semplice trasformazione di una parola in un'altra, ma creare una consapevolezza e una sensibilità per un sistema di connotazioni, sottigliezze e significati nascosti per infine rendere un testo accessibile ad altre culture. Daniel Schwahn così ci porta nell'anima della Germania e dell'Italia tramite la presentazione delle parole impossibili e la loro ricchezza. L'evento si svolgerà in tedesco e italiano. Prenotazione via messaggio al numero 340 - 896 78 62.

ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Riccardo Illy "racconta" l'arte dei prodotti eccellenti

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Riccardo Illy presenta il libro "L'arte dei prodotti eccellenti" (La nave di Teseo). Ne parla con l'autore la giornalista Roberta Giani, direttrice de "Il Piccolo". In un'ottica contemporanea, in cui le aziende mirano al raggiungimento di obiettivi di guadagno in tempi rapidi e perdono di vista il senso della pazienza e della cura, i marchi italiani spiccano per la loro capacità di creare prodotti di qualità superiore, in grado di resistere sia alla concorrenza del mercato che all'usura del tempo. Attraverso il suo esempio, Riccardo Illy ci conduce all'interno della sua attività, mostrando al lettore le sue carte vincenti e descrivendo, con amore e passione, cosa significa fare impresa e farla bene secondo gli standard aziendali italiani che hanno portato il sogno di suo nonno a diventare una realtà apprezzata in tutto il mondo. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Spaccaossa	17.00, 19.00
Triangle of Sadness	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

L'ultima vetta	16.30, 18.45, 21.30
Tori e Lokita	16.15, 20.10
La signora Harris va a Parigi	16.15, 18.10
La stranezza	17.50, 19.40, 21.40

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Botticelli e Firenze-La nascita della bellezza	16.30, 18.00, 20.00
Bones and All	17.45, 20.15 (anche al Giotto alle 21.15, in originale con s.t.)
Disney: Strange world: un mondo misterioso	16.30 (in originale con s.t.)
Diabolik - Ginko all'attacco!	16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Franco Battiato - La voce del padrone	16.30, 20.00
Il piacere è tutto mio	16.00, 18.10
Marvel - Wakanda forever	16.00, 21.00
The menu	18.00, 19.50, 21.45 (alle 21.45 in originale con s.t.)
Poker Face	21.40
Gli occhi del diavolo	21.45
L'ombra di Caravaggio	18.45
Belle e Sébastien-Next generation	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Franco Battiato-La voce del padrone	20.15
Botticelli e Firenze-La nascita della bellezza	19.30
Disney - Strange World	15.00, 16.15, 17.30, 18.45
Bones and All	16.45, 18.00, 21.45
Gli occhi del diavolo	19.45, 22.00
The menu	15.45, 21.30
Diabolik: Ginko all'attacco!	15.30, 21.00
Poker Face	22.00
Marvel-B.P.: Wakanda forever	16.00, 18.15, 20.00, 21.15
Blak Adam	17.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€

Black Panther - Wakanda forever	17.45
Bones and All (v.m. 14)	21.15
Botticelli e Firenze-La nascita della bellezza (La Grande Arte al Cinema). Ingresso 8€.	17.30, 20.15
Strange World - Un mondo misterioso	17.20
Franco Battiato-La voce del padrone	20.00
Gli occhi del diavolo (v.m. 14)	21.30
Tori e Lokita	17.15
The menu	18.50
Diabolik - Ginko all'attacco!	21.00

GORIZIA

KINEMAX

Strange World - Un mondo misterioso	17.00
Il piacere è tutto mio	19.00
Bones and All (v.m. 14)	17.45, 20.45
Botticelli e Firenze-La nascita della bellezza (La Grande Arte al Cinema). Ingresso 8€.	17.30, 20.15
Diabolik - Ginko all'attacco!	21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30 **Quell'anno di scuola** da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi, con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto; 1h 30'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **Checco Zalone in AMORE + IVA**, 2h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 20.30 **Caveman - L'uomo delle caverne** con Maurizio Colombi.

TEATRO MIELA
Oggi, ore 19.30: **SU LE MANICHE - dalla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea alla Wärtsilä Italia**. Una serata dedicata a una grande storia di grandi uomini e grandi motori. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani alle 20.45 LISISTRATA di Aristofane, adattamento e regia di UGO CHITI, con AMANDA SANDRELLI.

Venerdì 9 dicembre alle 20.45 #SOLO-MONTEVERDI, Le composizioni per voce più intime di Claudio Monteverdi: RAFFAELE PE, LA LIRA DI ORFEO.

Prevendite e biglietti: Biglietteria del Teatro da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00. Biblioteca Comunale di Monfalcone da lunedì a venerdì 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00. ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Carmelo Prestisimone

UNA DOPPIETTA DI BRUNO FERNANDES DECIDE LA PARTITA

Il Portogallo affonda l'Uruguay Cristiano Ronaldo è agli ottavi

Un golletto, un rigore segnato ed un palo. Fa tutto Bruno Fernandes, il ragazzo cresciuto al Novara una decina di anni fa. Il suo Portogallo batte l'Uruguay 2-0 davanti a 90mila spettatori e passa alla fase successiva. Evitato per i lusitani l'ottavo difficoltoso contro il Brasile. Santos sistema in difesa il quasi quarantenne Pepe. In avanti gioca Joao Felix giudicato più assemblabile con Ronaldo e Fernandes. In panchina il milanista Leao.

Tra i suoi trentacinquenni d'oro Alonso – che eredita il lavoro quindicennale di Tabarez – lancia Cavani in luogo di Suarez. In buona sostanza sono quasi più i totem che i millennials. Betancur è indemoniato in mezzo al campo. Al 6' prende già il cartellino giallo per un'entrata evitabile su Dias.

La trama della gara è semplice: i portoghesi abilissimi nel palleggio con Neves direttore d'orchestra assistito da Carvalho utile a fargli da scudo; gli uruguaiani obbedienti al break in mediana e al rilancio per le sfuriate di Nunez e Cavani. La Celeste ci prova subito: minuto 10,



Bruno Fernandes ha realizzato anche il calcio di rigore del 2-0 per il Portogallo contro l'Uruguay

cross di Olivera e testa di Gimenez che non centra il bersaglio. Alla mezz'ora formidabile incursione di Betancur che fa 50 metri, ma sbaglia davanti a Costa. Stecca anche Ronaldo (37'), poco tempista nel battere a rete. Mendes si fa male, in campo (42') va Guerreiro. Gli indugi li rompono i lusitani nel secondo tempo: Fernandes crossa in area, Ronaldo salta e sfiora il pallone. Il velo vale il gol portoghese assegnato giustamente al primo (52'). Gli uruguaiani cambiano tutto, rivoluzionato l'attacco con 4 giocatori tra esterni ed attaccanti nuovi. Dentro de Arrascaeta, Pellistri, Gomez e Suarez. Rinnova anche Santos con Leao per Neves per un 4-2-3-1 neanche così prudente. Tant'è che i sudamericani riescono ad aggredire con più disinvoltura. Suarez non è lucido sotto porta (78'); suo il sinistro sbagliato a due metri da Costa. C'è bisogno di forze fresche per il Portogallo che deve difendere la rete del vantaggio e reggere alle sportellate della Celeste: Nunes, Ramos e Palhinha per Joao Felix, Ronaldo e Carvalho.

A questo punto la partita ribalta le sue sequenze. Il Portogallo punta sulle ripartenze e lo fa molto bene conquistando un rigore: dribbling di Fernandes, tocco di mano sulla caduta di Gimenez e rigore assegnato dopo il consulto al Var. Tira lo stesso Fernandes e gol sul gong della gara. Discussa la dinamica del penalty ma sta di fatto che il tocco dell'uruguaiano con le dita, utilizzate per ammortizzare la caduta, devia il normale corso del pallone. All'Uruguay non resta che battere venerdì il Ghana per passare il turno. È l'ultima speranza per la qualificazione. —

PORTOGALLO	2
URUGUAY	0

PORTOGALLO (4-4-2): Diogo Costa, Cancelo, Pepe, Ruben Dias, Nuno Mendes (42' pt Guerreiro), Ruben Neves (24' st Leao), Bruno Fernandes, Carvalho (37' st Palhinha), Bernardo Silva, Cristiano Ronaldo (37' st Gonçalo Ramos), Joao Felix (37' st Matheus Nunes). All. Santos.

URUGUAY (3-5-2): Rochet, Gimenez, Godin (17' st Pellistri), Coates, Varela, Valverde, Bentancur, Vecino (17' st De Arrascaeta), Olivera (41' st Vina), Nunez (27' st Maxi Gomez), Cavani (27' st Suarez). All. Alonso.

Arbitro: Faghani (Iran).

Marcatori: nel st 19' e 48 (rigore) Bruno Fernandes.
Note: ammoniti Bentancur, Ruben Neves, Olivera, Joao Felix per gioco scorretto, Ruben Dias per proteste. Spettatori: 88.668.

IL CALENDARIO

LA FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA PARTIRÀ IL 3 DICEMBRE

GIRONE	A
Domenica 20	
Qatar - Ecuador	0-2
Lunedì 21	
Senegal - Olanda	0-2
Venerdì 25	
Qatar - Senegal	1-3
Venerdì 25	
Olanda - Ecuador	1-1
OGGI ore 16:00	
Olanda - Qatar	
OGGI ore 16:00	
Ecuador - Senegal	

CLASSIFICA	PT
Olanda	4
Ecuador	4
Senegal	3
Qatar	0

GIRONE	B
Lunedì 21	
Inghilterra - Iran	6-2
Lunedì 21	
Usa - Galles	1-1
Venerdì 25	
Galles - Iran	0-2
Venerdì 25	
Inghilterra - Usa	0-0
OGGI ore 20:00	
Iran - Usa	
OGGI ore 20:00	
Galles - Inghilterra	

CLASSIFICA	PT
Inghilterra	4
Iran	3
Stati Uniti	2
Galles	1

GIRONE	C
Martedì 22	
Argentina - Arabia Saud.	1-2
Martedì 22	
Messico - Polonia	0-0
Sabato 26	
Polonia - Arabia Saud.	2-0
Sabato 26	
Argentina - Messico	2-0
Domani ore 20:00	
Arabia Saud. - Messico	
Domani ore 20:00	
Polonia - Argentina	

CLASSIFICA	PT
Polonia	4
Argentina	3
Arabia Saud.	3
Messico	1

GIRONE	D
Martedì 22	
Danimarca - Tunisia	0-0
Martedì 22	
Francia - Australia	4-1
Sabato 26	
Tunisia - Australia	0-1
Sabato 26	
Francia - Danimarca	2-1
Domani ore 16:00	
Tunisia - Francia	
Domani ore 16:00	
Australia - Danimarca	

CLASSIFICA	PT
Francia*	6
Australia	3
Danimarca	1
Tunisia	1

GIRONE	E
Mercoledì 23	
Germania - Giappone	1-2
Mercoledì 23	
Spagna - Costa Rica	7-0
Domenica 27	
Giappone - Costa Rica	0-1
Domenica 27	
Spagna - Germania	1-1
Giovedì 01/12 ore 20:00	
Costa Rica - Germania	
Giovedì 01/12 ore 20:00	
Giappone - Spagna	

CLASSIFICA	PT
Spagna	4
Giappone	3
Costa Rica	3
Germania	1

GIRONE	F
Mercoledì 23	
Marocco - Croazia	0-0
Mercoledì 23	
Belgio - Canada	1-0
Domenica 27	
Belgio - Marocco	0-2
Domenica 27	
Croazia - Canada	4-1
Giovedì 01/12 ore 16:00	
Canada - Marocco	
Giovedì 01/12 ore 16:00	
Croazia - Belgio	

CLASSIFICA	PT
Croazia	4
Marocco	4
Belgio	3
Canada	0

GIRONE	G
Giovedì 24	
Svizzera - Camerun	1-0
Giovedì 24	
Brasile - Serbia	2-0
Ieri	
Camerun - Serbia	3-3
Ieri	
Brasile - Svizzera	1-0
Venerdì 02/12 ore 20:00	
Camerun - Brasile	
Venerdì 02/12 ore 20:00	
Serbia - Svizzera	

CLASSIFICA	PT
Brasile*	6
Svizzera	3
Camerun	1
Serbia	1

GIRONE	H
Giovedì 24	
Uruguay - Corea del Sud	0-0
Giovedì 24	
Portogallo - Ghana	3-2
Ieri	
Corea del Sud - Ghana	2-3
Ieri	
Portogallo - Uruguay	2-0
Venerdì 02/12 ore 16:00	
Corea del Sud - Portogallo	
Venerdì 02/12 ore 16:00	
Ghana - Uruguay	

CLASSIFICA	PT
Portogallo*	6
Ghana	3
Corea del Sud	1
Uruguay	1

*già qualificata agli ottavi

LA FASE FINALE

OTTAVI DI FINALE	Data	Partita
1	Sabato 3/12 ore 16:00	1ª gruppo A - 2ª gruppo B
2	Sabato 3/12 ore 20:00	1ª gruppo C - 2ª gruppo D
3	Domenica 4/12 ore 16:00	1ª gruppo D - 2ª gruppo C
4	Domenica 4/12 ore 20:00	1ª gruppo B - 2ª gruppo A
5	Lunedì 5/12 ore 16:00	1ª gruppo E - 2ª gruppo F
6	Lunedì 5/12 ore 20:00	1ª gruppo G - 2ª gruppo H
7	Martedì 6/12 ore 16:00	1ª gruppo F - 2ª gruppo E
8	Martedì 6/12 ore 20:00	1ª gruppo H - 2ª gruppo G

QUARTI DI FINALE	Data	Partita
1	Venerdì 9/12 ore 16:00	Vinc. Ottavi 5 - Vinc. Ottavi 6
2	Venerdì 9/12 ore 20:00	Vinc. Ottavi 1 - Vinc. Ottavi 2
3	Sabato 10/12 ore 16:00	Vinc. Ottavi 7 - Vinc. Ottavi 8
4	Sabato 10/12 ore 20:00	Vinc. Ottavi 3 - Vinc. Ottavi 4

SEMIFINALI	Data	Partita
1	Martedì 13/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 2 - Vinc. Quarti 1
2	Mercoledì 14/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 4 - Vinc. Quarti 3

FIFA WORLD CUP Qatar2022

FINALE 3° POSTO
Sabato 17/12 ore 16:00
PERD. SEMI 1 - PERD. SEMI 2

FINALE
Domenica 18/12 ore 16:00
VINC. SEMI 1 - VINC. SEMI 2

WITHUB



Brasile delle meraviglie

Svizzera battuta con una nuova magia Casimiro ieri come Richarlison con la Serbia in ossequio ad una storia che sembra non finire mai

BRASILE	1
SVIZZERA	0

BRASILE (4-3-3): Alisson, Eder Militao, Marquinhos, Thiago Silva, Alex Sandro (41' st Alex Telles), Fred (13' st Guimaraes), Casemiro, Paqueta (1' st Rodrygo); Raphinha (28' st Antony), Vinicius Jr, Richarlison (28' st Gabriel Jesus). All. Tite.

SVIZZERA (4-2-3-1): Sommer, Widmer (41' st Frei) , Elvedi, Akanji, Rodriguez; Freuler, Xhaka; Rieder (13' st Steffen), Sow (30' st Aebischer), Vargas (13' st Fernandes); Embolo (30' st Seferovic). All. Yakin.

Arbitro: Barton Cisneros (El Salvador).

Marcatori: 38' st Casemiro.

Note: ammoniti Rieder e Fred per gioco scorretto. Spettatori: 43.649 Note: Il Var ha annullato al 20' st il gol di Vinicius Jr per precedente fuorigioco di Richarlison.

Antonio Barillà
INVIATO A DOHA

Il Brasile è sempre magia. Sorriso. Passo di samba. Perfino nella sua partita più «europea» – Fred anziché Rodrygo per sostituire Neymar, linea dei trequartisti sacrificata all'equilibrio del 4-3-3, zero conclusioni svizzere e seconda vittoria di fila senza subire gol né tiri nello specchio – racchiude nel guizzo decisivo l'essenza di una scuola antica. Rodrygo, sbucato dalla panchina, è delizioso nell'innescare Casemiro, l'esterno collo è immediato e la traiettoria arcuata, Sommer una statua di sale.

Mancano sette minuti al termine e il bagliore improvviso d'una partita oscura diventa conferma di un talento elevato, diffuso e non più folle, protetto da una difesa tosta e da un centrocampo scaltro, che legittima i sogni di gloria nel Mondiale. Ottavi in tasca e sguardo rivolto al futuro, radici forti nei tocchi se non nel gioco.



Casemiro festeggia il gol segnato contro la Svizzera

Ed è quasi simbolico che la griffe appartenga a Casemiro, eroe silenzioso, il meno «brasiliano» tra i centrocampisti di Tite, una vita da mediano che non rinnega la tecnica. Il gol che inventa è più nel dna di Raphinha, di Vinicius e ovviamente di Neymar, di Rodrygo che ha tirato su al Real prima di traslocare allo United.

Ed era nel dna di Ronaldo il Fenomeno e di Kakà che tifano in tribuna. Accanto a loro, Cafu e Roberto Carlos, la corsa e la potenza, altri volti di un Brasile che da sempre ammanta di offensività anche ruoli tradizionalmente di copertura.

La continuità è una telecamera che zooma nei palchi vip e si sposta sul campo, sono gli applausi dei campioni di ieri per il primato nel girone al quale basta ormai un punticino con il Camerun, mentre la Svizzera, che s'era illusa di farla franca, deve far risultato con la Serbia per non fare le valigie. Forse, senza la perla di Casemiro, parleremmo adesso d'un Brasile irriconoscibile senza O Ney, ma nella svolta finale non c'è casualità: quando hai tanta classe basta un attimo, un tocco per cambiare partita e destino. Il Brasile vola agli ottavi di finale, la Svizzera si prepara alla sfida senza appello contro la Serbia dopo 90' vissuti con la speranza di arrivare fino in fondo senza macchia.

A decidere è una magia di Casemiro, come, una magia di Richarlison aveva chiuso i conti con i serbi: il tutto sotto lo sguardo dei fuoriserie di allora. Il Brasile fa così. —

L'ASSENZA (CON FUGA) DI ONANA E LA PANCHINA DI VLAHOVIC

Camerun-Serbia finisce pari La partita dei misteri fa rumore

CAMERUN	3
SERBIA	3

CAMERUN (4-3-3): Epassy, Fai, Castelletto, Tolo, Hongla (10' st Aboubakar), Nkoulou, Anguissa (36' st Gouet), Kunde (22' st Ondoua), Mbeumo (36' st Nkoudou), Choupo-Moting, Toko Ekambi (22' st Bassogog). All. Song.

SERBIA (3-4-3): V. Milinkovic-Savic, Pavlovic (11' st S. Mitrovic), Milenkovic, Veljkovic (33' st Babic), Maksimovic, Zivkovic (33' st Radonjic), Lukic, Kostic (47' st Djuricic), Tadic, S. Milinkovic-Savic (34' st Grujic), A. Mitrovic. All. Stojkovic.

Arbitro: Abdulla (Emirati Arabi Uniti).

Marcatori: nel pt 29' Castelletto, 46' Pavlovic, 48' S. Milinkovic-Savic; nel st 8' A. Mitrovic, 19' Aboubakar, 21' st Choupo-Moting.

Giulia Zonca
INVIATA AD AL-WAKKRAH

La sfida dei misteri finisce in pari come il confronto in campo: Camerun-Serbia è un 3-3 shakespeariano con molti bisbigli e tradimenti.

Il Camerun si presenta senza il portiere titolare, l'interista Onana, in conflitto con il ct Song e la Serbia resta senza lo juventino Vlahovic che invece di recuperare forma fisica resta fermo. Tanto da destare sospetti. I due hanno in comune allenatori a caccia di fiducia, entrambi inclini a usare prove di forza per ottenere rispetto.

Capita che Onana discuta con il tecnico e la versione ufficiale, fatta circolare dall'agente del giocatore, è difficile da accettare. La faida sarebbe nata da una divergenza di opi-



Dusan Vlahovic

nioni sull'interpretazione del ruolo, ma non si lascia (o si viene cacciati) da un Mondiale per questo. Il chi ha fatto che cosa è fondamentale e non è ancora chiaro, nonostante la «sospensione temporanea» sia ufficiale. Sarebbe stato Onana a tirarsi fuori dal Mondiale indignato, almeno così sostiene Song: «Io devo favorire il gruppo al singolo e davanti alla mancanza di rispetto non ho alternative, seguo le regole». Lascia intendere che starebbe all'interista fare marcia indietro però pure che la maglia ce l'ha il suo ex vice, Epassy. Certe voci, soprattutto italiane, mettono Onana su un aereo: non ci sono certezze, solo sussurri ostinati. Il portiere si sarebbe spinto molto oltre una personale visione del mestiere, non gli stava bene la formazione. Nella versione più radicale avrebbe fatto i nomi di compagni lontani dal livello necessario e si sarebbe lamentato di una gestione amicale delle formazioni.

In casa Serbia i dubbi girano intorno a Vlahovic, di certo non al meglio. Per il suo tecnico sta, al massimo, al 70% e forse neppure così dentro il suo progetto visto che non gioca un minuto. All'esordio, contro il Brasile, è entrato dalla panchina. Stavolta niente, mai considerato, e l'idea di dargli una possibilità non si manifesta neppure quando la Serbia sbanda disorientata dalla rimonta dei Leoni indomabili, nemmeno quando, Mitrovic, esaurisce le energie. L'espressione di Vlahovic dopo la partita non è quella rassegnata di chi sa di dover solo aspettare. Con il capello tagliato cortissimo e lo sguardo attaccato al pavimento, fa la strada che lo porta verso il bus con il fastidio di chi magari un po' di forza da spendere per un risultato da sistemare ce l'aveva. Il portiere del Toro, Vanja Milinkovic-Savic, parla di teste basse negli spogliatoi: «Abbiamo pagato troppo, servirà ragionarci a freddo comunque dipende ancora tutto da noi. I problemi di Vlahovic? Chiedetelo ai dottori, io sto in porta, mi auguro che saremo in campo al meglio contro la Svizzera perché contro il Camerun qualche cosa è mancato». Almeno due giocatori, uno per parte. Dispersi tra i bisbigli. —

ASIATICI QUASI OUT

Kudus rilancia gli africani Cho non basta

COREA DEL SUD	2
GHANA	3

COREA DEL SUD (4-2-3-1): Kim Seong-Gyu, Kim Moon-Hwan, Kim Min-Jae (47' st Kwon Kyung-Won), Kim Young-Gwon, Kim Jin-Su, Hwang In-Beon, Jung Woo-Young (33' st Hwang Ui-Jo), Kwon Chang-Hoon (12' st Lee Kang-In), Jeong Woo-Jeong (1' st Na Sang-Ho), Son Heung-Min, Cho Gue-Sung. All. Paulo Bento.

GHANA (5-3-2): Ati-Zigi, Lamptey (33' st Odoi), Amartey, Salisu, Mensah (43' st Baba), Partey, Abdul Samed, Kudus (38' st Djiku), André Ayew (33' st Kyereh), Williams, Jordan Ayew (33' st Sulemana). All. Addo.

Arbitro: Taylor (Inghilterra).

Marcatori: 24' Salisu, 34' pt e 24' st Kudus, 13' e 16' st Cho Gue-Sung.

SPORT



CALCIO SERIE C

L'Unione e Pavanel si giocano tutto sulla ruota di Piacenza e negli scontri diretti

La squadra già in ritiro in Emilia davanti a una gara complessa ma non impossibile nonostante le assenze di troppe pedine


Il giovane esterno Felici a terra come la Triestina contro il Lecco (Foto Lasorte)

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina è già a Piacenza in ritiro. È partita qualche ora dopo la sconfitta con il Lecco. La decisione è stata presa dal presidente Giacomini che ha dimostrato di essere operativo e attento a dispetto di un'assenza fisica negli ultimi tempi che certamente non ha giovato all'ambiente.

Il ritiro può servire o infastidire chi è coinvolto ma andava fatto come mossa estrema di una società che ha già rimosso il primo tecnico scelto e si è spesa la carta del dg Romairone a colloquio per oltre mezz'ora con una curva inferocita.


Massimo Pavanel

A Piacenza, in una fredda serata padana si consumerà un passaggio chiave per il presente ma soprattutto per il futuro. Nonostante tutto la sfida tra le due squadre con il rendimento peggiore del girone non sarà decisiva sul piano dei numeri. Mancano ancora talmente tante gare alla fine della regular season che per entrambe sarà possibile un recupero. Ma domani, almeno per la Triestina, sarà uno snodo. E lo sarebbe stato anche se con il Lecco l'Unione avesse ottenuto un pareggio che poteva anche starci. Al di là della delusione per i risultati drammaticamente modesti maturati finora, degli errori commessi dalla società, dell'incapacità dei giocatori di tenere botta per un intero incontro, a Piacenza l'Unione dovrà dimostrare di non essere arretrata rispetto a quanto ha fatto negli altri scontri diretti.

A parte la sconfitta con l'Albinoleffe, nella quale ha inciso la colpevole e tardiva investitura di Pavanel, l'Unione non ha perso con il Trento e ha vinto con Mantova e Virtus Verona. E nelle prossime setttimane arrivano altri scontri salvezza con San Giuliano e Pergolettese.

Pavanel e il gruppo devono concentrarsi su questo aspetto e non sulle polemiche e la negatività dell'ambiente che ci sono e che si basano anche su ragioni fondate. La squadra, pur giocando un match volonteroso, ha perso con il Lecco perché in questo momento i lombardi sono più forti con oltre il doppio dei punti. Il gap tecnico non si è visto ma si sono visti invece gli alabardati fraseggiare a centrocampo a due tocchi perdendo un tempo di gioco come fanno i ragazzini delle giovanili. C'è paura, troppa paura di sbagliare. Pavanel, unico non contestato, ha l'appoggio della società e non deve avere timori. Stando ai rumors rimbalzati la scorsa settimana in rete avrebbe dovuto essere rimosso dopo un eventuale sconfitta o addirittura un pari con il Lecco. E invece è ancora in sella e ha anche la possibilità di compattare il gruppo. I rumors non contano nulla, conta quello che si ottiene sul campo dove finora l'Unione ha ottenuto pochissimo.

Il tecnico deve gestire una situazione non delicata ma delicatissima. Lui è il primo a soffrire per ogni sconfitta della sua Triestina.

Questa è una sua ricchezza e non deve diventare un limite. Difficilmente Massimo potrà ammortizzare una nuova sconfitta.

Ecco perché lo scenario del post Piacenza sarà tutto da decifrare e perché la partita di domani sarà uno snodo nel bene o nel male.

È vero che l'appuntamento diventa insidioso sul piano tecnico per le defezioni. Giocare una partita clou senza buona parte del centrocampo con Pezzella out, oltre a Crimi, con Gori in condizioni precarie e anche senza Furlan e Paganini non costituisce il miglior viatico per preparare la gara.

Tutti ostacoli che possono essere superati se chi giocherà, contro una squadra forse parigrado, riesce a liberarsi dai fantasmi che stanno attanagliando la mente e lo spirito di chi sta dentro e fuori dal campo. —

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze travolte per 7-2 dalla corazzata Merano con doppietta di Zanetti

Guido Roberti / TRIESTE

La Triestina nulla ha potuto sul campo della corazzata Merano, formazione costruita con la chiara ambizione di contendere al Bologna e al Lumezzane lo scettro del primo posto e la promozione in serie B. E' finita 7-2 in Alto Adige, con l'illusione del gol del vantaggio nei primi minuti firmato da Zanetti ed il crescente rossiniano da parte delle padrone di casa. Dopo la rete alabardata al 7' di gioco, con una bella azione corale e il taglio intelligente firmato dall'autrice del gol, la squadra guidata da Campolattano si è scatenata con le prime tre reti a firma di Pfostl, Peer e Pisoni. Nel secondo tempo ancora a bersaglio la Pisoni, poi Pfostl, Vuerich e Kofler. Nel mezzo la sola soddisfazione personale della bomber Zanetti con un calcio di rigore a timbrare almeno la doppietta. E' una sconfitta che poteva essere messa in preventivo in casa giuliana, certamente eccessiva nelle proporzioni con Merano che non ha calciato molte più volte in porta rispetto ai gol siglati, e al tempo stesso le ragazze guidate di Melissano hanno fatto intravedere buoni ricami di gioco. Le partite in cui l'Unione sa di potersi confrontare alla pari arriveranno. E saranno quelle le occasioni da non sbagliare. La settimana prossima la serie C osserverà un turno di riposo ma non la Triestina impegnata in Coppa Italia contro il Portogruaro domenica 4 dicembre al "Mecchia" (ore 14:30).


Fabrizio Melissano

La nuova classifica: Bologna 34, Merano 31, Lumezzane 28, Vicenza 23, Venezia Calcio 22, Jesina 21, Padova 20, Venezia Calcio 1985 e Riccione 17, Villorba 16, Centro Storico Lebowski 11, Triestina Calcio e Portogruaro 10, Orvieto 5, Rinascita e Samb 4.

Merano-Triestina 7-2 (p.t. 3-1)

Reti: Zanetti 2.

Triestina: Malaroda, Desinano, Peressotti, Virgili, Gallo (84' Zuliani), Usenich, Tortolo (53' Alberti), Nemaz (65' Padulano), Blarzino (82' Tikic), Zanetti, Paoletti (78' Olivo). All: Melissano.

IL BORSINO DEL GIRONE A

La Pro Sesto è la sorpresa Padova sempre più in basso ora è fuori dalla zona play-off

Antonello Rodio / TRIESTE

Il Pordenone costretto al pareggio in casa della Pro Sesto resta saldo in vetta alla classifica, ma vede avvicinarsi minaccioso il terzetto composto da Renate, Feralpisalò e Lecco.

Ecco il borsino del girone.

CHI SALE

Pro Sesto. È sicuramente la più grande sorpresa del girone: ha tenuto testa anche al Pordenone e con un punto prezioso conserva una brillante quinta piazza.

Renate. Si riprende subito dopo il ko interno con la Pro Sesto e piazza il colpaccio a Padova, mantenendo così il secondo posto.

Lecco. Al Rocco non meritava certo di vincere, però la formazione di Foschi è solida e pratica e continua a far tanti punti. E non può essere solamente un caso.

Virtus Verona. La squadra di Fresco è risorta: dopo non aver mai vinto per tredici giornate, trionfa per la seconda volta consecutiva in trasferta (prima a Trento e poi a Crema), sempre con un secco 2-0.

STABILE

Pordenone. I ramarri vedono ridursi il vantaggio in testa alla classifica, ma uscire con un punto da Sesto San Giovanni di questi tempi non è certo da disprezzare.

Piacenza. Con il pareggio ottenuto a Novara gli emiliani lanciano un segnale di vitalità. E domani per il fanalino di coda c'è lo scontro diretto con la Triestina. Juventus. Stavolta solo un punto in casa con il Mantova, ma i baby bianconeri nelle ultime sei giornate hanno ottenuto quattro vittorie e due pareggi, continuando il filotto positivo.

CHI SCENDE

Padova. Altra battuta d'arresto per i deludenti biancoscudati, che perdono in casa con il Renate e sprofondano addirittura fuori dalla zona play-off.

Albinoleffe. L'inattesa sconfitta interna con la Pro Patria ricaccia i seriani in zone pericolose di classifica. Sangiuliano City. La matricola cade anche a Vercelli e con appena due punti in sette partite è la squadra con il peggior rendimento nell'ultimo periodo. —

PALLAMANO

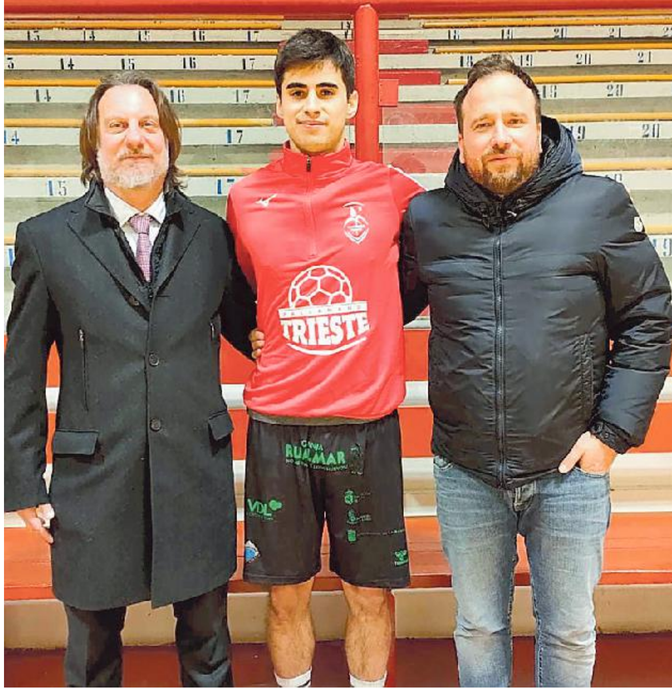
Trieste in cerca di rinforzi testa l'italo-cileno Scaramelli

Il mancino cresciuto in Spagna nello Huesca si allenerà agli ordini di Radojkovic, a fine settimana il verdetto. Ritorno di Urbaz ad alti livelli: nove reti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dal Cile, passando per la Spagna fino ad arrivare a Trieste. Si chiama Luciano Scaramelli, mancino nato a Santiago e nelle ultime stagioni cresciuto nella cantera dello Huesca, il volto nuovo della Pallamano Trieste.

Doppio passaporto italo-cileno, ventun anni il prossimo 23 aprile, è il profilo individuato dal direttore sportivo Giorgio Oveglia per dare a Fredi Radojkovic quel rinforzo che il tecnico chiede per terminare la stagione.



Da sin. il presidente Semacchi, Scaramelli e il vicepresidente Lanza

Arrivato ieri a Chiarbola e subito in campo, Scaramelli si allenerà con la squadra per qualche giorno poi, alla fine della settimana, la società tirerà le somme e valuterà la possibilità di tesserarlo fino alla fine del campionato.

«Abbiamo cercato di conciliare le esigenze tecniche alle possibilità economiche - racconta il diesse biancorosso - portando a Trieste un giocatore giovane ma che, speriamo, possa darci una mano a concludere nel migliore dei modi questa stagione. Può giostrare sia da terzino che da ala destra, da quello che abbiamo visto sembra avere le caratteristiche giuste per inserirsi presto e bene ma, come sempre, i video sono una cosa, la possibilità di vederlo all'opera sul campo un'altra. Si allenerà con noi fino a venerdì, al termine di questo periodo di prova Fredi Radojkovic tirerà le somme e deciderà se aggregarlo al gruppo».

L'arrivo di Scaramelli porta entusiasmo in un gruppo che ha reagito bene alla sconfitta di tre settimane fa ad Appiano riprendendo la sua marcia in campionato e consolidando il secondo posto in classifica alle spalle della capolista Sparer.

Sabato scorso, nel convincente successo casalingo contro San Vito Marano, si è rivisto su ottimi livelli Federico Urbaz, nove reti e una prestazione convincente che ha contribuito alla larga vittoria ottenuta dai biancorossi.

Importante anche il rientro di Pernic che ha recuperato nei tempi previsti allo stiramento ai gemelli del ginocchio destro.

Risultati: Palazzolo-Cassano Magnago 23-25, Sparer Appiano-Salumifio Riva Molteno 32-23, Pallamano Trieste-San Vito Marano 31-20, Belluno Mondo Sport-Arcom 27-37, Vigasio-Metelli Cologne 33-34, Venplast Dossobuono-Pallamano Malo 33-37, Arcobaleno-Torri 22-28.

Classifica: Sparer Appiano 22, Pallamano Trieste 19, Arcom 17, Torri 16, Cassano Magnago, Metelli Cologne 14, Salumificio RIva Molteno 13, Pallamano Malo 12, Palazzolo 11, Vigasio 6, Belluno Mondo Sport 5, Venplast Dossobuono 3, San Vito Marano, Arcobaleno 1. —

PALLANUOTO


Daniele Bettini

Alabardati in Francia Domani il primo atto per inseguire i quarti di finale di Euro Cup

Franz Bevilacqua // TRIESTE

Si avvicina sensibilmente un altro impegno europeo per la Pallanuoto Trieste che oggi volerà oltralpe dal Noisy Le Sec, compagine francese che domani sera condividerà la vasca dell'Ucpa Aqua stadium con gli alabardati per il primo dei due confronti verso i quarti di finale di Euro Cup.

A Trieste, nessuno prima d'ora si era spinto così in alto con una palla in mano e dentro una piscina, motivo che inorgoglisce la Samer & Co. Shipping che negli ultimi anni non ha mai pensato di inchiodare l'asticella degli obiettivi spingendola sempre più su, ad osare qualcosa che fino a qualche stagione fa risultava impensabile. Si inizierà alle 20 contro una squadra che orbita da diverso tempo intorno allo scudetto di Francia senza mai riuscire ad impossessarsene. I rossoneri sono reduci da un'intensa campagna di rafforzamento estivo che ha convogliato agli ordini di Stefan Ciric, tra tutti, il cecchino americano Bowen ed il capitano della Croazia campione d'Europa Krapic oltre al connazionale e grande ex della sfida Drasko Gogov.

Il gruppo di Bettini atterrerà ad Orly questo pomeriggio con il primo allenamento fissato stasera, a 24 ore dalla sirena che inaugurerà gli ottavi di finale. Il successo di sabato alla Bianchi contro l'Ortigia Siracusa è lo specchio di un benessere diffuso tra le calottine alabardate che con il rassicurante rientro nei ranghi di Yusuke Inaba si prepara alla trasferta per prendersi la scena. Il giapponese sin qui è stato sempre capace di infiammare qualsiasi azione con una media gol che con ogni probabilità costringerà agli straordinari mezza difesa avversaria. Il ritorno alla Bianchi il 14 dicembre; in caso di parità (somma di gol nel doppio confronto), il passaggio ai quarti sarà deciso con i rigori. —

IPPICA

Tris a Montebello per 14 Daria Dipa può spuntarla

TRIESTE

Montebello recupera oggi la seconda Tris persa una settimana fa, quando il maltempo aveva costretto troppi driver, provenienti da Veneto ed Emilia Romagna, a rinunciare alla trasferta obbligando la Nord Est ippodromi a sospendere il convegno. Saranno in 14 a presentarsi oggi al via dell'ottava corsa, un miglio per femmine di 3 anni, con partenza alla pari, si potrà scommettere per la classica terna. Daria Dipa, col 5, reduce da una lunga serie di risultati positivi, interrotti da una "rp" all'ultima uscita, piace più delle altre. Il numero è buono, la qualità anche: sta a Daniele Del Cielo, in sulky alla figlia di Napoleon, interpretare al meglio la sua allieva. Damalor Del Sile, che scatterà all'interno di Daria Dipa, vanta buone credenziali e si propone come alternativa. Dorotea Jet, Dafne e Daikala Rek vengono subito dopo nel pronostico. Per chiudere la terna proviamo con l'allieva di Fonte. Sotto il profilo del montepremi, il clou si correrà alla seconda: un doppio chilometro per 2 anni. Eureka bi, con Paolo Scamardella alle guide, è la candidata al successo, con Ennio Grif validissimo avversario. Inizio convegno alle 13.20. 1.a c.: Ciara Tp, Indi kp, Cindy Dl. 2.a: Eureka Bi, Ennio Grif, Elodie Zs. 3.a: Bernini Joel, Beethoven, Elisa Gali. 4.a: Dar La Nota, Urban Kronos, Fylena d'Isques. 5.a: Divina Pax, Dolce Nera Zs, Dilva Jet. 6.a: Bambin, Bbking Dei Veltri, Battiato Joel. 7.a.: Don Saxo, Bollicina Del Sile, Bianca Del Sile. 8.a: Daria Dipa, Damalor Del Sile, Daikala Rek. —

UGO SALVINI

PALLAVOLO SERIE B FEMMINILE

Virtussine inesorabili Vinto un altro derby

La CG Belletti schianta in trasferta l'Estvolley Natisonia e con il sesto successo consolida la terza posizione

ESTVOLLEY	1
VIRTUS CG BELLETTI	3

20-25, 23-25, 25-15, 20-25

Estvolley: Cocco, De Cesco (K), Berzanti, Marini, Picco, Modonutti, Loi, Snideero, Treppo, Mussap, Giacomello. Prestifilippo (L), Belardinelli (L2). All. Marco Ostromann, vice: E. Rizzi.

CG srl- Belletti Trieste: Riccio (K) 19, Martina 19, Murer 4, Tientcheu 9, Russo 15, Bortoluzzi 6, Fortunati 1, Presello (L), Canarutto 0. N.e: Dodini (L2), Tonizzo, Marandici, Pellizer. Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran.

Durata set: 26, 32, 23, 30. Totale di 1h e 59'


L'entusiasmo delle giocatrici della Virtus CG Belletti

Andrea Triscoli / MANZANO

Ottima prova in trasferta e successo di carattere per la Virtus CG Belletti, padrona nei derby regionali, e capace di matare anche la resistenza dell'Estvolley Natisonia. In un palasport ostico e di grandi dimensioni, con pochi punti di riferimento per le alabardate, Riccio (topscorer) e socie si rivelano un sestetto concreto e senza fronzoli, capace di inanellare la sesta vittoria in stagione. Virtus che arrivava al derby malconcia, e con l'ansia per Luna Fortunati da due settimane lontana dagli allenamenti e con la defezione della centrale titolare Tonizzo, ben sostituita da Bortoluzzi. Primi due set difficili e con le atlete di Ostromann pronte a dare battaglia, forti del talento in regia di capitan De Cesco e due ex triestine come Cocco e la libero Elena Prestifilippo. Fasi di studio e di sgomitate sino al 13 pari, poi piccolo strappo Virtus (17-19) ed ulteriore allungo sul 19-23, e la conclusione di Riccio a incidere il 20-25.

Nella ripresa sempre tutto sul velluto: CG avanti 1-6, a scappar via 5-12 e 8-17 nel punteggio, fino a doppiare le friulane sul 10-20. Sembra un set ormai chiuso, ma l'Estvolley pian piano risale (15-22) sino al 21-22, e qui inizia la battaglia di nervi, con oculati time-out e azioni interminabili, in cui Martina per due volte da zona-3 trova le zampate per griffare il 23-25. Avanti 0-2 le ospiti si rilassano, e il Natisonia sale in cattedra (14-7, 22-13), accorciando 25-15 nel terzo periodo. Ma la Virtus torna in palla: fuga sull'1-5 e 4-9, poi 10-12 e distacco che si riduce sul 16-17 e 19 pari. L'incubo di un finale-thriller e di un quinto set, è in agguato, ma dal 20-21 il team di Della Maria serra le fila e spiana la strada ad un break letale. Il 20-25 dà con merito alla Belletti i tre punti, la sesta affermazione, il terzo posto nel girone alle spalle solo di Clodia e Cus Venezia. —

Calcio: il caso


Da sinistra Maurizio Arrivabene, Andrea Agnelli e Pavel Nedved

Terremoto alla Juve Si dimettono Andrea Agnelli e l'intero direttivo

«Meglio lasciare insieme, è venuta meno la compattezza» Pesano l'inchiesta della procura di Torino e i rilievi Consob

Gianluca Oddenino / TORINO

Una rivoluzione per cambiare la Juve. Dopo 12 anni Andrea Agnelli non è più il presidente bianconero e con lui decade tutto il Consiglio d'Amministrazione del club dopo un Cda straordinario che ha preferito fare un passo indietro, e concluderà così un'era, per evitare guai peggiori dopo tutto quel che è successo negli ultimi mesi.

«Stiamo affrontando un momento delicato societariamente e la compattezza è venuta meno - ha scritto Agnelli in una lettera ai dipendenti -: meglio lasciare tutti insieme, dando la possibilità ad una nuova formazione di ribaltare quella partita».

È un fulmine a ciel sereno quello che sconvolge il mondo juventino, quando poco prima delle dieci di sera viene pubblicato un lungo comunicato in cui si prende la decisione di rinnovare l'intero Consiglio di amministrazione, dopo le dimissioni di tutti e dieci i componenti, oltre a modificare il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 30 giugno 2022, pubblicare il comunicato stampa contenente le informazioni richieste dalla Consob, conferire a Maurizio Scanavino il ruolo di direttore generale e convocare l'assemblea degli azionisti per il 18 gennaio 2023. Torinese, classe 1973, Scanavino è l'amministratore delegato del gruppo Gedi e manterrà l'incarico nel gruppo che mira a consolidare quale leader italiano nella trasformazione digitale del settore. In passato Maurizio Scanavino era stato alla Fiat nella fase del rilancio con Sergio Marchionne diventandone direttore "brand promotion" e occupandosi in particolare di marketing e comunicazione per i marchi Fiat, Alfa Romeo e Lancia.

Il ruolo di direttore generale è stato attribuito a Maurizio Scanavino

Il sipario del Consiglio di Amministrazione della società bianconera cala dopo aver corretto un bilancio con 254 milioni di euro di perdite, in attesa dell'approvazione degli azionisti il 27 dicembre, mentre l'inchiesta della Procura di Torino ha chiuso l'inchiesta sulle plusvalenze sospette degli ultimi anni e la contestata "manovra stipendi" con 16 indagati, tra cui lo stesso presidente bianconero e i principali dirigenti.

La decisione è maturata dopo un lungo e teso CdA nella sede della Continassa, dove Daniela Marilungo (consigliere indipendente e membro del "Comitato Controllo e Rischi") ha motivato le dimissioni sostenendo l'impossibilità di esercitare il proprio mandato con la dovuta serenità e indipendenza anche, ma non solo, per il fatto di ritenere di non essere stata messa nella posizione di poter pienamente "agire informata" a fronte di temi di sicura complessità.

Il CdA non ha condiviso e «su proposta del Presidente Andrea Agnelli - recita il comunicato del club -, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione presenti alla riunione hanno dichiarato di rinunciare all'incarico. Per le stesse ragioni, ciascuno dei tre amministratori titolari di deleghe (il Presidente Andrea Agnelli, il Vice-presidente Pavel Nedved e l'Amministratore Delegato Maurizio Arrivabene) ha ritenuto opportuno rimettere al Consiglio le deleghe agli stessi conferite. Il Consiglio ha, tuttavia, richiesto a Maurizio Arrivabene di mantenere la carica di ad. Juventus continuerà a collaborare e cooperare con le autorità di vigilanza e di settore, impregiudicata la tutela dei propri diritti in relazione alle contestazioni mosse contro i bilanci e i comunicati della Società dalla Consob e dalla Procura».

Il passaggio è significativo, anche perché la Juve dopo nuovi consulti legali sul caso delle "manovres stipendi" ha deciso di «rivedere al rialzo la stima di probabilità di avveramento delle condizioni di permanenza

L'assemblea degli azionisti convocata per il 18 gennaio 2023

in rosa per quei calciatori che nel biennio 2019/20-2020/21 hanno rinunciato a parte dei compensi e con cui sono state successivamente concluse integrazioni salariali o "loyalty bonus"», con novità attese nella semestrale al 31 dicembre 2022. Ora, però, c'è da trovare un nuovo presidente nella stagione che porta al centenario ella famiglia Agnelli alla guida del club. —

Basket Serie A

Mucchio selvaggio in zona salvezza Con Trieste altre quattro squadre

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si accende la lotta salvezza al termine di una giornata che ha ricompattato la classifica riportando Trieste all'ultimo posto. Mucchio selvaggio a quattro punti: assieme alla formazione di Marco Legovich, oltre alle neopromosse Verona e Scafati, restano Treviso e Reggio Emilia con la formazione di Max Menetti che, viste premesse e aspettative della vigilia, rappresenta la principale delusione di questo avvio di stagione.

Del quintetto in coda alla classifica sorride solo la Givova Scafati, rinvigorita dalla cura Caja e dalla piccola rivoluzione portata dal tecnico pavese. Le partenze di Myke Henry e Aristide Landi (curiosamente due ex biancorossi) e l'arrivo da Verona di Matteo Imbrò (10 punti nel buon esordio di domenica) hanno cambiato il volto di un gruppo bravo a stringere i denti ma portare a casa un 61-59 contro la Unahotels Reggio Emilia che vale tanto oro quanto peso. Pinkins e Stone, rispettivamente 20 e 15 punti, la luce campana al termine di un match costantemente giocato punto a punto nella quale i reggiani hanno sciupato la doppia opportunità di uscire dal PalaMangano con i due punti in tasca. Nell'ultimo decisivo possesso, le bombe sbagliate da Olisevicius e, dopo il rimbalzo offensivo di Strautins, di Cinciarini hanno condannato la Unahotels alla sconfitta.

Nonostante un ottimo Banks, la Nutribullet Treviso si arrende a un Armani Milano che cancella le amarezze di coppa con una successo che la tiene nella scia dell'imbattuta capolista Segafredo, niente da fare per la Tezenis Verona condannata alla sconfitta casalinga da una Openjobmetis Varese che si conferma squadra del momento. Impressionante la solidità della formazione lombarda, brava a prendere la testa del-


Frank Bartley, miglior realizzatore della A Bruni

la gara a metà del primo quarto e a chiudere sul 98-91 rintuzzando sistematicamente i tentativi di rientro della formazione scaligera. Sette uomini in doppia cifra la testimonianza della qualità degli uomini a disposizione di coach Brase. Prossimo turno che promette scintille: dopo l'anticipo del sabato tra Verona e Tortona, la nona giornata si chiuderà con la doppia sfida in programma a Scafati e Reggio Emilia con Givova-Nutribullet e Unahotels-Pallacanestro Trieste. Due scontri diretti che metteranno in palio punti pesanti per fare un po' di chiarezza in più sugli equilibri di una corsa salvezza che si preannuncia, sin d'ora, particolarmente combattuta. —

Scelti per voi





Iran - Stati Uniti
RAI 1, 19.45
Prosegue la fase a gironi del Mondiale di Calcio. Tra polemiche e tensioni, l'Iran affronta gli Stati Uniti. La partita, determinante per la qualificazione di una delle due squadre, vede due grandi rivali divisi anche dalla politica, da oltre 40 anni.



Il Collegio
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con il docu-reality di Rai2, ambientato nel 1958. E` la settimana degli esami, al termine della quale, solo chi si sarà distinto in positivo, otterrà il diploma. Nino Frassica voce narrante.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Con L'Aiuto Del Cielo
CANALE 5, 21.20
La presenza di Clement nella squadra si rivela determinante in un caso di omicidio. Nel frattempo Alex, stanco del comportamento di Elli (**Sabrina Ouazani**), chiede il trasferimento a Lione.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità. Il racconto del paese e dei temi sociali che ci riguardano attraverso testimonianze dirette, che cercheranno di mettere luce sui grandi temi di attualità.
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
15.30 TG1 Attualità
15.40 Paesi Bassi - Qatar Calcio
18.25 L'Eredità Sfida Mondiale Spettacolo
19.30 Telegiornale Attualità
19.45 Iran - Stati Uniti Calcio
22.00 Il Circolo dei Mondiali Attualità

RAI 2
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.58 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Collegio Documentari
23.50 Bar Stella Spettacolo
0.45 Generazione Z Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Una sposa per due Film Commedia ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Terapia mortale (1ª Tv) Film Thriller ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Con L'Aiuto Del Cielo (1ª Tv) Serie Tv
23.40 X-Style Attualità
0.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.25 Cotto e mangiato Att.
6.35 Nanà supergirl Cartoni Animati
7.05 Pollyanna Cartoni Animati
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Peter Pan Cartoni Animati
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Tipi da crociera Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Il concorso di Natale (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30 Natale tra i monti Blue Ridge Film Comm. ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Chi vuole sposare mia mamma o mio papà? (1ª Tv) Spettacolo
23.45 X Factor Spettacolo

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Corpi da reato Film Commedia ('13)
23.50 Chernobyl - Viaggio nella catastrofe Attualità

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The War - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('17)
24.00 Jurassic Park Film Fantascienza ('93)
2.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Jailbirds Film Drammatico ('15)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Streghe (Charmed) Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Jumanji - The Next Level Film Avv. ('19)
23.25 Wonderland Attualità
24.00 Allegro non troppo Film Animazione ('76)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.25 Lo specialista Film Azione ('94)
12.45 Sugarland Express Film Drammatico ('74)
15.00 La donna dell'altro Film Drammatico ('59)
17.10 Flipper contro i pirati Film Avventura ('64)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Un dollaro d'onore Film Western ('59)
23.50 Alfabeto Attualità

RAI 5 (23)
18.35 TGR Bellitalia Lifestyle
19.05 I mestieri del teatro: illuminare la scena Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Appresso alla musica Spettacolo
20.15 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Lo scandalo Kennedy Film Drammatico ('17)
23.00 Classic Albums Documentari

RAI MOVIE (24)
16.20 L'uomo della valle maledetta Film Western ('64)
17.50 Ognuno per sé Film Avventura ('68)
19.30 Sturmtruppen 2 (tutti al fronte) Film Comm. ('82)
21.10 Ieri, oggi, domani Film Commedia ('63)
23.20 Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Si sospettano moventi politici Film Drammatico ('78)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Heartland Serie Tv
17.20 Don Matteo Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Studio Battaglia Fiction
23.10 Io Ci Sono Fiction
1.00 Nei Tuoi Panni Attualità
2.00 Una renna sotto l'albero Film Commedia ('17)
3.20 Piloti Serie Tv
3.35 Heartland Serie Tv
5.00 Sottocasa Soap

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Due fidanzati per Juliette Film Commedia ('17)
23.15 Lo sguardo dell'altro Film Drammatico ('98)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)
23.10 Piccola peste torna a far danni Film Comm. ('91)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.45 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 Appena in tempo per Natale Fiction
22.35 Retroscena Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
22.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Amiche mie Serie Tv
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
16.20 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 La dottoressa Smile (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.35 Balthazar Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Balthazar Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.15 Balthazar Serie Tv
3.35 Torbidi delitti Doc.
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Chase Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Trova, ripara, vendi! Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.20 Il codice del Boss Documentari
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Mountain Monsters Documentari

RAI3 BIS
Per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: I scherçs no son ducj compagns". Alle **21.40** "Snait", di M. D'Agostini e "Feminis: Barbara Bertoia", di D. Mingutti.

RADIO 1

RADIO 1
19.25 Zapping
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Iran - Stati Uniti / Galles - Inghilterra

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.30 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Room Film Sky Cinema Due
17.20 Il mondo che verrà Film Sky Cinema Romance
17.30 Bar Sport Film Sky Cinema Comedy
17.35 Zona 414 Film Sky Cinema Suspense
17.50 Hopper e il tempio perduto Film Sky Cinema Family
18.45 Il fuggitivo Film Sky Cinema Action
19.05 Il clan Film Sky Cinema Drama
19.10 Tutti per 1 - 1 per tutti Film Sky Cinema Collection
19.10 The Lobster Film Sky Cinema Due
19.10 Nessuno come noi Film Sky Cinema Romance
19.15 Un weekend da bamboccioni 2 Film Sky Cinema Comedy
19.20 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Sky Cinema Suspense
19.25 Surf's Up - I re delle onde Film Sky Cinema Family
19.25 Jiu Jitsu Film Sky Cinema Uno
21.00 Bastardi di Guerra Film Sky Cinema Action
21.00 Non sposate le mie figlie! Film Sky Cinema Comedy
21.00 La versione di Barney Film Sky Cinema Drama
21.00 Caterina va in città Film Sky Cinema Family
21.00 City of Angels - La città degli angeli Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 La macroregione alpina
14.25 Oramusica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Petrarca
16.55 Elezioni amministrative 2022
18.00 Programma in lingua slovena - Rojaki
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'Europa delle lingue e delle culture
19.55 Videomotori
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Elezioni amministrative 2022
22.15 Oramusica disco
22.20 Istria e... dintorni
23.00 I segreti del golfo doc. II p
23.25 Tg events.it

TELEQUATTRO
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 T4 IL CAFFE' DELLO SPORT Stagione 2022/2023
17.40 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - 02
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 LA FERMATA - Appuntamento con Trieste Trasporti
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
21.05 FILM - OLTRE LE COLLINE
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
23.30 T4 TG POST SERA - R - 02

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.30 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
20.30 TOP CLUB –Tutto il calcio di serie A conduce Riccardo Este
23.00 MACCAN CALCIO A5 SERIE B
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Giochi, videogiochi, e loro potenzialità didattiche. Il libro "Il mito della bellezza" di Naomi Wolf. La rubrica "Almanacco scientifico" di D. Montesarchio; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'ultimo libro "Dai zia! Racconta" della soprano triestina Fulvia Ciano.

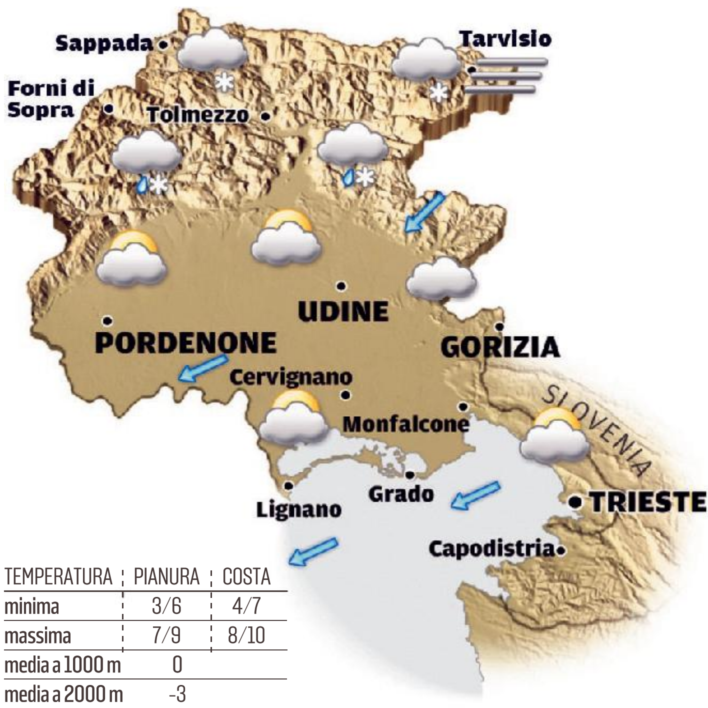
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Igor Škamperle: LA NEVE SUL RAMO D'ORO – 16. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



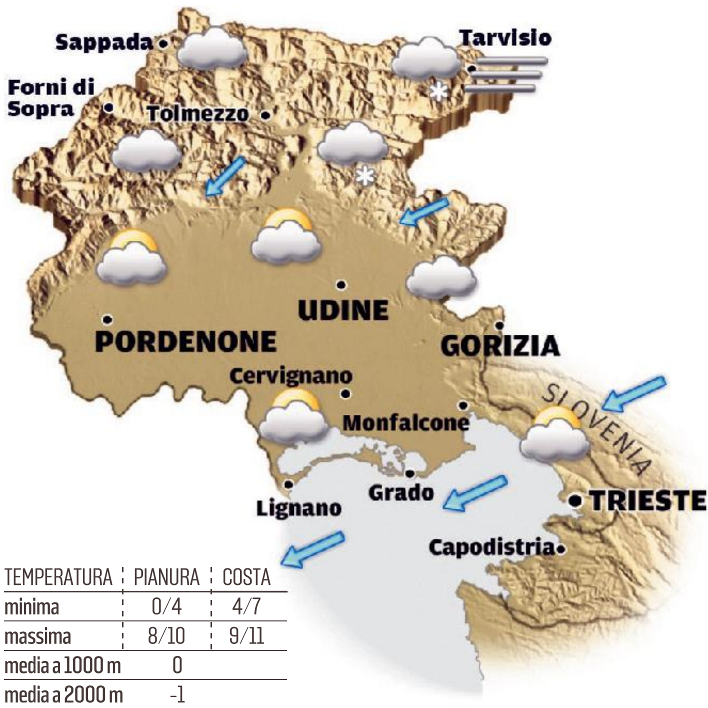
OGGI IN FVG



Cielo coperto sulla zona montana, nuvoloso su pianura e costa. Sui monti fino al pomeriggio possibili deboli piogge o nevicate oltre i 500-700 m circa. Soffierà bora moderata su pianura orientale e costa, in intensificazione verso sera con raffiche sostenute specie su Carso e Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	4/7
massima	7/9	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto. Su pianura e costa soffierà bora moderata con raffiche sostenute su Carso e Trieste. Su Alpi e Prealpi Giulie soffierà vento da nord o nord-est moderato in quota e dal pomeriggio saranno possibili deboli nevicate da 500-600 m circa. Possibili nebbie nella notte sul fondovalle tarvisiano.

Tendenza: giovedì e venerdì cielo in prevalenza coperto e saranno possibili delle deboli nevicate sulle Alpi. Soffierà bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa specie su Carso e Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/7
massima	8/10	9/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo nuvoloso con piogge su Triveneto, Lombardia, Emilia-Romagna e ovest Piemonte con neve sui rilievi sopra i 700m.
Centro: cielo nuvoloso sul versante adriatico con possibili piogge e rovesci specie in serata.
Sud: cielo nuvoloso specie dal pomeriggio con piogge diffuse e temporali intensi sulle isole.

DOMANI

Nord: cielo parzialmente nuvoloso o nuvoloso con qualche schiarita su Alpi e Nordovest, ma con nubi in aumento entro sera.
Centro: cielo nuvoloso, con piogge e rovesci sul versante adriatico e neve in Appennino dai 1000m.
Sud: cielo nuvoloso con piogge e rovesci diffusi a tratti anche intense.

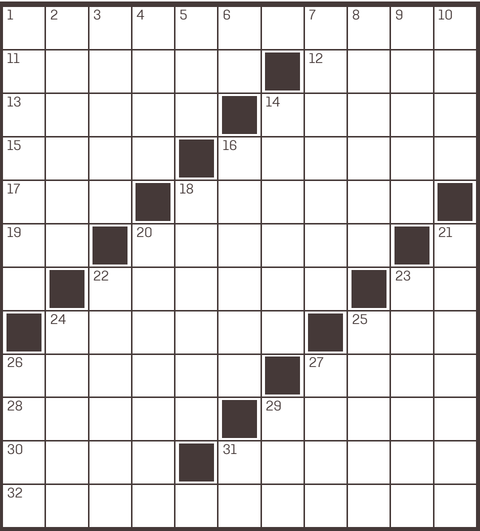
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Veloci incursioni - **11** Mara in Tv - **12** Invasero la Spagna - **13** Il più celebre favolista greco - **14** Altipiano asiatico - **15** Nume domestico dei Latini - **16** Quella del mais è gialla - **17** Desinenza verbale - **18** Vorace pesce di mare - **19** Quattro in un mazzo di carte - **20** Jean che scrisse *Fedra* - **22** Il re degli Ostrogoti sconfitto da Belisario - **23** La scrittrice Tamaro (iniz.) - **24** Lo sono mucche e bufali - **25** Questo... in breve - **26** Bisognosa di cure - **27** Voce del bridge - **28** Un verbo per coraggiosi - **29** Ha scritto molti romanzi rosa - **30** Una localizzazione su Internet - **31** Un gustoso pranzetto all'aperto - **32** Quello elettrico è il boiler.

VERTICALI: 1 Rivelare un segreto - **2** Il Pavese scrittore - **3** Va reso al merito - **4** Argini scoscesi - **5** Sconterà una pena - **6** Il simbolo dell'iridio - **7** Ciliegie asprigne - **8** Incarichi formali - **9** Affluente del fiume Sava - **10** Mustelide del continente americano - **14** La capitale sulla Senna - **16** La forgia del fabbro - **18** Si accorciano con l'uso - **20** Tradusse in francese l'*Inferno* di Dante - **21** Organo dell'apparato digerente - **22** Impegna gli sprinter - **23** Il successore di Lenin - **24** Primordiale linguaggio informatico - **25** Gergo sociale - **26** Ronn, interprete di Ridge - **27** Pugnale dei gladiatori traci - **29** Con "Lab" in patto del governo britannico - **31** Il regista Avati (iniz.).

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.



TORO
21/4 - 20/5

Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimidire o condizionare da nessuno. Seguite l'intuito.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Riuscirete a superare un momento di difficoltà con un'intuizione geniale. Approfittatene immediatamente. Non coinvolgete senza motivo il partner.



CANCRO
22/6 - 22/7

Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Maggiore intraprendenza.



LEONE
23/7 - 23/8

Saprete disporre con idee molto chiare, buoni contatti con le persone vicine, accordi anche importanti. Saprete superare e chiarire bene alcuni dubbi. Nuove, valide amicizie.



VERGINE
24/8 - 22/9

Nell'ambiente familiare occorrono dei cambiamenti, cercate di modificare alcuni settori. Uno sguardo particolare meritano le finanze, non fate azzardi, accettate consigli.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Quando partite con una gran voglia di fare riuscite a combinare più del previsto. In amore mettete in conto anche una piccola delusione. Non prendetevela.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Lo spirito d'iniziativa e l'intraprendenza devono essere un po' frenati in questo periodo. Dovete dare una risposta precisa alla persona amata. Svago in serata.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La distrazione e la negligenza vi porteranno a commettere delle sviste e a sottovalutare dettagli importanti. Un nuovo amore potrebbe nascere e consolidarsi nel tempo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

I problemi da affrontare sono gli stessi di sempre, ma li potrete valutare da un'angolazione diversa, per cui vi sembreranno più semplici. Le circostanze sono diverse.



PESCI
20/2 - 20/3

Curate di più i rapporti interpersonali, in particolare con i vostri amici. Siete molto attivi ed intraprendenti, ma avete bisogno di sostegni per poter realizzare un progetto.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,5	10,9	52%	4 km/h
Monfalcone	4,0	10,0	63%	5 km/h
Gorizia	1,9	10,1	54%	3 km/h
Udine	0,7	9,5	62%	6 km/h
Grado	6,1	10,2	72%	12 km/h
Cervignano	4,0	11,0	64%	5 km/h
Pordenone	0,3	9,0	66%	3 km/h
Tarvisio	-5,2	-1,8	95%	6 km/h
Lignano	6,4	10,1	73%	17 km/h
Gemona	3,0	8,0	64%	5 km/h
Tolmezzo	-0,6	6,2	66%	3 km/h
Forni di Sopra	-1,8	3,6	64%	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,9	0,07 m
Monfalcone	calmo	15,3	0,09 m
Grado	calmo	16,4	0,12 m
Lignano	calmo	15,7	0,16 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	11	Copenaghen	6	8	Mosca	-8	-5
Atene	10	12	Ginevra	5	9	Parigi	8	12
Belgrado	2	6	Lisbona	12	19	Praga	1	6
Berlino	4	6	Londra	7	11	Varsavia	-1	3
Bruxelles	6	10	Lubiana	1	6	Vienna	3	7
Budapest	3	6	Madrid	7	12	Zagabria	3	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	8
Bari	7	14
Bologna	4	8
Bolzano	5	7
Cagliari	9	18
Firenze	6	9
Genova	7	11
L'Aquila	1	8
Milano	2	9
Napoli	9	15
Palermo	12	17
R. Calabria	12	17
Roma	8	14
Torino	3	9
Venezia	6	8

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 novembre 2022 è stata di 13.826 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627




Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini